

Bilancio 2008

Relazione sulla gestione

Astaldi Società per Azioni
Sede Sociale e Direzione Generale: Roma (Italia), Via Giulio Vincenzo Bona n. 65
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma
Codice fiscale n. 00398970582
R.E.A. n. 152353
Partita IVA n. 0080281001
Capitale Sociale: euro 196.849.800,00 interamente versato

SOMMARIO

ORGANI SOCIALI	5
INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	7
PREMESSA	7
LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	7
ANALISI DEI RISULTATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO	11
ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO	12
ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO.....	16
PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO FRA BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E BILANCIO CONSOLIDATO	19
INVESTIMENTI	20
PORTAFOGLIO ORDINI	21
ANDAMENTO DELLA GESTIONE PER AREA GEOGRAFICA E SETTORI DI ATTIVITÀ	28
LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO	68
RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE	75
QUALITÀ, SICUREZZA E AMBIENTE	76
TUTELA E PROTEZIONE DELLA <i>PRIVACY</i>	77
RELAZIONE SULLA <i>CORPORATE GOVERNANCE</i>	77
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	93
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	94
PARTICOLARI RISCHI ED INCERTEZZE	96
ALTRE INFORMAZIONI.....	97
CONCLUSIONI	100
ATTESTAZIONE EX ART. 36 DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 16191/07 ("REGOLAMENTO MERCATI").....	101

ORGANI SOCIALI

(Situazione al 31 dicembre 2008)

Consiglio di Amministrazione ¹

Presidente Onorario

Monti Ernesto

Presidente

Di Paola Vittorio

Vice Presidente

Astaldi Paolo

Amministratore Delegato

Cafiero Giuseppe

Amministratore Delegato

Cerri Stefano

Consiglieri di Amministrazione

Astaldi Caterina

Astaldi Pietro

Cavalchini Garofoli Luigi Guidobono

Grassini Franco Alfredo

Lupo Mario

Oliva Nicola

Poloni Maurizio

Tosato Gian Luigi

Comitato per il Controllo Interno

Presidente

Lupo Mario

Membri

Cavalchini Garofoli Luigi Guidobono

Grassini Franco Alfredo

Comitato per la Remunerazione

Presidente

Monti Ernesto

Membri

Grassini Franco Alfredo

Poloni Maurizio

¹ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti con delibera del 2 maggio 2007 per il triennio 2007-2009, il Consiglio di Amministrazione resterà in carica sino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2009.

Collegio Sindacale

Presidente

Spanò Pierumberto

Sindaci effettivi

Singer Pierpaolo

Sisca Antonio

Sindaci supplenti

Lauri Maurizio

Pizzini Flavio

Tabellini Massimo

Società di Revisione

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Direzione Generale

Direttore Generale Estero

Cafiero Giuseppe

Direttore Generale Italia

Oliva Nicola

Direttore Generale Amministrazione e Finanza

Citterio Paolo ²

Vice Direttore Generale Estero

Nenna Rocco

Vice Direttore Generale Estero

Bernardini Cesare

Vice Direttore Generale Italia

Giannotti Gianfranco

Vice Direttore Generale Italia

Luciano De Crecchio ³

² Il Dott. Paolo Citterio, Direttore Generale Amministrazione e Finanza, è stato nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'Art. 154-bis, D.Lgs. n. 58/1998, dal Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2007.

³ L'Ing. Luciano De Crecchio, Direttore Centrale, è stato nominato Vice Direttore Generale Italia dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 12 febbraio 2009.

INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Premessa

Il Decreto Legislativo n. 32 del 2 febbraio 2007 ("Attuazione della direttiva 2003/51/CE, che modifica le Direttive CEE n. 78/660, n. 83/349, n. 86/635 e n. 91/674 relative ai conti annuali e ai conti consolidati di taluni tipi di società, delle banche e altri istituti finanziari e delle imprese di assicurazione") ha modificato, tra le altre cose, gli artt. 40 (Relazione sulla gestione) e 41 (Controllo del bilancio consolidato) del D.Lgs. n. 127/1991. In particolare, con riferimento all'art. 40 del D.Lgs. n. 127/1991, è stato previsto che per le società che redigono il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione del bilancio consolidato e del bilancio civilistico della controllante "possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento". La Società, in considerazione della struttura del Gruppo, si è avvalsa di tale possibilità e, pertanto, la presente relazione sulla gestione (riferita al bilancio annuale 2008) include le informazioni in precedenza indicate nella relazione sulla gestione al bilancio consolidato e nella relazione sulla gestione al bilancio di esercizio della controllante Astaldi S.p.A.

Lo scenario di riferimento

La valutazione dei risultati conseguiti dal Gruppo nel corso del 2008 non può prescindere da una considerazione, seppure breve, su quanto intervenuto nel quadro macroeconomico globale.

L'anno appena concluso si è caratterizzato per un progressivo deterioramento del sistema economico mondiale, che ha portato con sé molteplici complessità da gestire e ha negativamente condizionato ogni comparto produttivo, favorendo l'insorgere di una delle peggiori tempeste finanziarie degli ultimi cento anni. Un fenomeno che si ritiene porterà i propri effetti, forse i più rilevanti, anche nel corso del 2009 e per la prima parte del 2010.

All'interno di un quadro così complesso, la crisi di liquidità, il conseguente peggioramento delle condizioni di credito per le famiglie e le imprese e le spinte inflazionistiche derivanti dai rincari delle materie prime registrati nella prima parte del 2008, molto sentite anche per il settore delle opere pubbliche, hanno rappresentato solo alcune delle criticità a cui si è dovuto far fronte nel corso dell'anno.

Ciononostante, per la Astaldi il 2008 ha contribuito ad un ulteriore consolidamento delle attività. Il Gruppo ha rafforzato la sua presenza nelle aree e nei settori storicamente presidiati e, allo stesso tempo, ha incrementato la propria azione di penetrazione commerciale in mercati limitrofi e settori di più recente esplorazione, caratterizzati da nuove e interessanti potenzialità di sviluppo. Una strategia che ha portato ad una equilibrata diversificazione del portafoglio ordini e del *mix* dei ricavi, che risultano, pertanto, ben bilanciati tra la componente Italia e quella estera e, dal punto di vista settoriale, valorizzano il posizionamento competitivo da tempo consolidato dal Gruppo, così da garantire tenuta dei margini e capacità di sviluppo del *business* anche in condizioni macroeconomiche così complesse.

È significativo in proposito segnalare quanto registrato dalle classifiche mondiali “2008 ENR Top International Contractors”, elaborate dalla *Engineering News Record*, di riferimento per il settore a livello mondiale. Le elaborazioni relative ai risultati dell'esercizio 2007 mostrano, infatti, che la Astaldi, al 58° posto per il fatturato prodotto all'estero, su scala mondiale si colloca: al 4° posto se si considera il comparto specifico degli acquedotti; al 20° posto se si considera il fatturato derivante dal settore delle infrastrutture di trasporto; al 6° per quanto generato dal comparto del trasporto metropolitano e ferroviario; al 12° se si fa riferimento unicamente al trasporto autostradale; al 18° posto nell'ambito degli impianti di produzione energetica ⁴.

Di seguito, si riporta una breve sintesi dello scenario di riferimento identificabile nei Paesi di prevalente interesse per il Gruppo.

Italia. Agire sulla leva della domanda pubblica per investimenti infrastrutturali è un'azione anticiclica classica, largamente sperimentata in passato per far fronte a forti periodi di recessione, a cui ultimamente stanno facendo ricorso i Governi di un po' tutti i Paesi del mondo. Nel caso specifico dell'Italia, il Governo in carica mostra di avere preso coscienza del fatto che, nonostante la carenza strutturale di risorse finanziarie, il Paese ha bisogno di investire nel potenziamento e nell'ammodernamento delle infrastrutture disponibili, in quanto la scarsità di infrastrutture moderne ed efficienti penalizza il Sistema Paese rispetto al resto delle principali economie europee, coinvolgendo non solo aree economicamente marginali, ma anche regioni chiave per la produzione della ricchezza nazionale. Sono queste le considerazioni che hanno portato il Governo attuale ad individuare nel recupero del ritardo infrastrutturale italiano un obiettivo primario della sue azioni. Tanto più che il rilancio degli investimenti infrastrutturali permetterebbe non solo di eliminare un grave fattore di debolezza dell'economia italiana, ma anche di favorire l'occupazione e la domanda interna. Resta da vedere come queste valutazioni si tradurranno in capitoli di spesa. In proposito, è da segnalare il piano-infrastrutture approvato dal CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) il 6 marzo 2009 che, tra fondi sbloccati e nuove risorse, ha reso disponibile una dote di 17,8 miliardi di euro per il biennio 2009-2010: 16,6 miliardi di euro sono stati messi a disposizione per le infrastrutture, 1,2 miliardi di euro per l'edilizia scolastica e 200

⁴ Fonte: *ENR Top Global Sourcebook 2008 (Top International Contractors in Transportation, Top 5 International Contractors in Aqueducts, Top 15 International Contractors in Mass Transit & Rail, Top 20 International Contractors in Highways e Top 20 International Contractors in Water Supply)*, classifiche elaborate dalla *Engineering News Record* sulla base del fatturato prodotto a livello consolidato nell'esercizio 2007 (*Engineering News Record*, agosto 2008).

milioni di euro per l'edilizia carceraria ⁵. Tra gli interventi identificati nell'ambito di questo piano, tutti pronti e cantierabili nel breve termine, ritroviamo opere di sicuro interesse per il Gruppo Astaldi ed essenzialmente riconducibili al settore delle infrastrutture di trasporto autostradale, ferroviario e metropolitano, sia nel campo delle costruzioni, che in quello delle concessioni, con particolare riferimento al potenziamento della mobilità urbana e dei collegamenti transfrontalieri. Ulteriori potenzialità potrebbero poi derivare dall'assegnazione dell'Expo 2015 alla città di Milano, sia nel campo dell'edilizia civile ed industriale, sia in quello del trasporto e della mobilità.

Ferme restando tutte queste esigenze, ed in presenza di una carenza fisiologica di risorse finanziarie, nuova linfa potrebbe arrivare dal PPP (Partenariato Pubblico-Privato), in quanto in grado di supplire alle esigenze, sia in termini finanziari, sia in termini manageriali, generate dalla realizzazione di un'opera complessa. Infatti, se da una parte il mercato delle concessioni risulta fortemente influenzato dalla situazione macroeconomica attuale, dall'altra il III Decreto Correttivo al Codice degli Appalti (D. Lgs. n. 152 dell'11 settembre 2008) ha reintrodotto l'istituto del diritto di prelazione per il Promotore e ha accelerato l'*iter* di aggiudicazione delle operazioni ad iniziativa privata (con l'eliminazione della procedura negoziata). Tali fattori hanno mutato positivamente l'approccio degli operatori privati al mercato del *project finance*, lasciando intravedere nuove interessanti prospettive in questo comparto, nell'ambito del quale la Astaldi ha acquisito un rilevante *know-how* finanziario e tecnico, e dispone delle professionalità e delle competenze adeguate per sfruttarne in pieno le potenzialità.

Europa dell'Est. Pur non restando indenne dalla crisi economica generale, per quest'Area si confermano interessanti opportunità di sviluppo identificabili in particolare in Romania, dove la Astaldi opera da più di venti anni ed è uno dei più riconosciuti operatori nel tessuto produttivo locale. L'ammodernamento delle infrastrutture rappresenta infatti una delle priorità principali del nuovo Governo rumeno, che punta alla piena integrazione del Paese nell'Unione Europea come fattore di crescita e di sviluppo. Il nuovo Governo, che può contare su una consolidata maggioranza parlamentare superiore al 70%, cosa che non accadeva da più legislature, ha ribadito infatti l'importanza di investire nella realizzazione di infrastrutture come contromisura alla crisi economica generale che interessa, ovviamente, anche la Romania. Per il 2009, si prevede comunque un PIL ancora in crescita (tra 1% e 1,5%), anche se in misura più ridotta rispetto agli anni precedenti. Restano da capire i tempi e le modalità operative cui i fondi di coesione disponibili verranno trasformati in gare pubbliche.

USA. Si ricorda che il Gruppo Astaldi è presente nell'Area unicamente nello Stato della Florida. Più in generale, è importante segnalare il piano di investimenti che la nuova Amministrazione USA ha già stanziato tramite lo strumento dell'ARRA - *American Recovery and Reinvestment Act*, un programma di stimolo *una-tantum* di finanziamenti atti a rilanciare l'intera economia americana. Per il solo programma infrastrutturale sono stati allocati oltre USD 62 miliardi, dei quali USD 48 miliardi per il Dipartimento dei Trasporti, con una quota di circa USD 7 miliardi per il solo Stato della Florida, una quota di USD 7,2 miliardi assegnati all'EPA (*Environmental Protection Agency*) per la riqualificazione ambientale e una quota di USD 4,6 miliardi per l'*US Army Corps of Engineers*. Tali fondi sono da intendersi in aggiunta

⁵ Fonte: Ministero delle Infrastrutture, comunicato stampa del 6 marzo 2009 ("Infrastrutture: Matteoli, dal CIPE via libera a 17,8mld di opere", www.infrastrutture.gov.it).

al piano di stimolo contestualmente lanciato dallo Stato della Florida per il rilancio dell'occupazione tramite nuove infrastrutture di trasporto. Da ciò l'aspettativa di un notevole incremento di opportunità commerciali nell'Area, a partire dalla fine del secondo trimestre del 2009, che potranno comprendere anche interessanti opportunità in iniziative gestite in PPP, settore nel quale il Gruppo può trasferire la significativa esperienza già maturata in altre aree del mondo.

America Latina. Notevoli sono le opportunità di sviluppo identificabili in quest'area. In particolare, il Venezuela è un mercato dove il Gruppo Astaldi è presente con successo da 30 anni e dove notevoli sono le ulteriori potenzialità di *business* che potrebbero derivare dagli accordi bilaterali in essere tra il Governo italiano e il Governo venezuelano siglati a gennaio 2008, per il potenziamento infrastrutturale del Paese.

Turchia. Per quest'area sono attese importanti iniziative nel settore dei trasporti. Una ulteriore accelerazione negli investimenti effettuati nel Paese a livello infrastrutturale potrebbe scaturire come diretta conseguenza della privatizzazione del comparto energetico e autostradale.

Algeria. Per quest'area sono attesi rilevanti investimenti, soprattutto alla luce delle ingenti disponibilità create dagli introiti derivanti dalla vendita del gas, di cui il Paese è un vero e proprio serbatoio mondiale. Sulla base di quanto riportato nel Rapporto per il VI Laboratorio Euro-Mediterraneo della Camera di Commercio di Milano, gli investimenti attesi solo per il settore delle infrastrutture di trasporto (porti, aeroporti, ferrovie e autostrade), potrebbero attestarsi a 140 miliardi di euro per il triennio 2008-2010. In particolare, l'obiettivo della Società Nazionale per il Trasporto Ferroviario (SNTF) è di fare crescere dal 5% al 20% entro il 2015 la quota del sistema dei trasporti nazionali coperta dal trasporto ferroviario.

Middle East. La credibilità acquisita dal Gruppo, soprattutto nel campo dell'impiantistica industriale applicata al comparto estrattivo delle materie prime, lascia intravedere gli spazi per una presenza sempre più marcata nell'area. Si ricorda che nel *Middle East* l'interesse del Gruppo è concentrato per lo più nel settore *oil&gas*, in *partnership* con le principali società di impiantistica ed ingegneria attive a livello mondiale, ambito nel quale la capacità operativa e l'affidabilità dimostrate dal Gruppo rappresentano oggi un credito importante per intraprendere una nuova ulteriore seconda fase di crescita.

Alla luce di quanto segnalato, appare comunque importante evidenziare che la politica di gestione complessiva del rischio/paese adottata dal Gruppo, punta a garantire una adeguata diversificazione geografica delle attività. Pertanto, ogni singola iniziativa commerciale viene valutata nell'ambito di un quadro strategico generale delineato in sede di pianificazione industriale, che tende a non incrementare oltre certi limiti la rilevanza di ogni singola area.

Analisi dei risultati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo

Nonostante tutti i fattori esogeni, assolutamente non prevedibili, che hanno negativamente condizionato il settore di riferimento per le attività della Astaldi, primo tra tutti l'anomalo andamento dei prezzi registrato per i fattori della produzione nel 2008, i risultati operativi conseguiti dal Gruppo mostrano per l'anno appena concluso un andamento in linea con quanto programmato.

Grazie alla capacità di pianificazione delle attività e alle scelte strategiche formulate con coerenza nel corso degli ultimi esercizi, si confermano infatti i livelli di redditività attesi, nonostante l'imprevisto deterioramento del quadro macroeconomico generale e pur in presenza di spinte inflazionistiche generate nella prima parte dell'anno dal rincaro dei prezzi delle materie prime.

In questa fase così complessa, hanno svolto un ruolo determinante l'entità e la qualità del portafoglio ordini di cui il Gruppo dispone, la solidità della sua struttura patrimoniale e finanziaria, la validità e la coerenza delle scelte gestionali sino ad oggi attuate, un modello di *business* flessibile e in grado di garantire una efficiente ed efficace diversificazione geografica e settoriale. Tutti elementi che, nell'attuale fase di instabilità generale dei mercati, si sono tradotti in un vero e proprio vantaggio strategico e competitivo, costituendo una base solida su cui fondare lo sviluppo futuro delle attività. Ne risulta un profilo di rischio finanziario in miglioramento, favorito da una dinamica del *cash-flow* dei progetti in corso che produce effetti positivi e da un equilibrato impiego delle risorse, con una conseguente diminuzione del capitale investito.

Per un approfondimento sulle dinamiche e gli eventi economici, patrimoniali e finanziari registrati nel corso dell'anno, si rinvia a quanto di seguito riportato.

Andamento economico del Gruppo

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	Richiamo note di bilancio	31/12/08	31/12/07
<i>Euro/000</i>			
Ricavi	1	1.466.848 96,1%	1.273.373 95,8%
Altri ricavi operativi	2	58.792 3,9%	55.758 4,2%
Totale ricavi		1.525.640 100,0%	1.329.131 100,0%
Costi della produzione	3 - 4	(1.117.312) -73,2%	(948.890) -71,4%
Valore aggiunto		408.328 26,8%	380.241 28,6%
Costi per il personale	5	(213.364) -14,0%	(193.889) -14,6%
Altri costi operativi	7	(20.004) -1,3%	(30.883) -2,3%
EBITDA		174.960 11,5%	155.470 11,7%
Ammortamenti	6	(41.456) -2,7%	(35.794) -2,7%
Accantonamenti	7	(1.277) -0,1%	(2.582) -0,2%
Svalutazioni	6	(500) 0,0%	(3.535) -0,3%
(Costi capitalizzati per costruzioni interne)	8	837 0,1%	550 0,0%
EBIT		132.564 8,7%	114.109 8,6%
Proventi ed oneri finanziari netti	9 -10	(64.729) -4,2%	(45.542) -3,4%
Effetti della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	11	3.645 0,2%	2.101 0,2%
Utile (perdita) prima delle imposte		71.479 4,7%	70.667 5,3%
Imposte	12	(26.718) -1,8%	(32.251) -2,4%
Utile (perdita) dell'esercizio		44.761 2,9%	38.416 2,9%
(Utile) perdita attribuibile ai terzi		(2.660) -0,2%	(319) 0,0%
Utile netto del Gruppo		42.101 2,8%	38.097 2,9%

Per il 2008, i conti del Gruppo accolgono gli effetti del forte impulso alle attività produttive registrato, sia in Italia, sia all'estero, anche a seguito del raggiungimento della piena fase di produzione per i progetti in *general contracting* e in *project finance* avviati nel corso degli ultimi anni. Ma nei numeri si riflette anche il progressivo miglioramento qualitativo intervenuto nel portafoglio ordini, che ha favorito una stabilizzazione su livelli elevati del profilo reddituale ed operativo del Gruppo, grazie alla prevalenza tra gli ordini in esecuzione di commesse per loro natura caratterizzate da un elevato contenuto tecnico-manageriale.

Di seguito, si commentano le principali voci di conto economico. Per un ulteriore approfondimento delle dinamiche delle singole componenti di ciascuna voce analizzata, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa al presente bilancio.

RICAVI

Al 31 dicembre 2008, i ricavi sono pari a 1.466,8 milioni di euro e crescono del +15,2% rispetto ai 1.273,4 milioni di euro del 2007 per l'accelerazione impressa alle attività produttive in particolare in Italia, per la messa a regime delle rilevanti commesse in *general contracting* e in *project financing* acquisite negli ultimi esercizi.

Il comparto domestico contribuisce alla determinazione del 51% dei ricavi, grazie al buon andamento delle commesse in corso per la realizzazione della nuova Stazione TAV Bologna Centrale, del nodo ferroviario di Torino, della metropolitana di Napoli, del macrolotto "DG21" della Strada Statale Jonica, della Scuola dei Brigadieri e dei Marescialli dei Carabinieri di Firenze. È da segnalare che a fine anno è stata inaugurata una prima sezione della Stazione Torino Porta Susa, che è previsto diventerà la stazione più importante della città di riferimento. Avanzano con regolarità anche le attività relative alla nuova Linea 5 della metropolitana di Milano e alla Linea C della metropolitana di Roma. Di converso, è da segnalare che, per la commessa relativa alla metropolitana di Brescia, si rilevano risultati operativi negativi da ricondurre, tra l'altro, a problematiche prevalentemente di natura archeologica, per le quali si sta cercando di addivenire ad una soluzione positiva mediante le usuali procedure di componimento.

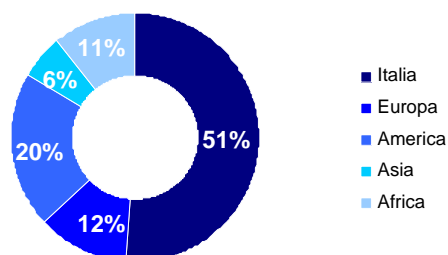
Un importante contributo alle attività viene anche dal settore estero, che genera il 49% dei ricavi, grazie all'apporto positivo delle attività in corso in Venezuela (infrastrutture di trasporto), Algeria (infrastrutture di trasporto e impianti di produzione energetica), Romania (infrastrutture di trasporto, edilizia civile).

Le infrastrutture di trasporto, in particolare ferrovie e metropolitane, rappresentano il 75% dei ricavi e si confermano, pertanto, il settore di riferimento per l'operatività del Gruppo. Seguono l'edilizia civile ed industriale (15%) e il settore degli impianti di produzione energetica (10%). Di contro, non è ancora visibile il contributo alla determinazione dei ricavi derivante dalle concessioni, ma si conferma una presenza qualificata del Gruppo in questo settore, che inizierà a manifestare i suoi primi effetti positivi sui margini a partire dal prossimo anno, con la messa a regime della fase di gestione prevista per il nuovo Ospedale di Mestre.

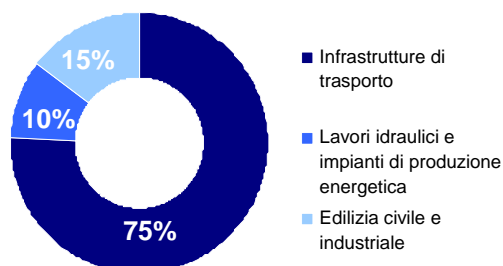
Si riporta di seguito una rappresentazione grafica dell'attuale composizione geografica e settoriale dei ricavi, oltre che delle modifiche intervenute su base annua.

Composizione geografica e settoriale dei ricavi

Ricavi per area geografica al 31 Dicembre 2008



Ricavi per settore di attività al 31 Dicembre 2008



Ricavi per area geografica, a confronto su base annua

Euro/Milioni	31-dic-08	%	31-dic-07	%
Italia	750	51%	488	38%
Estero	717	49%	785	62%
Europa	173	12%	188	15%
America	300	20%	377	30%
Asia	85	6%	50	4%
Africa	159	11%	170	13%
TOTALE	1.467	100%	1.273	100%

Ricavi per settore di attività, a confronto su base annua

Euro/Milioni	31-dic-08	%	31-dic-07	%
Infrastrutture di trasporto	1.107	75%	948	74%
Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	144	10%	145	11%
Edilizia civile ed industriale	216	15%	180	14%
TOTALE	1.467	100%	1.273	100%

Gli altri ricavi operativi sono pari a 58,8 milioni di euro, in crescita del +5,4% rispetto ai 55,8 milioni di euro di fine 2007. Alla loro determinazione contribuisce l'incremento delle attività non direttamente afferenti alla produzione, ma comunque accessorie al *core business* e aventi carattere di continuità nel tempo.

I ricavi totali, pertanto, si attestano a 1.525,6 milioni di euro che, se confrontati con i 1.329,1 milioni di euro di fine 2007, si traducono in un aumento del 14,8%, in linea con quanto programmato per questa voce di conto economico in sede di pianificazione industriale.

COSTI DELLA PRODUZIONE

La struttura e l'entità dei costi di produzione riflettono l'accelerazione delle attività produttive e il progressivo orientamento del portafoglio ordini verso commesse in *general contracting*.

I costi di produzione, intesi come costi per acquisti e costi per servizi, si attestano a 1.117,3 milioni di euro (+17,7%, rispetto ai 948,9 milioni di euro di fine 2007), con una incidenza sui ricavi totali del 73,2% (dal 71,4% dell'anno precedente). L'incremento è da associare ai lavori svolti in consorzio, che non vengono suddivisi per natura, oltre che all'aumentato volume di attività commentato in precedenza, ma recepisce anche le dinamiche registrate nel 2008 nei prezzi delle materie prime, che grazie a una virtuosa politica di gestione e contenimento dei costi a livello consolidato, non hanno inciso significativamente sui conti del Gruppo.

I costi per il personale sono pari a 213,4 milioni di euro (+10%, contro i 193,9 milioni dello scorso anno), con una incidenza sui ricavi totali in calo al 14% (14,6% a fine 2007), per il beneficio derivante dalle maggiori economie di scala

complessivamente conseguite nell'esercizio e per il maggior ricorso agli affidamenti a terzi delle attività, che tipicamente accompagnano commesse gestite in *general contracting*.

Gli altri costi operativi ammontano a 20 milioni di euro, vale a dire un -35,3% rispetto ai 30,9 milioni di euro del 2007, da ricondurre alla dinamica degli oneri diversi di gestione. Ne consegue una più ridotta incidenza sui ricavi totali, pari all'1,3% (2,3% al 31 dicembre 2007).

RISULTATI OPERATIVI

Il profilo reddituale del Gruppo beneficia del positivo andamento delle attività e della migliorata redditività media del portafoglio ordini che, nel loro complesso, hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi di redditività programmati per il 2008, nonostante le complessità del sistema in cui si è trovato ad operare il Gruppo nel corso dell'anno.

L'EBITDA (margine operativo lordo) in crescita del +12,5% a 175 milioni di euro a fine 2008 (155,5 milioni di euro dell'anno precedente), determina un *EBITDA margin* dell'11,5% (11,7% a fine 2007).

L'EBIT (risultato operativo netto), pari a 132,6 milioni di euro, mostra una crescita più decisa e pari al +16% rispetto ai 114,1 milioni di euro al 31 dicembre 2007, con un *EBIT margin* pari all'8,7% (8,6% a fine anno precedente).

ONERI FINANZIARI NETTI

Gli oneri finanziari netti sono pari a 64,7 milioni di euro, con un +42,1% di crescita su base annua (45,5 milioni di euro al 31 dicembre 2007), frutto di una maggiore esposizione finanziaria media, determinata dalla crescita del capitale investito tipicamente associata all'incremento dei volumi produttivi, dai rallentati pagamenti di alcune commesse, oltre che dai maggiori impegni in termini di garanzie prestate, in considerazione dell'accresciuto valore medio delle commesse attualmente in portafoglio (*bid bond*, *performance bond*). Ne deriva un livello di onerosità del debito in crescita, bilanciato nel corso dell'esercizio dalla crescita sostenuta del rendimento sul capitale investito (ROI) ⁶, che passa al 18,4% dal 16% dell'analogo periodo dell'anno precedente.

IMPOSTE

Le imposte si attestano a 26,7 milioni di euro (32,3 milioni di euro al 31 dicembre 2007), con un *tax rate* al 37%, in decisa contrazione rispetto al 46% di fine anno precedente, grazie alle azioni avviate a livello consolidato per l'ottimizzazione della fiscalità internazionale. Il valore indicato, sebbene sia la testimonianza di una accurata pianificazione fiscale, non si può considerare come definitivamente acquisito per il futuro in quanto legato, sia alla stratificazione per area geografica del reddito complessivo, sia al diverso trattamento riservato ai fini fiscali alle singole componenti economiche.

⁶ Il ROI (*Return On Investment*) è calcolato come il rapporto tra l'EBIT (risultato operativo netto) e il capitale investito medio di periodo.

UTILE NETTO

La buona operatività del Gruppo e la migliorata struttura dei costi si traducono in un utile netto in crescita.

L'utile dell'esercizio è in crescita del +16,5% a 44,8 milioni di euro (38,4 milioni di euro per lo scorso anno) e, al netto dei 2,7 milioni di euro di utili di pertinenza dei terzi riferiti a iniziative in associazione sviluppate prevalentemente nel mercato estero, porta ad un utile netto di 42,1 milioni di euro (+10,5% rispetto ai 38,1 milioni di euro al 31 dicembre 2007). Il *net margin* è tendenzialmente stabile al 2,8%

Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO		Richiamo note di bilancio	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Euro/000				
Immobilizzazioni immateriali		16	3.711	3.374
Immobilizzazioni materiali		14 - 15	272.198	246.675
Partecipazioni		17	53.252	52.979
Altre immobilizzazioni nette		12 - 18 - 19	26.433	30.364
TOTALE Immobilizzazioni (A)			355.594	333.392
Rimanenze		20	84.941	60.915
Lavori in corso su ordinazione		21	584.993	519.229
Crediti commerciali		22	34.984	36.867
Crediti vs. committenti		22	481.781	426.223
Altre attività		19	229.132	166.556
Crediti tributari		23	89.138	88.592
Acconti da committenti		21	(351.544)	(237.466)
Subtotale			1.153.425	1.060.916
Debiti commerciali		19 - 29	(66.676)	(88.437)
Debiti vs. fornitori		19 - 29	(480.033)	(383.834)
Altre passività		12 - 26 - 27 - 30	(203.642)	(173.142)
Subtotale			(750.350)	(645.413)
Capitale Circolante Gestionale (B)			403.074	415.503
Benefici per i dipendenti		28	(10.314)	(10.932)
Fondi per rischi ed oneri non correnti		31	(21.153)	(23.570)
Totale Fondi (C)			(31.467)	(34.502)
Capitale Investito Netto (D) = (A) + (B) + (C)			727.201	714.393
Disponibilità liquide		24	333.759	295.538
Crediti finanziari correnti		18	17.346	22.943
Crediti finanziari non correnti		18 - 19	2.423	2.423
Titoli		18	4.901	8.299
Passività finanziarie correnti		26	(275.448)	(319.685)
Passività finanziarie non correnti		26	(478.308)	(411.826)
Debiti / Crediti finanziari netti (E)			(395.327)	(402.309)
Patrimonio netto del Gruppo		25	(325.327)	(310.251)
Patrimonio netto di terzi		25	(6.547)	(1.834)
Patrimonio netto (G) = (D) - (E)			331.874	312.085

Come per il conto economico, la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo riflette il forte impulso alle attività produttive registrato nel corso degli ultimi esercizi, ma anche la particolare attenzione rivolta ai livelli di indebitamento. Si confermano gli effetti di una politica degli investimenti volta a privilegiare e dare impulso a iniziative in *general*

contracting dall'elevato contenuto tecnologico, ma anche a progetti in *project finance* che, per loro natura, presentano strutture di debito *non recourse* e, pertanto, un profilo di rischio finanziario più contenuto.

Di seguito, si commentano le variazioni intervenute nel corso dell'anno nelle principali voci dello stato patrimoniale e una breve analisi dell'evoluzione registrata per la posizione finanziaria netta.

IMMOBILIZZAZIONI NETTE

Al 31 dicembre 2008, le immobilizzazioni nette si attestano a 355,6 milioni di euro, in crescita rispetto ai 333,4 milioni di euro dello scorso anno. L'incremento registrato è da ascrivere essenzialmente alla variazione intervenuta nelle immobilizzazioni materiali, che passano a 272,2 milioni di euro a fine 2008 (246,7 milioni di euro nel 2007), anche a seguito degli investimenti effettuati per le iniziative in *project finance* nel corso dell'esercizio. Si riducono invece su base annua le altre immobilizzazioni nette, pari a 26,4 milioni di euro (30,4 milioni di euro a fine anno precedente). L'incidenza percentuale sulla produzione totale degli investimenti "ordinari", vale a dire al netto di quelli effettuati a fronte di iniziative in *project finance*, tende comunque ad allinearsi alle indicazioni già fornite in sede di presentazione del piano industriale.

CAPITALE CIRCOLANTE GESTIONALE

La dinamica del capitale circolante e delle sue componenti, da una parte riflette gli accresciuti livelli di produzione raggiunti nell'esercizio, dall'altra è da mettere in relazione con l'incasso di importanti partite creditorie. Positivo è anche l'effetto del migliorato *cash-flow* di alcuni importanti progetti all'estero, per gli anticipi registrati in particolare nell'ultima parte dell'anno.

Crescono i lavori in corso su ordinazione, pari a 585 milioni di euro a fine 2008 (519,2 milioni di euro al 31 dicembre 2007) e le altre attività raggiungono i 229,1 milioni di euro (166,6 milioni di euro a fine anno precedente). Gli acconti da committenti si attestano a (351,5) milioni di euro, contro i (237,5) milioni di euro di fine periodo precedente.

Da evidenziare anche che il cambiamento intervenuto nella natura degli ordini in portafoglio nel corso degli ultimi esercizi, ha anche determinato un mutamento nelle fasi di fatturazione, in quanto si è passati da fatturazioni mensili delle quantità di lavoro svolte, a fatturazioni a raggiungimento di *milestone* contrattuali, con un conseguente incremento nei tempi medi di fatturazione e di incasso, a cui vanno contrapposti gli incassi degli anticipi; tutto ciò determina un incremento complessivo sia delle voci di credito, che di debito, legate al medesimo contratto.

In conclusione, quindi, si assiste ad una contrazione del capitale circolante gestionale, che è pari a 403,1 milioni di euro, contro i 415,5 milioni di euro al 31 dicembre 2007, che risulta ancora più apprezzabile se associato all'incremento sostenuto dei volumi produttivi registrato nel corso dell'anno.

CAPITALE INVESTITO NETTO

A fine 2008, il capitale investito netto è pari a 727,2 milioni di euro (714,4 milioni di euro per il 2007) e risulta in crescita dell'1,8% rispetto all'esercizio, contro una crescita dei ricavi pari ad oltre il 15%, a conferma dell'attenta politica di riduzione e contenimento del rischio finanziario connesso alle attività. Questa voce e la sua valorizzazione riflettono il

supporto fornito alle nuove iniziative in termini di investimenti, oltre che la dinamica registrata per il capitale circolante gestionale.

PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2008, il patrimonio netto è pari a 331,9 milioni di euro, contro i 312,1 milioni di euro registrati a fine 2007. In valori assoluti, questa variazione si traduce in un incremento di 19,8 milioni di euro, essenzialmente da ascrivere all'utile registrato nel periodo e alla variazione delle riserve, al netto dei dividendi distribuiti e della variazione della riserva da valutazione a *fair value* dei derivati.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2008, redatta secondo lo schema CESR (*Committee European Securities Regulators*) e al netto delle azioni proprie, è pari a (389,7) milioni di euro. Questo valore si traduce in un miglioramento del livello di indebitamento pari a circa 8 milioni di euro, se il confronto è effettuato con il dato al 31 dicembre 2007. Risulta pertanto raggiunto l'obiettivo di contenimento del debito consolidato sotto quota 400 milioni di euro, annunciato nel corso del 2008. Questo risultato, frutto di una più equilibrata programmazione finanziaria effettuata nel corso degli ultimi anni, da un lato beneficia della buona dinamica del *cash-flow* dei progetti e, quindi, di una significativa diminuzione del capitale investito; dall'altro accoglie gli effetti positivi del finanziamento dello *start-up* delle iniziative in fase di lancio, anche attraverso gli incassi degli anticipi contrattuali registrati nell'ultima parte dell'anno per alcuni contratti esteri. Si riporta di seguito l'evoluzione della struttura dell'indebitamento finanziario netto e delle sue componenti.

Posizione finanziaria netta: evoluzione

Euro/000		31/12/08	31/12/07
A	Cassa	333.759	295.538
B	Titoli detenuti per la negoziazione	4.901	8.299
C	Liquidità (A+B)	338.660	303.838
D	Crediti finanziari	19.769	25.365
E	Debiti bancari correnti	(241.987)	(212.182)
F	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(22.536)	(97.328)
G	Altri debiti finanziari correnti	(10.925)	(10.175)
H	Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)	(275.448)	(319.685)
I	Indebitamento finanziario corrente netto (H+D+C)	82.981	9.518
J	Debiti bancari non correnti	(465.071)	(396.039)
K	Altri debiti finanziari non correnti	(13.237)	(15.787)
L	Indebitamento finanziario non corrente (K+J)	(478.308)	(411.826)
M	Indebitamento finanziario netto (L+I)	(395.327)	(402.309)
	Azioni proprie in portafoglio	5.655	5.048
	Posizione finanziaria netta totale	(389.672)	(397.261)

La tabella mostra una struttura del debito che conferma il sensibile miglioramento del profilo finanziario del Gruppo intervenuto nel corso dell'ultimo anno.

Il margine di tesoreria acquisisce maggiore flessibilità e cresce la quota di finanza dedicata a specifiche commesse e aree di attività, con operazioni di provvista strutturate per le singole iniziative e il cui rimborso è garantito dai flussi finanziari dei progetti.

Il rapporto *debt/equity*, ridotto a 1,17 a fine 2008, si riduce ulteriormente a 1.03 se si esclude la quota del debito relativa alle attività in *project finance*, per loro natura auto-liquidanti. Il *current ratio*, calcolato come rapporto tra le attività a breve e le passività a breve è invece pari a 1,34.

L'attuale struttura del debito si conferma tendenzialmente orientata verso il medio-lungo termine, condizione che di fatto contiene gli effetti negativi dell'attuale *credit crunch* e della crisi di liquidità ad esso associata. Basti considerare che la prima scadenza significativa da rifinanziare è prevista per il 2013 e che, allo stesso tempo, l'attenta politica di copertura del rischio di tasso posta in essere negli ultimi esercizi, ha fatto riscontrare nel corso dell'anno variazioni contenute del costo del debito. Ad ulteriore conferma dell'attenzione posta dal Gruppo a tali fenomeni, si rileva negli ultimi due esercizi un incremento degli affidamenti *committed* che neutralizza di fatto il rischio rappresentato da una stretta generalizzata del mercato del credito.

Si precisa in ultimo che la posizione finanziaria netta, anche in termini comparativi, non contiene la valorizzazione dei derivati funzionali all'attività di copertura i quali, per loro natura, non rappresentano valori finanziari.

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato d'esercizio fra bilancio della Capogruppo e bilancio consolidato

PROSPETTO DI RACCORDO FRA BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E BILANCIO CONSOLIDATO

(Euro/000)

	Patrimonio netto 31.12.2008	Risultato d'esercizio 31.12.2008	Patrimonio netto 31.12.2007	Risultato d'esercizio 31.12.2007
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio della controllante	288.103	28.604	284.608	27.799
Riserve	7.352		(1.178)	
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate				
- differenza tra valore di carico e valore pro quota del patrimonio netto	9.303		3.239	
- risultati pro quota conseguiti dalle partecipate	72.693	72.693	16.509	16.509
- differenza da consolidamento				
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:				
- utili su operazioni infragruppo	(7.798)	(838)	(6.960)	(596)
- ammortamenti su vendite infragruppo	6.168	463	5.705	295
- stanziamento / (utilizzo) su società consolidate	9.499	1.172	8.327	(1.590)
- copertura perdite società consolidate	1.894	1.894		3.470
- dividendi da società consolidate	(61.887)	(61.887)		(7.790)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza del gruppo e terzi	325.327	42.101	310.250	38.097
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	6.547	2.660	1.834	319
Patrimonio netto e risultato di esercizio come riportati nel bilancio consolidato	331.874	44.761	312.084	38.416

Investimenti

Si rinvia a quanto dettagliatamente riportato nel paragrafo precedente e nella nota integrativa, per un approfondimento in merito agli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2008.

Portafoglio ordini

Il portafoglio ordini del Gruppo a fine 2008 raggiunge gli 8,5 miliardi di euro (8,3 miliardi di euro al 31 dicembre 2007), grazie al contributo di 6,4 miliardi di euro relativi al settore delle costruzioni e per lo più riferiti a iniziative in *general contracting*, e di 2,1 miliardi di euro per il comparto concessioni/*project finance*. Alla determinazione di questi valori concorrono 1,6 miliardi di euro di nuovi ordini per l'intero anno, essenzialmente da ricondurre al settore delle infrastrutture di trasporto e degli impianti di produzione energetica, in Italia e all'estero.

La struttura complessiva del portafoglio ordini si conferma coerente con le linee di sviluppo commerciale adottate dal Gruppo a livello globale negli ultimi anni. I valori indicati si traducono, infatti, in un ulteriore consolidamento del posizionamento delle attività in selezionate aree geografiche dove il Gruppo ha già maturato una solida esperienza e per le quali punta a confermare un ruolo di *player* di riferimento a livello locale e altamente competitivo a livello internazionale, come la Turchia, la Romania e l'America Centrale. In proposito, è significativo ricordare le già segnalate classifiche mondiali "2008 ENR Top International Contractor", per le quali si rinvia al paragrafo relativo allo scenario di riferimento.

Per quanto riguarda la natura degli ordini in essere al 31 dicembre 2008, il portafoglio lavori è orientato verso il mercato domestico, che contribuisce con 5,1 miliardi di euro di attività (60% del portafoglio totale), grazie al contributo delle rilevanti commesse acquisite nel corso degli ultimi due anni. Il restante 40% si riferisce ad attività sviluppate all'estero, prevalentemente in Europa (Romania, Bulgaria) e in Turchia, in Algeria e nelle Americhe (Venezuela, Cile, America Centrale) che, nel loro complesso, si attestano a 3,35 miliardi di euro.

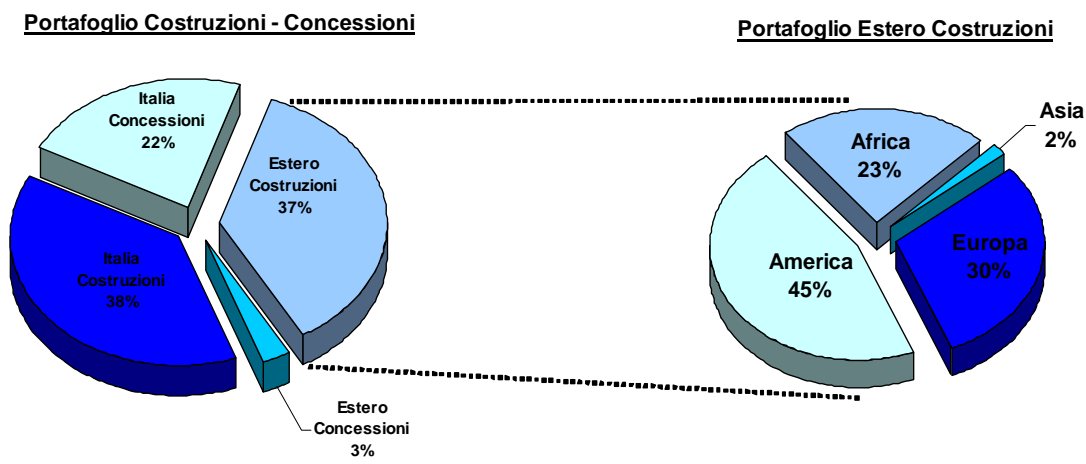
Le attività di costruzione rappresentano il 75% del portafoglio totale e risultano pari a 6,3 miliardi di euro, di cui 3,2 miliardi di euro sviluppati in Italia (38% del portafoglio totale) e 3,1 miliardi di euro riconducibili all'estero (37%).

Le infrastrutture di trasporto si attestano a 5,3 miliardi di euro (63% del portafoglio complessivo) e si confermano il settore di riferimento per l'operatività del Gruppo, con le iniziative ferroviarie e metropolitane a fare da traino. Queste ultime, nello specifico, rappresentano il 45% del portafoglio totale e sono pari a 3,8 miliardi di euro. Segue un contributo rilevante dalle iniziative nel campo dell'edilizia civile ed industriale, che pesano per il 6% (pari a 545 milioni di euro), e in quello degli impianti di produzione energetica, che beneficiano delle rilevanti acquisizioni registrate nel 2008, raggiungendo i 502 milioni di euro (6%).

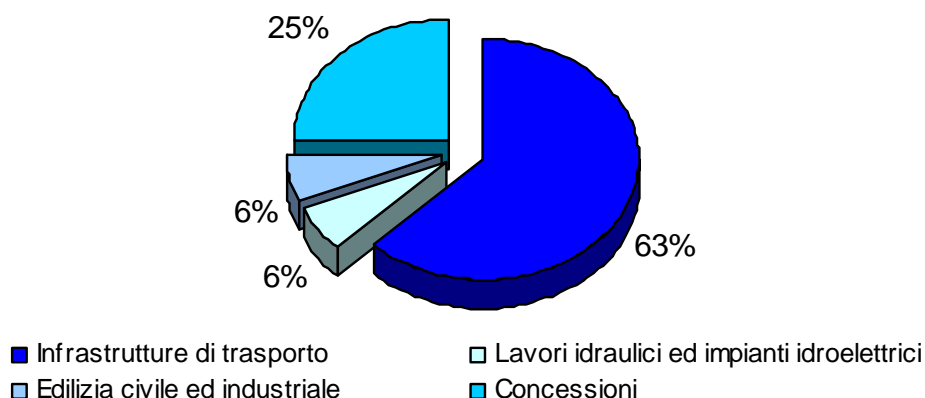
Si conferma una presenza importante e qualificata del Gruppo nel settore delle concessioni (25% del portafoglio totale), che, in valori assoluti, si traduce in 2,1 miliardi di euro di attività, prevalentemente riferite al mercato domestico e al settore dell'edilizia sanitaria, delle infrastrutture di trasporto e dei parcheggi. Non manca un contributo dall'area estero anche in questo settore che, sebbene ad oggi limitato al campo della distribuzione delle acque, per il futuro potrebbe riservare opportunità interessanti nel comparto delle infrastrutture di trasporto e dell'energia. Un ulteriore consolidamento della presenza del Gruppo in questo ambito potrebbe inoltre aversi a conclusione dell'*iter* di aggiudicazione del *project finance* per la realizzazione e successiva gestione del collegamento tra il Porto di Ancona e la grande viabilità circostante, iniziativa per la quale ad aprile l'ATI partecipata dalla Astaldi è stata nominata Promotore. Per maggiori dettagli in merito al settore concessioni e a questa commessa in particolare, si rinvia a quanto successivamente segnalato.

Di seguito, viene riportata una rappresentazione grafica della composizione geografica e settoriale del portafoglio ordini al 31 dicembre 2008.

Composizione del portafoglio ordini al 31 dicembre 2008



Portafoglio lavori per settore di attività



I nuovi ordini, pari a 1,6 miliardi di euro, sono essenzialmente da ricondurre al settore delle infrastrutture di trasporto, sia in Italia, sia all'estero (Turchia e Romania), e agli impianti di produzione energetica (prevalentemente Centro e Sud America). Non manca un contributo nel settore dell'impiantistica industriale applicata al comparto delle materie prime nell'Area *Middle East*. Al momento, l'area estero è quella in grado di apportare il maggiore contributo in termini di nuove acquisizioni, registrando nella fase attuale una contrazione delle opportunità commerciali offerte dal mercato domestico, che si ritiene comunque possa essere nel medio termine superata dalle politiche antirecessive poste in atto. Ciò nonostante, non manca anche per il 2008 un contributo positivo dall'Italia, a riprova dell'impegno del Gruppo nello sviluppo delle grandi infrastrutture in Italia.

Di seguito, vengono dettagliate le iniziative più rilevanti acquisite nel corso dell'esercizio, con evidenza del contributo derivante dalle singole aree geografiche.

Italia

Nel corso dell'anno, il comparto domestico ha contribuito alla determinazione del portafoglio lavori complessivo, con 322 milioni di euro di nuovi ordini essenzialmente riconducibili a nuove iniziative nel settore delle infrastrutture di trasporto e ad incrementi contrattuali registrati su commesse in corso di esecuzione.

Di seguito, vengono dettagliate le principali nuove commesse registrate nell'area nel corso dell'esercizio.

Autostrada Pedemontana Lombarda. Strategicamente rilevante è l'aggiudicazione, avvenuta ad aprile, del *general contracting* per la progettazione e realizzazione di un primo tratto delle tangenziali di Como e Varese e del collegamento viario tra le Autostrade A8 e A9, iniziativa nel suo complesso identificata anche come Autostrada Pedemontana Lombarda. Il contratto, del valore complessivo di 630 milioni di euro (24% in quota Astaldi), prevede la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione di circa 47 chilometri di viabilità autostradale e secondaria, con 13 chilometri di gallerie e circa 1,7 chilometri di ponti e viadotti. L'avvio delle attività di costruzione è prevista a seguito della fase di progettazione, con durata dei lavori pari a circa 3 anni.

Metropolitana di Napoli, Linea 6. Ad aprile è stata costituita la società AS.M. S.c.r.l., di cui la Astaldi detiene il 75,91%, per la realizzazione della Stazione San Pasquale, lungo la Linea 6 della Metropolitana di Napoli, nella tratta compresa tra la Stazione Mergellina e la Stazione Municipio. I lavori di competenza della Astaldi ammontano a 44 milioni di euro. Nel corso del 2008 sono state già avviate le relative attività produttive.

Turchia

Si conferma il ruolo strategico di quest'area, che contribuisce alla determinazione del portafoglio ordini complessivo con 390 milioni di euro di nuovi ordini, prevalentemente riconducibili al settore delle infrastrutture di trasporto. Un risultato che, se da una parte conferma la *leadership* acquisita dal Gruppo a livello internazionale in questo comparto, dall'altro premia il successo con cui in passato la Astaldi ha saputo gestire le notevoli complessità progettuali e realizzative affrontate nella realizzazione dell'autostrada Istanbul-Ankara.

Di seguito, vengono dettagliate le principali nuove commesse registrate nell'area nel corso dell'esercizio.

Metropolitana di Istanbul, tratta Kadıköy-Kartal. Questa iniziativa può essere considerata come il progetto ad oggi più significativo pianificato per il prossimo futuro dalla Municipalità di Istanbul. La Astaldi, in qualità di capofila mandataria di un raggruppamento di imprese, si è aggiudicata il relativo contratto in *general contracting*, del valore complessivo di 751 milioni di euro (42% in quota Astaldi). L'iniziativa prevede la realizzazione di una linea a doppio binario, che si estenderà in galleria per circa 20 chilometri, prevedendo oltre alle opere civili, la fornitura degli impianti elettromeccanici e di segnalamento. La durata dei lavori è prevista pari a 3 anni e le opere sono già state avviate. Per quest'opera, che è previsto darà un importante impulso all'espansione della rete di trasporto pubblico della città, è stata tra l'altro già prevista una estensione contrattuale del valore di 97 milioni di euro (42% in quota Astaldi), registrata dopo la chiusura dell'esercizio e ad oggi non ancora accolta nella valorizzazione della commessa e, quindi, del portafoglio ordini. Per maggiori dettagli in merito a questo *addendum*, si rinvia a quanto riportato nel paragrafo relativo agli eventi successivi.

Ponte sul Corno D'Oro (o "**Hâlic Bridge**"), Istanbul. Di prestigio, non solo per i valori sottostanti l'iniziativa, è anche l'aggiudicazione registrata nell'ultima parte dell'anno del contratto per la realizzazione del Ponte sul Corno d'Oro, noto anche come "**Hâlic Bridge**", del valore complessivo di 147 milioni di euro (51% in quota Astaldi). L'**Hâlic Bridge** attraverserà l'insenatura della riva europea del Bosforo, nota appunto come Corno d'Oro, collegando Topkapi a Galata. Il tracciato si estenderà per circa un chilometro, consentendo il passaggio della nuova linea metropolitana Unkapanı-Yenikapi di Istanbul. La nuova struttura comporterà, tra l'altro, la realizzazione di un ponte strallato in acciaio lungo 387 metri, oltre che di un ponte girevole di 120 metri per l'attraversamento delle imbarcazioni. Committente dell'iniziativa è la Municipalità di Istanbul; *partner* locale per la sua esecuzione sarà Gülermak, uno dei soci con cui la Astaldi sta già realizzando la tratta metropolitana Kadıköy-Kartal. L'avvio delle opere è previsto a partire dai primi mesi del 2009.

Europa dell'Est (Romania)

La Astaldi è presente in Europa dell'Est da oltre 20 anni ed è attualmente operativa, oltre che in Romania, anche in Bulgaria, dove è in corso il progetto per la realizzazione della linea ferroviaria Plovdiv - Svilengrad (del valore contrattuale di 162,5 milioni di euro).

Per il 2008, la Romania ha contribuito con 231 milioni di euro di nuovi ordini, prevalentemente riconducibili al settore delle infrastrutture di trasporto.

Di seguito, vengono dettagliate le principali nuove commesse registrate nell'area nel corso dell'esercizio.

Autostrada Arad - Timisoara (Romania). Il contratto, del valore di 138 milioni di euro (50% in quota Astaldi), prevede la realizzazione di 31,5 chilometri di autostrada nella parte ovest della Romania, con 4 corsie di marcia, 2 corsie di emergenza, uno svincolo e 16 ponti. A realizzare l'opera sarà il raggruppamento di imprese costituito dalla Astaldi con la

spagnola FCC Construcción S.A. (50% in quota). I lavori partiranno nella prima parte del 2009, con una durata delle opere prevista pari a 36 mesi.

Tangenziale di Costanza (Romania). Il contratto, aggiudicato alla Astaldi ancora in raggruppamento di imprese con la spagnola FCC Construcción S.A., ha un valore di 120 milioni di euro (50% in quota Astaldi) e prevede la progettazione e la realizzazione di 22 chilometri di autostrada, con 5 svincoli e 21 strutture tra sovrappassi e ponti. I lavori partiranno nella prima parte del 2009, con durata delle opere pari a 36 mesi.

Aeroporto internazionale "Henri Coanda" di Bucarest (Romania). Tra le nuove commesse registrate nel corso dell'anno in Romania, segnaliamo anche una nuova fase – la numero 3 – per il progetto di sviluppo e ammodernamento dell'Aeroporto Internazionale "Henri Coanda" (già Otopeni) di Bucarest, del valore contrattuale di 75 milioni di euro. La Astaldi, che ha già realizzato con successo le prime due fasi di questa iniziativa, realizzerà opere civili ed impiantistiche finalizzate, tra l'altro, all'estensione del *terminal* arrivi e del *terminal* partenze per i passeggeri dell'aeroporto, alla ristrutturazione dell'edificio presidenziale, alla riorganizzazione dei flussi passeggeri e alla realizzazione di un nuovo parcheggio a raso per le autovetture.

America Latina (Cile, Honduras, El Salvador)

Si conferma il ruolo strategico dell'Area, che per il 2008 contribuisce alla determinazione del portafoglio con 424 milioni di euro di nuovi ordini, riferiti prevalentemente a iniziative in El Salvador, Honduras e Cile, per lo più registrate nel settore delle acque e dell'edilizia sanitaria. In particolare, sono da evidenziare le rilevanti acquisizioni nel settore degli impianti di produzione energetica, un ambito nel quale la Astaldi conferma la volontà di assumere un ruolo da protagonista sulla scena internazionale e ha al suo attivo già numerose esperienze maturate in Italia e all'estero. Si ritiene che in questo settore il continente americano, nel medio termine, potrà offrire ulteriori interessanti opportunità, attualmente allo studio.

Di seguito, vengono dettagliate le principali nuove commesse registrate nell'area nel corso dell'esercizio.

Diga di Chacayes (Cile). L'iniziativa prevede il coinvolgimento della Astaldi nello sviluppo del Progetto dell'Alto Cachapoal, il più grande in ambito idroelettrico ad oggi in corso di realizzazione in Cile, del valore complessivo di oltre 1 miliardo di dollari. La Astaldi si è infatti aggiudicata un contratto da 282 milioni di dollari (95% in quota Astaldi, ai cambi di gara) per la realizzazione di una nuova centrale idroelettrica. L'iniziativa prevede la costruzione della diga di Chacayes, nella valle del fiume Cachapoal, un impianto che avrà una potenza da 106MW e comporterà la realizzazione di oltre 6 chilometri di gallerie e di un complesso sistema di adduzione delle acque. Il completamento dei lavori è previsto entro il 2011. Il coinvolgimento della Astaldi in questa iniziativa nasce e si sviluppa nell'ambito di una *partnership* strategica avviata con il gruppo australiano Pacific Hydro, committente delle opere e uno dei più importanti al mondo nel settore

degli impianti di produzione energetica e delle energie rinnovabili, che si sta affermando in Cile come *player* di riferimento nel campo dello sviluppo energetico.

Impianto idroelettrico di El Chaparral (El Salvador). Nel corso del 2008, il Gruppo Astaldi si è aggiudicato il contratto del valore di 220 milioni di dollari, per la realizzazione dell'impianto idroelettrico di El Chaparral, in El Salvador, un'iniziativa che rafforza la presenza del Gruppo in America Latina e ne avvalorata la *leadership* nel settore degli impianti di produzione energetica. L'iniziativa prevede la progettazione e realizzazione, secondo la formula "chiavi in mano", di una nuova centrale per la produzione di energia idroelettrica da 66MW di potenza. L'esecuzione delle opere porterà, tra l'altro, alla costruzione di una diga in RCC (*Roller-Compacted Concrete*) alta 87 metri e lunga 321 metri, con un volume di 375 mila metri cubi. L'inizio dei lavori è previsto per il primo semestre del 2009, con una durata complessiva pari a 50 mesi. Committente delle opere è la CEL (Commissione Esecutiva Idroelettrica del Rio Lempa), la compagnia elettrica salvadoregna. L'iniziativa verrà finanziata dal BCIE (Banco Centroamericano per l'Integrazione Economica).

Middle East (Qatar)

Nel corso dell'anno, l'Area *Middle East* (Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti) ha contribuito con oltre 103 milioni di euro alla crescita del portafoglio ordini consolidato.

Di seguito, vengono dettagliate le principali nuove commesse registrate nell'area nel corso dell'esercizio.

"QATALUM Project" (Qatar). Nel mese di febbraio il Gruppo Astaldi ha, infatti, acquisito 143 milioni di dollari americani per la progettazione e la realizzazione di opere civili relative ad un impianto per la produzione di alluminio nell'area industriale di Mesaieed, in Qatar. La commessa, nota anche come "*QATALUM Project*" è stata assegnata alla Astaldi da una delle principali società del settore a livello internazionale. Tra le opere più rilevanti previste dall'iniziativa, troviamo la progettazione e la realizzazione di *silos* di stoccaggio del diametro di 40 metri, con una volumetria complessiva di oltre 300.000 metri cubi. Il buon andamento delle attività relativa a questa commessa, lascia intravedere possibilità di ulteriori estensioni contrattuali e sviluppi positivi per le iniziative in corso nell'area.

Le tabelle che seguono mostrano l'evoluzione del portafoglio ordini nel corso dell'intero anno, con evidenza del contributo delle singole aree di attività e dei Paesi di riferimento.

Evoluzione del portafoglio ordini e contribuzione delle singole aree di attività

Euro/milioni	Inizio periodo 01/01/2008	Incrementi	Decrementi per produzione	Fine periodo 31/12/2008
Infrastrutture di trasporto	5.386	1.012	-1.107	5.291
di cui:				
<i>Ferrovie e metropolitane</i>	4.127	511	-746	3.892
<i>Strade ed autostrade</i>	1.169	418	-323	1.264
<i>Aeroporti e porti</i>	89	84	-38	135
Lavori idraulici ed impianti idroelettrici	237	409	-144	502
Edilizia civile ed industriale	574	186	-215	545
Concessioni	2.119	0	0	2.119
Situazione Portafoglio Lavori	8.316	1.607	-1.466	8.457

Evoluzione del portafoglio ordini e contribuzione delle singole aree geografiche

Milioni di Euro	Inizio periodo 01/01/2008	Incrementi	Decrementi per produzione	Fine periodo 31/12/2008
Italia	5.539	322	(750)	5.111
Estero	2.777	1.285	(716)	3.346
<i>Europa</i>	480	623	(173)	930
<i>America</i>	1.516	442	(300)	1.658
<i>Africa</i>	747	118	(158)	706
<i>Asia</i>	34	103	(85)	52
Situazione Portafoglio Lavori	8.316	1.607	-1.466	8.457

Si ricorda in ultimo che i valori indicati per le attività all'estero non accolgono le integrazioni contrattuali già segnalate in riferimento alla metropolitana di Istanbul, in quanto registrate in data successiva alla chiusura dell'esercizio. Restano inoltre da inserire tra le nuove commesse anche le possibili evoluzioni delle iniziative in corso attese nel settore delle infrastrutture di trasporto ferroviario in Venezuela (opzioni) e in quello degli impianti di produzione energetica in Cile

(accordi di esclusività). Per questa iniziative, nel rispetto dei criteri prudenziali adottati per la valorizzazione del portafoglio ordini, l'inserimento tra i nuovi ordini avverrà una volta sottoscritti i relativi contratti.

Per il mercato domestico, verranno invece eventualmente accolti al termine dell'*iter* di gara, i valori sottostanti alla nomina dell'Associazione Temporanea di Imprese composta da Astaldi (24%), Impregilo (*leader* e mandataria con il 47%), Pizzarotti (18%) e Itinera (11%), a Promotore per l'iniziativa in *project finance* per la realizzazione e successiva gestione del collegamento tra il Porto di Ancona e l'Autostrada A14 e la Strada Statale Adriatica (SS 16). Il valore complessivo dell'investimento per questa iniziativa è pari a circa 580 milioni di euro e il contratto in concessione, che prevede un periodo di gestione di 30 anni, sarà aggiudicato dopo l'espletamento della gara e della procedura negoziata nelle quali il Promotore godrà del diritto di prelazione.

Per il mercato da estero, restano da accogliere tra i numeri le commesse nel settore delle infrastrutture dei trasporti registrate in Romania in data successiva alla chiusura del periodo, per le quali si rinvia al paragrafo dedicato agli eventi successivi.

Andamento della gestione per area geografica e settori di attività

Italia

Al 31 dicembre 2008, il mercato domestico rappresenta il 60% del portafoglio totale, che si traduce in 5,1 miliardi di euro di attività essenzialmente riconducibili al settore delle costruzioni (infrastrutture di trasporto, edilizia civile ed industriale, acqua ed energia) e a quello delle concessioni (infrastrutture di trasporto urbano, strutture ospedaliere, parcheggi).

Per il settore costruzione, i contributi più significativi a livello domestico sono quelli derivanti dal settore delle infrastrutture di trasporto, nell'ambito del quale il Gruppo ha attualmente in corso di esecuzione progetti di contenuto tecnologico estremamente elevato, come il *general contracting* per la realizzazione della Linea C della Metropolitana di Roma e il *project finance* per la realizzazione e successiva gestione della Linea 5 della Metropolitana di Milano. Non mancano esperienze significative nel campo dell'edilizia civile ed industriale, come il nuovo Ospedale di Mestre, consegnato nella prima parte del 2008 e attualmente in fase di gestione.

Per quanto riguarda invece il comparto delle concessioni, a livello domestico il contributo è pari a 1,9 miliardi di euro, essenzialmente riconducibili al settore delle infrastrutture di trasporto urbano, dell'edilizia sanitaria e dei parcheggi.

Di seguito viene brevemente descritto il contributo, nell'ambito del mercato domestico, di ciascun segmento di attività al 31 dicembre 2008.

INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO: FERROVIE E METROPOLITANE

Il settore delle infrastrutture di trasporto ferroviario e metropolitano, di riferimento per le attività del Gruppo, è quello nell'ambito del quale la Astaldi ha acquisito la maggiore *expertise* e dove ha raggiunto una *leadership* oramai consolidata e ampiamente riconosciuta in Italia e all'estero.

In questo comparto, il posizionamento competitivo del Gruppo è rilevante e consolidato da anni ed è stato ulteriormente rafforzato nel corso dell'anno appena concluso con l'acquisizione di una tratta significativa della metropolitana di Istanbul, oltre che del contratto per la realizzazione dell'Halic Bridge, sempre in Turchia e, in Italia, con gli interventi per la Linea 6 della metropolitana di Napoli e la Pedemontana Lombarda.

È utile ricordare le già segnalate classifiche internazionali "2008 Top International Contractor", elaborate dalla *Engineering News Record*, che vedono la Astaldi su scala mondiale al 20° posto per il fatturato generato dal settore delle infrastrutture di trasporto e al 6° posto per quanto generato dallo specifico comparto del trasporto metropolitano e ferroviario (al 12° posto nel 2007) ⁷.

Numerose sono le tratte metropolitane e le linee ferroviarie che nel mondo portano la firma Astaldi (la TAV Roma-Napoli, tratte rilevanti delle metropolitane di Napoli, Roma, Copenaghen, Caracas, importanti linee ferrovie in Venezuela, Algeria e Romania, solo per citare alcuni esempi), ma sono tanti anche i progetti tuttora in corso di esecuzione.

La maggior parte di queste iniziative, è importante segnalarlo, sono (o sono state) realizzate in presenza di rilevanti complessità tecniche, prevedendo importanti viadotti o tracciati in sotterraneo. Questo ha permesso alla Astaldi di raggiungere livelli di eccellenza riconosciuti in tutto il mondo, anche e soprattutto grazie all'impiego delle risorse umane di cui dispone, altamente qualificate e formate al proprio interno, e alle tecniche all'avanguardia sulle quali continua a investire. Basti pensare che i principali progetti metropolitani in cui la Astaldi a oggi è coinvolta in Italia prevedono l'utilizzo di TBM (*Tunnel Boring Machine*), note anche come talpe meccaniche, veri e propri cantieri mobili che avanzano nel sottosuolo, portando con sé quanto necessario per lo scavo, lo smaltimento dei detriti e la realizzazione del rivestimento interno delle gallerie realizzate. Questi impianti, che lavorano a ciclo continuo, sono in grado di avanzare in media di circa 20 metri lineari al giorno e, al termine del passaggio, la galleria è sostanzialmente terminata, pronta per essere attrezzata con gli impianti e gli armamenti necessari per attivare la linea ferroviaria, garantendo allo stesso tempo la massima sicurezza del personale impegnato nella costruzione e un costante monitoraggio del lavoro e degli effetti sulle fondamenta delle strutture abitative interessate dal tracciato.

Di seguito, vengono brevemente descritti i principali progetti riconducibili in Italia al settore delle ferrovie e delle metropolitane, ultimati o in corso di esecuzione al 31 dicembre 2008. Per completezza informativa, si richiamano anche le nuove commesse acquisite nel corso dell'anno.

⁷ Fonte: "ENR Top Global Sourcebook 2008", "2008 Top International Contractors in Transportation" e "2008 ENR Top 15 International Contractors in Mass Transit & Rail", classifiche elaborate dalla Engineering News Record sulla base del fatturato prodotto a livello consolidato nell'esercizio 2007.

Metropolitana di Roma, Linea C

Il contratto, acquisito nel 2006, prevede l'affidamento in *general contracting* delle opere per la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione, la direzione lavori, la messa in esercizio e la fornitura del materiale rotabile, per la nuova Linea C della Metropolitana di Roma.

L'opera è stata commissionata alla Società Metro C S.c.r.l., che opera in qualità di *General Contractor* e alla quale la Astaldi partecipa con una quota pari al 34,5%.

Committente delle opere è Roma Metropolitane S.r.l., società di diretta emanazione del Comune di Roma, che cura il processo di potenziamento e ammodernamento della rete metropolitana della Capitale.

Il progetto, uno dei più complessi ad oggi in corso di realizzazione al mondo, si articola su più tratte funzionali.

In estrema sintesi, prevede la realizzazione di una nuova tratta metropolitana, con treni senza macchinisti a bordo guidati e controllati a distanza da un sistema di automazione integrale (sistema *driverless*), su un tracciato complessivo di 25,37 chilometri, di cui 17,6 chilometri in galleria. Sono previste 30 stazioni e 4 nodi di interscambio con le linee metropolitane e ferroviarie già esistenti, un'officina deposito e una direzione centrale di controllo per gestire tutto il complesso.

La capacità di trasporto è di 24.000 passeggeri l'ora per senso di marcia. Il parco treni sarà composto da 30 convogli da sei carrozze ciascuno, con una capacità di 1.200 passeggeri.

La realizzazione dell'intera opera avviene per fasi intermedie, con la messa in esercizio in tempi successivi di tratte separate e funzionalmente indipendenti. La prima prevede lo *start-up* della tratta Montecompatri - Parco di Centocelle (lunga 12 chilometri) entro dicembre 2011. A fine 2012, la linea raggiungerà Piazza Lodi.

Nel corso del 2008, la realizzazione dell'opera è entrata nel vivo e ha avuto un significativo sviluppo. Praticamente concluse le indagini archeologiche, al 31 dicembre 2008 risultavano in attività 37 cantieri. Risultano inoltre: in avanzata realizzazione le paratie esterne che costituiranno il perimetro delle stazioni sotterranee periferiche; in avanzamento la costruzione del Deposito Graniti con la Direzione Centrale Operativa, il cuore della Linea C. Nella tratta in superficie è iniziato lo smantellamento della vecchia linea Termini-Pantano e la ristrutturazione delle stazioni esistenti. Ricordiamo che per lo scavo delle gallerie questo progetto prevede, a regime, l'utilizzo di quattro TBM (*Tunnel Boring Machine* o talpe meccaniche), veri e propri cantieri mobili che avanzano nel sottosuolo, scavando, smaltendo i detriti e realizzando il rivestimento interno delle gallerie realizzate, con enormi benefici per i tempi di realizzazione.

Durante l'estate le prime due TBM hanno cominciato a scavare le gallerie ad una media di 16 metri al giorno verso il centro città; fabbricate e collaudate anche le TBM no. 3 e 4.

Al 31 dicembre risultavano già costruiti oltre 2,2 chilometri di galleria, mentre è iniziato il montaggio in cantiere della seconda coppia di talpe meccaniche, che cominceranno a scavare nell'estate 2009.

Intanto a Reggio Calabria è cominciata la costruzione dei primi due convogli (ne sono previsti 30).

Per quanto riguarda le attività svolte in riferimento alla progettazione delle tratte centrali, si segnala che è stato completato il progetto definitivo della tratta San Giovanni - Venezia, il più delicato dell'intero tracciato essendo a ridosso di famosi complessi archeologici come il Colosseo, la Basilica di Massenzio ed i Fori Imperiali. Parallelamente, nelle

tratte che sottopassano il Centro, sono proseguiti gli studi sui monumenti e i palazzi storici interferenti con la linea (propedeutici alla progettazione definitiva), sotto il coordinamento e la supervisione del Comitato Tecnico Scientifico di Metro C.

Attualmente, il valore complessivo dell'opera inizialmente pari a 2,5 miliardi di euro, di cui la quota Astaldi è pari a 862 milioni di euro. La prima fase pienamente operativa ha un valore di 1,5 miliardi di euro.

L'avanzamento progressivo dei lavori al 31 dicembre 2008 è pari a circa il 20%.

Metropolitana di Milano, Linea 5

L'iniziativa, inserita tra quelle di primario interesse nazionale identificate nell'ambito della Legge Obiettivo (L. n. 443/2001), è stata acquisita nel 2006 ed è gestita dalla società di progetto concessionaria Metro 5 S.p.A. Quest'ultima è espressione dell'associazione temporanea di imprese, di cui la Astaldi è capofila mandataria con una quota del 23,3%, che si è aggiudicata la concessione per la realizzazione in *project financing* della nuova Linea 5 della Metropolitana di Milano. Nell'ambito dell'iniziativa, la realizzazione delle opere civili è stata poi affidata ad una associazione di imprese, di cui la Astaldi è *leader* con una quota del 60%, che, per l'esecuzione delle stesse, ha costituito la società consortile Garbi S.c.r.l.

La convenzione riferita a questa iniziativa, sottoscritta a giugno 2006 con il Comune di Milano, prevede la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e la successiva gestione di una nuova tratta metropolitana, guidata e controllata a distanza da un sistema di automazione integrale (sistema *driverless*). La tecnologia adottata è quindi la stessa prevista per la Linea C della Metropolitana di Roma, già in corso di realizzazione ad opera della Astaldi; lo stesso vale per le tecniche di scavo che, a Milano come a Roma, prevedono l'utilizzo di TBM (*Tunnel Boring Machine*).

La nuova linea si svilupperà infatti tutta in sotterraneo, lungo la tratta Garibaldi - Bignami, prevedendo la realizzazione di 9 stazioni e di un deposito officina interrato con centrale di controllo, per il ricovero dei veicoli. La TBM verrà utilizzata per lo scavo della tratta Bignami - Marche, mentre tecniche tradizionali verranno invece utilizzate per la tratta in corrispondenza della Stazione Zara.

La lunghezza complessiva della linea, inizialmente pari a 5,6 chilometri, è stata successivamente portata a 6,1 chilometri a seguito delle varianti di tracciato apportate nell'area della Stazione Garibaldi, dietro specifica richiesta dell'Amministrazione Comunale che punta a rendere tecnicamente possibile il prolungamento della nuova linea in direzione San Siro/Settimo Milanese, anche alla luce delle contingenti esigenze di collegamento che si verranno a concretizzare in occasione dell'Expo 2015. L'atto integrativo della convenzione originale, che recepisce le varianti appena descritte, è stato sottoscritto a luglio 2007.

La massima capacità di trasporto prevista è di 26.000 passeggeri l'ora per senso di marcia, con una flotta di 12 treni per l'esecuzione del servizio.

La messa in esercizio dell'intera opera è prevista entro il 2012, con attivazione di una prima tratta funzionale (Zara - Bignami) nel 2011.

Nel 2008 sono proseguite le attività di realizzazione lungo l'intero tracciato, ad eccezione di alcune aree comprese tra la Stazione Isola e la Stazione Garibaldi, in quanto soggette a bonifica ambientale. Sono state inoltre completate le paratie perimetrali di tutte le stazioni e, a partire dal mese di agosto, sono state avviate le attività di scavo delle gallerie.

Il valore complessivo dell'investimento per la realizzazione dell'opera, comprensivo delle attività di progettazione, delle opere civili e tecnologiche e della variante approvata è pari 484 milioni di euro, di cui 190 milioni di euro finanziati dalla stessa Metro 5 S.p.A. e la restante quota a contribuzione pubblica. I ricavi derivanti dai 29 anni di gestione previsti dalla convenzione, ammonteranno a 724 milioni di euro. Le quote di effettiva competenza della Astaldi sono pari a 134 milioni di euro per i lavori di costruzione e a 165 milioni di euro per le attività di gestione. La durata dei lavori, compresa la fase di progettazione, è pari a 70 mesi, cui seguirà la fase di gestione.

L'avanzamento progressivo dei lavori al 31 dicembre 2008 è pari al 25,5%.

Per ulteriori approfondimenti, si rinvia a quanto riportato nella sezione della presente relazione dedicata alle concessioni.

Metropolitana di Napoli

La Astaldi è parte attiva nel progetto di potenziamento del sistema di trasporto metropolitano del Comune di Napoli. Notevoli esempi di quanto già realizzato sono le cosiddette "Stazioni dell'Arte" già operative lungo la Linea 1, che hanno permesso di trasformare i singoli interventi infrastrutturali, in una occasione per riqualificare gli ambienti circostanti i punti di risalita in superficie del tracciato della nuova linea e le relative stazioni.

Di seguito vengono dettagliati gli interventi tuttora in corso ad opera della Astaldi, lungo la Linea 6 e la Linea 1.

Metropolitana di Napoli, Linea 1. A gennaio 2006, la Concessionaria M. N. Metropolitana di Napoli S.p.A., società di cui la Astaldi è socio di maggioranza relativa con una quota del 22,62%, ha acquisito dal Concedente, il Comune di Napoli, l'estensione della concessione per la realizzazione del prolungamento della Linea 1 della metropolitana di Napoli, lungo la direttrice Centro Direzionale - Capodichino. A febbraio 2009 è stato approvato il progetto definitivo della nuova tratta, del valore complessivo di 1,031 miliardi di euro, per la quale si è in attesa di conoscere le modalità di erogazione dei relativi finanziamenti, che si ritiene sarà definita in tempi brevi data l'importanza attribuita al progetto nelle politiche di gestione delle Amministrazioni locali e centrali.

Per quanto riguarda invece i lavori relativi al Lotto 9 e al Lotto 11 relativi alla tratta Piazza Dante - Centro Direzionale, si ricorda che per la realizzazione di queste opere è stata a suo tempo costituita la Toledo S.c.r.l., di cui la Astaldi detiene il 90,394%. I lavori relativi a questi due lotti, pari complessivamente a 237 milioni di euro comprensivi delle varianti approvate in corso d'opera, si sostanziano nella realizzazione di due stazioni interrate (Università e Toledo), e di una seconda uscita per la Stazione Toledo in Largo Montecalvario, includendo i relativi impianti e le finiture, nonché l'armamento ferroviario dell'intera tratta da Dante a Centro Direzionale.

Nel corso del 2008, le attività relative a questi due lotti sono proseguite con regolarità e la consegna delle opere è prevista per giugno 2012.

Al 31 dicembre 2008, lo stato di avanzamento progressivo dei lavori è pari a circa il 54%.

Metropolitana di Napoli, Linea 6. Ad aprile 2008 è stata costituita la società AS.M. S.c.r.l., di cui la Astaldi detiene il 75,91%, per la realizzazione della Stazione San Pasquale, lungo la Linea 6 della Metropolitana di Napoli, nella tratta compresa tra la Stazione Mergellina e la Stazione Municipio. Per questa iniziativa, i lavori di competenza della Astaldi ammontano a 44 milioni di euro e le relative attività sono state avviate nel corso del secondo semestre 2008, con consegna delle opere prevista entro il 2013.

Stazione A.V. Bologna Centrale

Il contratto ha per oggetto la realizzazione della nuova Stazione Alta Velocità di Bologna Centrale, ricadente nella tratta urbana di Bologna della TAV Milano - Napoli (Lotto 11) e dei lavori di realizzazione delle opere necessarie a consentirne l'attivazione (Lotto 50).

La relativa convenzione sottoscritta nel 2003, è stata stipulata dalla Astaldi con TAV S.p.A., a cui è subentrata a gennaio 2008 la società RFI S.p.A., l'ente gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale controllato dal Gruppo Ferrovie dello Stato.

Il progetto della nuova Stazione A.V. Bologna Centrale, in estrema sintesi, prevede la realizzazione di un'opera di notevoli dimensioni e complessità strutturali, realizzata interamente in sotterraneo al di sotto dei binari 12-17 dell'attuale Stazione Bologna Centrale; l'opera si articola su più livelli, il più profondo dei quali, realizzato a 25 metri di profondità, sarà dedicato al transito dei treni ad alta velocità, mentre gli altri saranno adibiti ai servizi connessi al trasporto ferroviario, a spazi commerciali e a parcheggi.

I lavori sono stati avviati nel 2004 e, risolti gli imprevisti insorti nella fase di avvio della commessa e sottoscritto nel dicembre 2007 l'Atto Integrativo Modificativo, nel 2008 hanno avuto lo sviluppo programmato. L'ultimazione della Stazione è prevista per gennaio 2012.

Nel corso del 2008 sono eseguite gran parte delle opere di fondazione profonde, sono state avviate le attività per la realizzazione delle scale del nuovo sottopasso viaggiatori all'interno dell'esistente stazione di Bologna Centrale e sono state implementate le installazioni e gli impianti logistici di cantiere necessari per l'esecuzione delle successive attività.

Al 31 dicembre 2008, il valore complessivo delle opere è pari a 384,6 milioni di euro, comprensivi di tutte le varianti approvate.

Alla stessa data, l'avanzamento progressivo dei lavori è pari al 34,7%.

Nodo ferroviario di Torino (Lotto Corso Vittorio Emanuele II - Corso Grosseto)

La commessa rientra nell'ambito degli interventi in atto per il potenziamento del nodo ferroviario della città di Torino e si riferisce alla progettazione esecutiva e alla realizzazione del completamento dell'ampliamento di una linea ferroviaria

interrata per la tratta compresa tra Corso Vittorio Emanuele e Corso Grosseto, prevedendo il sottoattraversamento del fiume Doria Riparia.

Committente delle opere è Italferr S.p.A., per conto di RFI S.p.A., l'ente gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale controllato dal Gruppo Ferrovie dello Stato.

L'appalto di progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori è stato affidato all'associazione temporanea di imprese costituita dalla Astaldi, in qualità di capogruppo mandataria (con una quota del 70%) e da altre imprese del settore.

In estrema sintesi, la commessa consiste nel quadruplicamento e interrimento dell'attuale linea ferroviaria Torino - Milano. I lavori si svolgono in ambito urbano in adiacenza alla linea Torino - Milano in esercizio. È compresa nella commessa la realizzazione delle Stazioni di Porta Susa e Re Baudengo, nonché della fermata Dora.

Al fine di garantire durante lo svolgimento dei lavori il mantenimento dell'esercizio ferroviario per l'esistente linea Torino - Milano, l'esecuzione dei lavori, avviati nel maggio 2006, avviene in due distinte macrofasi sequenziali: la Fase Ovest, che porterà all'attivazione dei due binari della linea interrata realizzati sul lato ovest, sarà seguita dalla Fase Est, che inizierà con la dismissione dell'attuale linea e successivamente, dall'ultimazione dell'intera opera, prevista avvenire nel febbraio 2012.

Per l'esecuzione unitaria dei lavori è stata costituita la S.P.T. - Società Passante di Torino S.r.l., partecipata dalla Astaldi con una quota del 74%.

Nel corso del 2008 sono proseguiti i lavori relativi alla Fase Ovest. In dettaglio, si segnala l'avvenuto completamento della galleria ferroviaria nella tratta compresa tra il cantiere di Valdocco e il fiume Dora Riparia, oltre che del sottoattraversamento del fiume stesso. Sono state inoltre completate le opere relative alla nuova Stazione di Torino Porta Susa di Fase Ovest, aperta al pubblico e all'esercizio ferroviario (per la parte relativa ai binari 6 e 5) il 14 dicembre 2008.

Il valore contrattuale di questa iniziativa è pari a 442 milioni di euro, di cui circa 310 milioni di euro di competenza della Astaldi. Al 31 dicembre 2008, l'avanzamento progressivo dei lavori è pari a circa il 49%.

Metropolitana di Brescia

La commessa, aggiudicata nel 2003 all'associazione temporanea di imprese di cui la Astaldi detiene il 50%, si riferisce alla realizzazione di una linea metropolitana leggera su ferro, guidata e controllata a distanza da un sistema di automazione integrale (sistema *driverless*), lungo la tratta Prealpino - Santa Eufemia, nel Comune di Brescia.

Committente dell'iniziativa è Brescia Mobilità S.p.A., società diretta emanazione del Comune di Brescia preposta alla gestione del sistema di mobilità della città.

Il relativo contratto include la progettazione esecutiva, la realizzazione, la messa in esercizio dell'intera tratta, oltre che la conduzione tecnica biennale e la manutenzione ordinaria e straordinaria per un periodo di sette anni.

Il tracciato, che si estende prevalentemente in sotterraneo per circa 14 chilometri, prevede tra l'altro la realizzazione di 4 chilometri di galleria artificiale, 6 chilometri di galleria naturale e 1,8 chilometri di viadotti. Per le attività di scavo è stata previsto l'impiego di una TBM, o talpa meccanica, un macchinario estremamente complesso per il cui funzionamento si rinvia a quanto già dettagliato in merito nel paragrafo relativo alla Linea C della Metropolitana di Roma.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di 17 stazioni (di cui 8 in sotterraneo) e di un deposito per tutte le attività e le funzioni connesse alla conduzione, alla manutenzione e alla gestione del sistema.

L'opera è realizzata in associazione temporanea di imprese con Ansaldo Trasporti Sistemi Ferroviari (mandataria), Ansaldo Breda e la spagnola Acciona, con cui è stata concordata una ripartizione verticale delle attività: Ansaldo Trasporti Sistemi Ferroviari e Ansaldo Breda hanno il compito di progettare e realizzare gli impianti di sistema e il materiale rotabile, Astaldi e Acciona cureranno gli impianti elettrici e meccanici, l'armamento e tutte le opere civili.

La messa in esercizio dell'intera tratta è programmata dopo il 31 dicembre 2012, data prevista per l'ultimazione dei lavori. Nel corso del 2008, è stato realizzato il 67% delle gallerie artificiali e il 45% delle lavorazioni relative alle stazioni. Per quanto riguarda invece la galleria naturale, la TBM ha già realizzato una tratta di 2,4 chilometri, pari all'88% dello scavo e del rivestimento complessivo. Sono inoltre proseguite le opere civili relative al viadotto e sono state avviate le attività relative all'armamento dell'intera tratta.

Il valore complessivo dell'iniziativa, inizialmente pari a 611 milioni di euro complessivi, di cui 281,8 milioni di euro di competenza della Astaldi, è stato oggetto di revisione a seguito dell'approvazione di alcune varianti di tracciato che hanno determinato un incremento di 35,6 milioni di euro dell'importo dei lavori di competenza della Astaldi. Al 31 dicembre 2008, la quota di spettanza della Astaldi si attesta pertanto a 317,4 milioni di euro. Le attività hanno superato ad oggi il 50% del corrispettivo pattuito.

Si segnala in ultimo che per questa commessa, nel corso del 2008 sono stati registrati risultati operativi negativi, legati essenzialmente a problematiche di natura archeologica, per le quali si sta cercando di addivenire ad una soluzione positiva mediante le usuali procedure di componimento.

Metropolitana di Genova

Gli interventi relativi a questa commessa sono regolati da un contratto quadro, articolato in più lotti successivi, per la realizzazione della linea metropolitana che collega la stazione ferroviaria di Genova Principe a quella di Brignole.

Le opere connesse a queste iniziative sono eseguite dalla società consortile Metrogenova S.c.r.l., di cui la Astaldi detiene il 21,81%.

Nel corso del 2008, le attività realizzate hanno riguardato l'ultimo lotto funzionale, relativo alla tratta De Ferrari - Brignole, la cui consegna è prevista per la fine del 2010. Risultano invece concluse nel 2006 le tratte Principe - Caricamento - Grazie, Grazie - Sarzano e Sarzano - De Ferrari.

Al 31 dicembre 2008, il valore complessivo di questa commessa è pari a 212 milioni di euro. Alla stessa data, lo stato avanzamento lavori del 92,71%.

Ferrovia Parma - La Spezia ("Pontremolese")

Il contratto, acquisito dalla Astaldi nel 2005, prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori per il raddoppio della linea ferroviaria Parma - La Spezia, lungo la tratta Solignano - Osteriazza.

Committente delle opere è Italferr S.p.A., per conto di RFI S.p.A., l'ente gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale controllato dal Gruppo Ferrovie dello Stato.

L'opera consiste nel raddoppio della linea ferroviaria esistente per uno sviluppo complessivo di circa 12,5 chilometri.

Il raddoppio è previsto avvenire fuori sede in variante all'attuale tracciato nei primi 5 chilometri e in tale tratto è prevista la realizzazione di una galleria di lunghezza 4,2 chilometri e di un viadotto per l'attraversamento del fiume Taro di 450 metri di lunghezza; nei restanti 7,5 chilometri il raddoppio della linea ferroviaria è invece previsto in affiancamento alla linea esistente e in esercizio.

Nel corso del 2008, superate le cause che hanno determinato la sospensione dei lavori durante tutto l'anno precedente, si è pervenuti alla sottoscrizione di un accordo a seguito del quale sono riprese le attività di progettazione e cantierizzazione e sono stati avviati i lavori per la realizzazione del viadotto sul fiume Taro e di alcune opere minori. La consegna definitiva dei lavori è prevista per il 2014.

Al 31 dicembre 2008, il valore complessivo della commessa è pari a circa 175 milioni di euro.

Linee ferroviarie Alta Velocità/Alta Capacità

La Astaldi è uno dei principali Gruppi attivi nel programma di progettazione e realizzazione del sistema ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità in corso di realizzazione in Italia.

Di seguito vengono sintetizzati i principali interventi effettuati.

Linea ferroviaria AV/AC (tratta Roma - Napoli). TAV S.p.A. ha affidato al Consorzio IRICAV UNO, in qualità di *General Contractor*, la realizzazione della linea ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità per la tratta compresa tra Roma e Napoli.

La Astaldi partecipa all'interno del consorzio con una quota pari al 27,91%. Inoltre, in qualità di Conferitaria del consorzio stesso, ha eseguito le opere civili del tratto di linea ferroviaria compreso tra le progressive dal Km 12 al Km 85 e dal Km 121 al Km 144.

Nel corso del 2005, la Astaldi ha ultimato le opere di propria competenza relative al primo lotto funzionale previsto per la tratta, consentendo la messa in esercizio commerciale della parte preponderante dell'intera linea.

Restano da completare i lavori relativi al secondo lotto funzionale, in corso di esecuzione da parte di altri Conferitari e che riguardano in estrema sintesi la penetrazione nel nodo urbano di Napoli e gli interventi di rinforzo strutturale delle barriere antirumore; occorre altresì ultimare le operazioni di bonifica della discarica di Lunghezza.

Nel corso del 2008 è stata effettuata parte degli interventi relativi alle barriere antirumore, ultimati a gennaio 2009.

Al 31 dicembre 2008, lo stato progressivo di avanzamento lavori è pari a circa al 98%.

Linea ferroviaria AV/AC (tratta Verona - Padova). Per completezza dell'informativa fornita, si segnalano le problematiche sorte in merito al contratto per la progettazione e realizzazione della tratta AV/AC Verona - Padova.

Con Decreto Legge n. 7/2007, convertito nella Legge n. 40/2007, nel 2007 fu sancita la revoca delle concessioni per la costruzione delle tratte AV/AC non ancora in fase di realizzazione. Con successivo Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con Legge n. 133 del 6 agosto 2008, è stata disposta l'abrogazione di detta revoca, stabilendo perciò la continuazione dei rapporti convenzionali tra TAV S.p.A. e Contraente Generale.

Tuttavia, la mancanza di fondi non consente allo stato al Consorzio IRICAV DUE di pervenire nell'immediato alla realizzazione dell'opera.

Pertanto, il Consorzio aveva presentato – prima delle modifiche legislative – domanda di arbitrato, chiedendo, tra l'altro, la risoluzione per grave inadempimento di TAV; l'arbitrato è tuttora in corso.

Il valore contrattuale di questa commessa è pari a 864 milioni di euro, che sono però da intendersi unicamente come una potenziale opportunità di sviluppo per le attività, in quanto, nel rispetto delle linee prudenziali che il Gruppo ha sempre adottato per l'inserimento degli ordini in portafoglio, i valori sottostanti questa iniziativa sono stati stralciati dalle attività del Gruppo già nel 2007 e come tali, pertanto, non risultano incluse nel portafoglio ordini.

Ferrovie venete

Il contratto, portato a termine nel corso del 2008, ha previsto la realizzazione di interventi su tre distinte tratte del sistema ferroviario metropolitano gestito dalla Regione Veneto, committente delle opere.

In estrema sintesi, i lavori si sono sostanziati nella ristrutturazione delle stazioni ferroviarie esistenti e nella realizzazione di nuovi sottopassi ferroviari, oltre che della viabilità ferroviaria e stradale connessa, lungo le tratte Padova - Castelfranco Veneto (Lotto A), Mestre - Castelfranco Veneto (Lotto B), Mestre - Treviso e Mestre - Mira Buse (Lotto C).

Nel corso del 2008, sono state consegnate al Committente tutte le opere relative a tutte e tre le tratte.

INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO: STRADE E AUTOSTRADE

La Astaldi vanta numerose esperienze e progetti di rilievo da annoverare nell'ambito di questo settore in Italia, sebbene il massimo esempio di ciò che la Astaldi è stata in grado di realizzare ad oggi, lo ritroviamo all'estero, in Turchia, con una tratta rilevante dell'Autostrada Istanbul - Ankara, nota anche come Autostrada dell'Anatolia. Per i dettagli relativi a questo progetto, rinviamo a quanto segnalato nella sezione della presente relazione dedicata all'analisi delle attività sviluppate all'estero.

È significativo segnalare in proposito quanto registrato dalle classifiche internazionali "2008 Top International Contractor", che vedono la Astaldi su scala mondiale al 12° posto per il fatturato generato dallo specifico comparto del trasporto autostradale ⁸.

⁸ Fonte: "ENR Top Global Sourcebook 2008", "2008 ENR Top 20 International Contractors in Highways", classifiche elaborate dalla Engineering News Record sulla base del fatturato prodotto a livello consolidato nell'esercizio 2007.

Di seguito, vengono invece dettagliate le specifiche e le caratteristiche tecniche rilevanti dei principali progetti riconducibili a questo settore, ultimi o in corso di realizzazione al 31 dicembre 2008 in Italia. Per completezza informativa, si richiamano anche le nuove commesse acquisite nel corso dell'anno.

Strada Statale Jonica (Lotto “DG21”, Catanzaro)

Il *general contracting* per la progettazione e realizzazione di un nuovo collegamento stradale con caratteristiche di strada extraurbana principale, lungo la Strada Statale Jonica (SS 106), identificato anche come “Megalotto 2” o “DG 21”, è stato aggiudicato alla Astaldi nel 2005.

Committente delle opere è ANAS S.p.A., l'ente che gestisce la rete stradale e autostradale italiana di interesse nazionale.

Il soggetto giuridico esecutore delle attività afferenti a questo contratto è CO.MERI S.p.A., che si identifica come il *General Contractor* costituito dall'associazione temporanea di imprese aggiudicatrice della commessa, di cui la Astaldi è mandataria con una quota del 99,99%.

Nel dettaglio, le opere avviate nel 2007, a valle della fase di progettazione esecutiva, prevedono la realizzazione della Strada Statale E 90, per il tratto della Strada Statale Jonica compreso tra lo svincolo di Squillace e lo svincolo di Simeri Crichi, oltre che il prolungamento della Strada Statale dei Due Mari (SS 280) dallo svincolo di San Sinato allo svincolo di Germaneto.

Il progetto si sviluppa su un tracciato complessivo di circa 22,4 chilometri e prevede, tra l'altro, la realizzazione di 12 viadotti per una lunghezza totale di 6 chilometri (pari al 17% del tracciato principale), 11 gallerie a doppia canna per una lunghezza complessiva di circa 16 chilometri (45% del tracciato principale) e 8 svincoli.

Al 31 dicembre 2008, l'importo complessivo dell'affidamento è pari a 498,4 milioni di euro, comprensivi delle varianti approvate in sede di progettazione esecutiva.

Le principali attività svolte nel 2008 hanno riguardato le indagini archeologiche preliminari e l'esecuzione dei lavori, con un avanzamento fisico di circa il 30% per le gallerie naturali, del 25% per i viadotti e del 10% per i corpi stradali e le opere minori.

Strada Statale Jonica (Lotto “DG22”, Siderno)

Il Lotto “DG 22” rappresenta il secondo dei due lotti della Strada Statale Jonica (SS 106) attribuiti in *general contracting* alla Astaldi ad aprile 2005, identificato anche come Megalotto 1.

Committente delle opere è ANAS S.p.A., l'ente gestore della rete stradale e autostradale italiana di interesse nazionale.

Il progetto, prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di ammodernamento in una nuova sede della Strada Statale Jonica (SS 106), per il tratto tra Palizzi e Caulonia, compreso lo svincolo di Marina di Gioiosa Jonica.

Il soggetto giuridico esecutore delle attività afferenti a questo contratto è AR.GI S.p.A., che si identifica come il *General Contractor* costituito dall'associazione temporanea di imprese aggiudicatrice della commessa, di cui la Astaldi è mandataria con una quota del 99,99%.

Da un punto di vista tecnico, il tracciato si sviluppa per circa 16,9 chilometri, prevedendo la realizzazione di 7 gallerie a doppia canna per una lunghezza totale di circa 5,2 chilometri (pari al 30% dell'intero tracciato), di 11 viadotti per una lunghezza complessiva di 3,3 chilometri (19% del tracciato), di 8 gallerie artificiali per una lunghezza totale di 1,4 chilometri (8% del tracciato) e di 4 svincoli.

L'importo complessivo dell'affidamento è pari a 353,8 milioni di euro, comprensivo delle varianti concordate in sede di approvazione del progetto esecutivo.

Per quanto riguarda le attività svolte nel corso del 2008, si segnala che nel corso dell'esercizio cause riconducibili essenzialmente a problematiche di natura archeologica o connesse alla indisponibilità di alcune aree hanno limitato la capacità produttiva relativa a questa commessa, per la quale non è stato pertanto possibile avviare in maniera significativa, come previsto dal programma lavori, la realizzazione delle opere. Sono state tuttavia effettuate nel corso dell'anno attività propedeutiche all'avvio dei lavori volte alla risoluzione degli impedimenti evidenziati.

Al 31 dicembre 2008, lo stato di avanzamento progressivo dei lavori è pari al 2% dell'importo totale del contratto.

Autostrada Pedemontana Lombarda

Ad aprile 2008 è stata registrata l'aggiudicazione, strategicamente rilevante, del *general contracting* per la progettazione e realizzazione di un primo tratto delle tangenziali di Como e Varese e del collegamento viario tra le Autostrade A8 e A9, iniziativa nel suo complesso identificata come Autostrada Pedemontana Lombarda.

Il contratto, del valore complessivo di 630 milioni di euro (24% in quota Astaldi), prevede la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione di circa 47 chilometri di viabilità autostradale e secondaria, con 13 chilometri di gallerie e circa 1,7 chilometri di ponti e viadotti. L'avvio delle attività di costruzione è prevista a seguito della fase di progettazione, con durata dei lavori pari a circa 3 anni.

Interventi sulla viabilità urbana nel Comune di Napoli

Infralegrea Progetto S.p.A. è la società, di cui la Astaldi detiene il 51%, costituita nel 2006 per l'esecuzione dell'affidamento in concessione di una serie di interventi finalizzati a migliorare la viabilità urbana nell'area compresa tra Pozzuoli, Soccavo e la Mostra d'Oltremare, nel Comune di Napoli.

L'amministrazione concedente è la Regione Campania e le opere, in estrema sintesi, prevedono la realizzazione della bretella ferroviaria di Montesantangelo, per la tratta che da Soccavo arriva alla Mostra d'Oltremare, con relative stazioni intermedie e nodi di interscambio (Atto applicativo n. 15), oltre che lavori di ampliamento e adeguamento del porto di Pozzuoli (Atto applicativo n. 12), la realizzazione di un parcheggio multipiano, con annessa viabilità di accesso e

sistemazione del Parco della Cava Regia e delle aree dell'ex Convento dei Cappuccini (Atto applicativo n. 13), la sistemazione del Lungomare Sandro Pertini, e della viabilità urbana di Pozzuoli (Atto applicativo n. 14).

Nel complesso, il valore delle opere riconducibili a questa iniziativa ammontano a Euro 171 milioni.

Nel corso del 2008 sono proseguite le attività per tutti e quattro gli atti applicativi.

Al 31 dicembre 2008, lo stato di avanzamento dei lavori è pari a circa il 19%.

INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO: PORTI E AEROPORTI

I porti e gli aeroporti rappresentano un settore nell'ambito del quale a livello domestico in passato sono state sviluppate numerose interessanti iniziative.

Oggi, in questo ambito, il Gruppo opera prevalentemente all'estero, in particolare in Romania.

In Italia gli interventi in corso si limitano ad iniziative sviluppate nello specifico settore delle attività legate ai porti, nell'ambito dei progetti di potenziamento del Porto commerciale di Porto Torres in Sardegna e nel cosiddetto Progetto MOSE in fase di esecuzione per la salvaguardia della Laguna di Venezia.

Di seguito vengono dettagliate le specifiche e le caratteristiche tecniche dei principali progetti riconducibili al settore, ultimati o in corso di esecuzione al 31 dicembre 2008 in Italia.

Interventi relativi al Sistema MOSE, nella Laguna di Venezia

La Astaldi partecipa al progetto di realizzazione del Sistema Mose, studiato per salvaguardare la Laguna di Venezia dal fenomeno delle maree. Nel suo complesso, il progetto prevede la realizzazione di un sistema di dighe mobili, installato su ciascuna delle tre bocche di porto (Lido, Malomocco, Chioggia), punto di raccordo tra il mare e la laguna.

L'esecuzione degli interventi relativi al MOSE è regolata da un atto contrattuale stipulato tra lo Stato, nella figura del Magistrato per le acque di Venezia, e il Consorzio Venezia Nuova, affidatario in concessione delle opere da realizzare.

Il Consorzio Venezia Nuova ha a sua volta affidato i lavori, suddivisi per stralci funzionali, alle associazioni temporanee di imprese costituite dai suoi propri soci per l'esecuzione delle opere.

Il valore complessivo degli interventi relativi al Sistema Mose si attesta a 4.271 milioni di euro.

In questo contesto, la Astaldi opera in qualità di capogruppo mandataria di un'associazione temporanea di imprese tra Astaldi S.p.A., Ing. E. Mantovani S.p.A. e Itinera S.p.A., che hanno costituito la società consortile Mose-Treporti S.c.r.l. per l'esecuzione unitaria dei lavori di realizzazione della Bocca di Lido Treporti.

I lavori complessivi di spettanza del raggruppamento Astaldi ammontano a 400 milioni di euro, di cui già finanziati al 31 dicembre 2008 per 210 milioni di euro (stato dell'arte al V CIPE), di cui già affidati per 180 milioni di euro.

L'avanzamento progressivo dei lavori al 31 dicembre 2008 è pari a 165 milioni di euro, corrispondenti al 92% dei lavori affidati e al 41% di quelli complessivamente spettanti al raggruppamento.

Porto commerciale di Porto Torres (Molo di ponente)

La commessa consiste nella realizzazione del molo di ponente del porto commerciale di Porto Torres, in provincia di Sassari.

Committente delle opere è il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e, in estrema sintesi, il progetto prevede la demolizione e successiva ricostruzione del molo già esistente, oltre che la realizzazione di un sistema di banchine per l'attracco dei traghetti.

Nel corso del 2008 sono state ultimate le opere commissionate dal Ministero. Sono state inoltre portate avanti le opere di completamento commissionate a latere dell'iniziativa dal Comune di Porto Torres, consistenti in interventi relativi alla viabilità di accesso al nuovo molo e del sistema di controllo degli accessi con video-sorveglianza.

L'ultimazione di questa seconda fase delle opere di realizzazione è prevista entro giugno 2009.

Il valore contrattuale di questa commessa è pari a 32,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2008, lo stato di avanzamento dei lavori è pari ad oltre il 95%.

IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGETICA E OPERE IDRAULICHE

Gli impianti di produzione energetica e le opere idrauliche rappresentano un settore nell'ambito del quale il Gruppo Astaldi ha attualmente in corso numerose iniziative, prevalentemente all'estero.

Più contenuto è invece il contributo di questo settore a livello domestico, sebbene per il passato non mancano esempi di dighe, acquedotti, impianti per il trattamento delle acque, ma anche di interventi relativi a centrali nucleari e impianti per la produzione energetica significativi e realizzati con successo.

È utile ricordare le già segnalate classifiche internazionali "2008 *Top International Contactors*" che vedono la Astaldi su scala mondiale al 4° posto se si considera il comparto specifico degli acquedotti e al 18° posto in quello degli impianti di produzione energetica ⁹.

Di seguito vengono brevemente descritti i principali progetti riconducibili in Italia al settore degli impianti di produzione energetica e delle acque, ultimati o in corso di realizzazione al 31 dicembre 2008.

⁹ Fonte: "ENR Top Global Sourcebook 2008" ("Top 5 International Contactors in Aqueducts", "Top 20 International Contractors in Water Supply"), elaborate dalla *Engineering News Record* sulla base del fatturato prodotto a livello consolidato nell'esercizio 2007 (*Engineering News Record*, agosto 2008).

Impianto idroelettrico di Pont Ventoux

Il contratto, eseguito dalla società consortile Pont Ventoux S.c.r.l., espressione dell'associazione temporanea di imprese di cui la Astaldi detiene il 56,25%, ha portato alla realizzazione in Val di Susa, in Piemonte, di un impianto idroelettrico da 158MW di potenza installata. L'impianto, la cui centrale è stata realizzata completamente in caverna, prevede una capacità produttiva di oltre 400GWh annui.

Il 29 febbraio 2008 l'impianto è stato consegnato al Committente Iride Energia S.p.A. che, pertanto, ne ha assunto la piena gestione. Il collaudo tecnico amministrativo delle opere si protrarrà per tutto il 2009 in relazione all'esigenza, da parte del Committente medesimo, di accertare la definitiva messa a punto delle apparecchiature degli impianti di produzione forniti da Ansaldo Energia.

Diga sul Fiume Melito

Nel corso del 2008 il giudizio arbitrale introdotto il 28 marzo 2006 dalla Astaldi nei confronti del Consorzio di Bonifica Alli Punta di Copanello in relazione al contratto per la realizzazione della Diga sul Fiume Melito, ha avuto ulteriore corso. Sono state disposte dal Collegio Arbitrale due consulenze tecniche d'ufficio (CTU): la prima CTU ha accertato che l'opera, così come progettata dal Consorzio, non è eseguibile e che il progetto esecutivo redatto dallo stesso richiede una significativa rielaborazione; la seconda CTU ha effettuato la valutazione economica dei danni subiti dalla Astaldi ricompresi tra 47 milioni di euro e 60 milioni di euro. Con lodo emesso il 27 settembre 2008 il Collegio Arbitrale ha dichiarato la risoluzione del rapporto contrattuale tra le parti ed ha condannato il Consorzio a pagare l'importo di 35 milioni di euro a titolo di rimborso dei costi sostenuti e dei danni subiti dalla Astaldi. Tali importi sono già stati apprezzati nell'esercizio ed in quelli precedenti sulla base del criterio della competenza economica.

EDILIZIA CIVILE ED INDUSTRIALE

Nel campo dell'edilizia civile ed industriale, il Gruppo Astaldi ha acquisito e sviluppato un profondo know-how, in particolare nello specifico ambito dell'edilizia sanitaria.

Il 2008 ha infatti rappresentato un anno di consolidamento della presenza del Gruppo in questo settore a livello domestico, con la consegna definitiva e l'avvio delle attività di gestione per il nuovo Ospedale di Mestre e con l'avvio delle attività di realizzazione per i Quattro Ospedali Toscani.

Di seguito vengono fornite le specifiche e i dettagli tecnici relativi alle principali opere in corso di realizzazione o ultimate nell'esercizio 2008 nell'ambito di questo comparto a livello domestico.

Nuovo Ospedale di Mestre

L'opera, la cui costruzione è terminata nel 2008, ha comportato la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione, nonché la fornitura degli arredi e delle attrezzature elettromedicali, di una nuova struttura ospedaliera ad alta specializzazione a Mestre.

Committente delle opere è la società di progetto Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A. (V.S.F.P. S.p.A.), di cui la Astaldi è azionista di maggioranza con una quota del 31%, che è espressione dell'associazione temporanea di imprese, di cui la stessa Astaldi è parte e che è risultata aggiudicataria del *project finance* per la realizzazione di questa iniziativa. L'amministrazione concedente è la Azienda Sanitaria ULSS 12 Veneziana.

Per la realizzazione delle opere civili e la fornitura delle apparecchiature elettromedicali e degli arredi, i soci dell'associazione temporanea di imprese, hanno costituito la società consortile Comes S.c.r.l., nella quale la Astaldi opera in qualità di mandataria con una quota del 55%.

Con la realizzazione del nuovo Ospedale di Mestre sono stati resi disponibili 680 nuovi posti letto distribuiti su 350 camere, 21 sale operatorie, 25 unità per dializzati, 100 ambulatori, 20 culle e 54 stanze private, con parcheggi coperti per circa 1.300 posti auto, il tutto a beneficio di un bacino potenziale di 800.000 utenti. Il progetto ha inoltre portato alla realizzazione di un edificio destinato ad ospitare la nuova sede della Banca degli Occhi del Veneto, prima in Europa per il numero di cornee raccolte e distribuite, e il Centro di ricerca sulle cellule staminali epiteliali. La superficie complessivamente costruita per entrambe le strutture è pari a 192.000 metri quadrati.

Nel corso del 2008 sono state completate le forniture elettromedicali, gli arredi e sono state eseguite le attività propedeutiche all'attivazione del presidio ospedaliero, avvenuto a partire dal mese di aprile.

A seguire, sono state avviate le attività di gestione, per le quali è stata costituita la società consortile Momes S.c.r.l., nella quale la Astaldi opera in qualità di mandataria con una quota del 55%, incaricata dell'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere civili e degli impianti elevatori.

Per ulteriori approfondimenti in merito a questa iniziativa, si rinvia a quanto segnalato in merito nella sezione dedicata alle iniziative gestite in regime di concessione.

Ospedali toscani

L'iniziativa in *project finance* per la realizzazione e successiva gestione di un sistema integrato di quattro ospedali in Toscana, prevede la realizzazione di quattro strutture ospedaliere dislocate a Lucca, Massa, Prato e Pistoia. Le nuove strutture coinvolgeranno una superficie complessiva di oltre 200.000 metri quadrati e renderanno disponibili oltre 1.700 posti letto, 52 sale operatorie, 134 unità per dializzati e 103 nuove culle.

Per questa iniziativa, è previsto un investimento complessivo di 336 milioni di euro per le attività di costruzione (con un contributo pubblico del 55%) e di 1,2 miliardi di euro a valori nominali per le attività di gestione (35% in quota Astaldi).

La durata della concessione è pari a 22 anni e 9 mesi, di cui 3 anni e 9 mesi per le attività di progettazione e realizzazione e 19 anni per quelle di gestione degli impianti e delle opere realizzate, oltre che dei servizi non sanitari. Il periodo di concessione decorre dalla firma della convenzione, avvenuta il 19 novembre 2007.

In quella data, le aziende sanitarie USL 1 di Massa e Carrara, USL 2 di Lucca, USL 3 di Pistoia e USL 4 di Prato hanno affidato in concessione alla SAT S.p.A, di cui la Astaldi detiene il 33,3 %, la realizzazione in *project financing* dei quattro nuovi ospedali. La relativa convenzione ha per oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione dei lavori e la gestione nei nuovi ospedali, oltre di alcuni servizi ospedalieri e commerciali.

Le attività di progettazione e realizzazione verranno affidate dalla concessionaria ad una associazione temporanea di imprese, costituita da due dei suoi soci. Per l'esecuzione delle opere è stata costituita la società consortile CO.SAT S.c.r.l., di cui la Astaldi detiene il 50%.

Tutti gli edifici presentano da un edificio principale di 5 piani, di cui uno interrato, e un edificio accessorio di 4 piani, di cui uno in sotterraneo. Si differenziano invece in termini di superficie occupata e di numero di posti letto resi disponibili.

Di seguito si forniscono maggiori dettagli in merito alle singole strutture coinvolte nel progetto.

Ospedale di Massa. La struttura si estenderà su 80.252 metri quadrati, con una volumetria complessiva di 175.000 metri cubi, 22.500 metri quadrati di parcheggi e altrettanti metri quadrati di verde. La realizzazione del presidio renderà disponibili 360 posti letto, 30 unità per dializzati, 12 posti letto per osservazioni a breve, 24 culle.

Ospedale di Lucca. L'intervento prevede il coinvolgimento di una superficie complessiva di 72.250 metri quadrati. La volumetria è di 184.300 metri cubi e sono previsti 25.700 metri quadrati di parcheggi esterni e 13.400 metri quadrati di verde. I posti letti che verranno resi disponibili sono 410, con 38 unità per dializzati, 20 posti letto per osservazioni a breve e 24 culle.

Ospedale di Pistoia. Per questo presidio è prevista a regime la disponibilità di 400 posti letti, con 26 unità per dializzati, 20 posti letto per osservazioni a breve e 20 culle, su una superficie complessiva di 86.800 metri quadrati, con parcheggi esterni su 25.000 metri quadrati e verde per 31.000 metri quadrati.

Ospedale di Prato. Quello di Prato rappresenta il più grande dei quattro complessi previsti. La superficie complessiva è infatti pari a 99.000 metri quadrati, con una volumetria di 208.900 metri quadrati, parcheggi esterni per 33.750 metri quadrati e 31.800 metri quadrati di verde. Il progetto prevede la messa in disponibilità di 540 posti letto, 40 posti letto per emodialisi, 20 posti letto tecnici per osservazione breve e 35 culle.

Nell'ambito del 2008 è stata avviata la redazione della progettazione esecutiva, a valle dell'approvazione della progettazione definitiva eseguita dalla Concessionaria SAT.

Per un approfondimento in merito a questa iniziativa, si rinvia a quanto segnalato nel paragrafo relativo alle iniziative in portafoglio riconducibili al settore delle concessioni.

Ospedale del Mare di Napoli

L'iniziativa prevede la progettazione definitiva ed esecutiva e la realizzazione secondo la formula "chiavi in mano", nonché la fornitura degli arredi e delle apparecchiature elettromedicali, di un nuovo complesso ospedaliero, denominato Ospedale del Mare, nella periferia orientale di Napoli.

Committente dell'opera è la società di progetto Partenopea Finanza di Progetto S.p.A., controllata dalla Astaldi, aggiudicataria nel 2005 del contratto di concessione per la realizzazione in *project finance* di questa iniziativa.

Per l'esecuzione delle attività, è stata costituita la società consortile OS.MAR. S.c.r.l., di cui la Astaldi detiene il 60%. L'amministrazione concedente è la Azienda Sanitaria ASL Napoli 1.

La nuova opera renderà disponibili 450 nuovi posti letto, con 50 posti per le degenze *low care* e 15 sale operatorie, per una superficie complessiva di 145.800 metri quadrati.

Nel corso del 2008, sono state ultimate le opere strutturali e si è in attesa di valutazione da parte dell'ente concedente di alcune varianti progettuali relative ai *layout* del corpo ospedale, oltre che agli impianti e alla fornitura delle apparecchiature elettromedicali, che hanno comportato – nel corso dell'ultimo trimestre – una sospensione parziale e temporanea dei lavori e una successiva ripresa degli stessi.

Il valore complessivo dell'iniziativa è pari a 188 milioni di euro.

Lo stato di avanzamento dei lavori al 31 dicembre 2008 è pari a oltre il 36%.

Per ulteriori approfondimenti in merito a questa iniziativa, si rinvia a quanto segnalato in merito nella sezione dedicata alle iniziative gestite in regime di concessione.

Scuola dei Brigadieri e dei Marescialli dei Carabinieri di Firenze

Il contratto è eseguito dalla società consortile S.CAR. S.c.r.l., di cui la Astaldi detiene il 61,4%, e prevede la realizzazione della nuova sede della Scuola dei Brigadieri e dei Marescialli dei Carabinieri di Firenze.

Committente delle opere è il Ministero delle Infrastrutture.

L'intervento si sviluppa su una vasta area intorno a quattro poli funzionali: il polo sportivo, che prevede la realizzazione di uno stadio per il calcio e l'atletica, una piscina coperta, campi da tennis e palestre (Polo 1); un polo dedicato agli alloggi degli allievi, con circa 10 edifici destinati ad accogliere 1.500 allievi (Polo 2); un polo logistico, con un auditorium, aule didattiche, mensa e cucine, circoli, infermeria, uffici comando, alloggiamento quadri, poligono di tiro e piastre tecnologiche (Polo 3); un polo per le residenze dei quadri, destinato ad ospitare gli operatori della scuola e le loro famiglie (Polo 4).

Le opere realizzate nel corso del 2008 hanno riguardato tutti e quattro i poli: sono state sostanzialmente ultimate le opere prefabbricate e in elevazione del Polo 2 e sono in corso di realizzazione le strutture in elevazione del Polo 1 e di alcuni edifici del Polo 3. Per queste strutture, è in fase di redazione una perizia di variante suppletiva, relativa a modifiche nella destinazione d'uso di alcuni edifici, oltre che alla possibilità di adottare sistemi impiantistici atti a migliorare i futuri costi di gestione dell'intera scuola.

Nel corso del 2008, è stata anche approvata una perizia di variante suppletiva relativa al Polo 4, che ha migliorato principalmente alcuni elementi impiantistici e di finitura dei fabbricati, riconoscendo una proroga dei termini contrattuali che porta l'ultimazione dei lavori relativi a questo lotto alla fine dell'anno 2009.

Il nuovo importo complessivo delle opere è pari a circa 262,6 milioni di euro, di cui 161,2 milioni di euro in quota Astaldi.

Lo stato di avanzamento progressivo dei lavori al 31 dicembre 2008 è pari a circa il 21%.

Parcheggio "Riva Reno" (già ex Manifattura Tabacchi), Bologna

Il contratto per la concessione di costruzione e gestione del parcheggio pubblico interrato di Bologna denominato "Riva Reno" (già ex Manifattura Tabacchi) del 15 aprile 2003, così come il successivo atto integrativo formalizzato il 30 giugno 2007, è stato stipulato tra l'associazione temporanea di imprese composta da Astaldi (in qualità di mandataria) e da APCOA S.r.l. (in qualità di mandante), con il Comune di Bologna.

La concessione ha per oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione di un parcheggio strutturato su tre livelli interrati (per un totale di 543 posti auto) e di un edificio servizi di due piani con funzione di accesso principale, oltre che di ulteriori tre vani per il passaggio dei pedoni. L'accesso carrabile ai piani interrati avviene tramite una rampa elicoidale a doppio senso di marcia.

La concessione terminerà il 31 dicembre 2040, così come definito dall'atto integrativo formalizzato a giugno 2007.

Da un punto di vista finanziario, l'operazione strutturata prevede un finanziamento *corporate*.

L'investimento complessivo è pari a 14 milioni di euro, a fronte dei quali è previsto un contributo pubblico totale di 2 milioni di euro a carico del Comune di Bologna, da erogarsi durante il periodo di gestione.

Nel corso del 2008, sono state completate tutte le strutture del parcheggio e dell'edificio collegato e sono in fase di completamento gli impianti elettrici, meccanici e gestionali (che risultano completati all'80%) e le finiture dei tre livelli interrati, dei vani scala e dell'edificio servizi. È in avanzata fase di realizzazione la pavimentazione in pietra naturale prevista per la viabilità esterna di accesso al parcheggio e la realizzazione del muro perimetrale dell'area oggetto della concessione.

Al 31 dicembre 2008, lo stato di avanzamento progressivo dei lavori è pari al 90%.

Si segnala in ultimo che l'inaugurazione dell'opera in data 5 marzo 2009 ha dato avvio alla fase di gestione del parcheggio. Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia a quanto segnalato nel successivo paragrafo della presente relazione dedicato alle iniziative sviluppate in concessione e a quello relativo agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Polo Fieristico di Rho - Pero (Milano)

Il Nuovo Polo Fieristico di Milano è stata inaugurato nel 2005 e sono attualmente in corso le attività di manutenzione e conduzione dell'opera che, come contrattualmente previsto, termineranno a giugno 2010.

Ricordiamo che quest'opera rappresenta uno degli esempi più significativi delle capacità operative del Gruppo Astaldi, che ha partecipato alla sua realizzazione in qualità di *General Contractor*.

L'opera, costruita utilizzando 111.000 tonnellate di acciaio e 200.000 metri quadrati di vetro, si sviluppa su un'area complessiva di 1.200.000 metri quadrati, con 8 padiglioni, di cui 6 padiglioni da 36.000 metri quadrati e due biplanari da 66.000 metri quadrati ciascuno, per un totale di 351.600 metri quadrati.

Sito di Assemini

Il progetto, eseguito direttamente dalla Astaldi, consiste nella messa in sicurezza dell'area esterna del sito industriale di Assemini, in provincia di Cagliari.

I lavori sono stati affidati alla Astaldi dalla Syndial S.p.A., società del Gruppo ENI.

In estrema sintesi, le opere consistono nella realizzazione di un diaframma plastico (di 2 chilometri di lunghezza e di 45 metri di profondità media) per la delimitazione dell'area da mettere in sicurezza, oltre che nella copertura impermeabile di tutta l'area interessata, che si estende su una superficie complessiva di circa 24 ettari.

Nel corso del 2008, sono state principalmente svolte le lavorazioni relative alla copertura finale (*capping*) del sito con strati argilla, telo impermeabile, materiale drenante e terreno vegetale.

La consegna delle opere principali è prevista entro il 2009, ad esclusione della sola gestione delle opere a verde che proseguirà anche nel 2010.

Il valore contrattuale delle attività ammonta a Euro 43,2 milioni, comprensivi delle modifiche contrattuali intervenute nell'esercizio appena concluso. Lo stato di avanzamento progressivo dei lavori al 31 dicembre 2008 è pari al 77%.

CONCESSIONI

Il mercato delle concessioni, siano esse ad iniziativa pubblica o privata, è oggi fortemente influenzato dalla situazione macroeconomica che il sistema internazionale sta attraversando.

Le vicende che hanno interessato il sistema economico-finanziario internazionale e, in particolare, la rilevante crisi delle principali banche americane ed europee, ha generato una situazione di sfiducia del sistema bancario, con una conseguente restrizione della disponibilità di credito e un incremento del costo del denaro, che si è tradotto per il settore concessioni in un aumento delle garanzie richieste sui progetti.

Allo stesso tempo, in Italia il III Decreto Correttivo al Codice degli Appalti (D. Lgs. n. 152 dell'11 settembre 2008) ha reintrodotto l'istituto del diritto di prelazione per il Promotore e ha accelerato l'*iter* di aggiudicazione delle operazioni ad iniziativa privata (con l'eliminazione della procedura negoziata). Questo ha mutato positivamente l'approccio degli operatori privati al mercato del *project finance*, sebbene lo sviluppo di nuove rilevanti iniziative, da tutti ipotizzata, stenta a ripartire proprio a causa dell'attuale momento dei mercati finanziari.

In tale contesto, le attenzioni del Gruppo si confermano per il settore dell'edilizia sanitaria, nel quale la Astaldi intende mantenere la *leadership* acquisita nel comparto delle concessioni (con gli ospedali di Mestre, Napoli, Massa, Lucca, Pistoia e Prato la Astaldi è l'operatore italiano con la più grande rete di ospedali in PPP attualmente esistente), e per il settore delle infrastrutture di trasporto (metropolitane, parcheggi, autostrade). Interessanti prospettive si intravedono poi nel comparto delle energie rinnovabili, con riferimento soprattutto ai settori idroelettrico, eolico e fotovoltaico, oltre che in quello degli impianti di produzione energetica, in Italia e all'estero.

Nel corso del 2008, per questo settore le attività del Gruppo sono state focalizzate sullo *start-up* della fase di gestione del nuovo Ospedale di Mestre e sull'avvio della società di progetto SA.T. S.p.A. costituita nell'ambito della concessione dei Quattro Ospedali Toscani.

Nuovo Ospedale di Mestre

Il progetto è gestito da Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A., la società di progetto concessionaria di cui la Astaldi detiene il 31%.

L'ente concedente è l'Azienda ULSS 12 Veneziana.

La convenzione ha per oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva e la costruzione, già realizzate, oltre che la fornitura delle apparecchiature elettromedicali e degli arredi e la gestione dei servizi non sanitari e commerciali di un presidio ospedaliero ad alta specializzazione, da 680 posti letto per 350 stanze, 22 sale operatorie, 25 unità per dializzati, 20 culle, su una superficie complessiva di 150.000 metri quadrati, per un bacino potenziale di circa 800.000 utenti.

Nell'ambito del presidio è stata inoltre realizzata la costruzione dell'edificio sede della Banca degli Occhi del Veneto, prima in Europa per il numero di cornee raccolte e distribuite, e il Centro di ricerca sulle cellule staminali epiteliali.

La concessione ha una durata di 29 anni e 2 mesi, di cui 23 anni e 10 mesi relativi alla fase di gestione.

Da un punto di vista finanziario, l'operazione strutturata prevede un finanziamento *non recourse* di 107 milioni di euro, con una leva finanziaria 20/80 e conseguente apporto di mezzi propri (capitale sociale + prestito subordinato) per circa 28 milioni di euro.

L'investimento complessivo sostenuto per i lavori e la fornitura di arredi e macchinari, comprensivo degli oneri indiretti, è pari a 236,4 milioni di euro (IVA e oneri finanziari esclusi), a fronte del quale l'ente concedente ha erogato circa 116 milioni di euro (IVA esclusa) di contributo pubblico totale in conto capitale, sulla base dell'avanzamento dei lavori.

Il ritorno dell'investimento, al netto del contributo pubblico, avverrà appunto in 23 anni e 10 mesi attraverso la gestione diretta fino al 4 febbraio 2032 dei servizi non sanitari e commerciali del nuovo ospedale.

I ricavi da gestione previsti per la società di progetto a fronte dell'erogazione di questi servizi ammontano a circa Euro 50 milioni l'anno (a valori 2007), di cui Euro 15,5 milioni di competenza della Astaldi.

Nel primo trimestre del 2008 sono stati completati i collaudi e sono state ottenute tutte le autorizzazioni e i nulla osta per l'apertura dell'Ospedale, che hanno consentito sia il rilascio, da parte dell'Amministrazione concedente, dell'agibilità della struttura, sia, a partire dal 1° aprile 2008, l'avvio del periodo di gestione, con l'autorizzazione al trasferimento delle attività sanitarie dal vecchio Ospedale Umberto I.

Il trasferimento, durato complessivamente circa 70 giorni, ha avuto inizio il 7 aprile con lo spostamento delle attività di laboratorio analisi e si è concluso il 15 giugno con lo spostamento del pronto soccorso.

Il trasferimento si è sviluppato in varie fasi: inizialmente sono state spostate le attività ambulatoriali per esterni, tra cui, oltre al laboratorio analisi, la dialisi, il *day hospital* oncologico, la radiologia; quindi, a partire dalla fine del mese di maggio, si è provveduto al trasferimento delle degenze e dei vari servizi diagnostici connessi, tra cui blocco operatorio, emodinamica, piastra angiografica, ecc. In ultimo, come già anticipato in precedenza, è stato spostato il pronto soccorso.

Molti servizi, sia sanitari, sia non sanitari, tra cui quelli (in concessione a Veneta Sanitaria) di laboratorio analisi e radiologia, pulizie e ristorazione, sono stati mantenuti attivi in entrambe le sedi per consentire l'espletamento delle attività sanitarie in entrambe le strutture ospedaliere fino al termine delle operazioni di spostamento.

Il trasferimento è avvenuto senza alcuna conseguenza sulle attività sanitarie e nel pieno rispetto del cronoprogramma.

Contestualmente all'inizio del trasferimento sono stati avviati tutti i servizi in concessione, che sono stati portati a pieno regime nei primi 3 mesi di gestione, nel pieno rispetto delle previsioni.

È significativo segnalare che, nel corso del 2008, sono stati eseguiti quasi 2 milioni di esami di laboratorio, oltre 54 mila prestazioni di radiologia e sono stati erogati 320 mila pasti per degenti, dipendenti e utenti esterni.

Ospedali Toscani (Massa, Lucca, Pistoia, Prato)

Il progetto è gestito dalla società di progetto SA.T. S.p.A., costituita a febbraio 2008, di cui la Astaldi detiene il 35%.

Gli enti concedenti sono le Aziende USL 1 di Massa e Carrara, USL 2 di Lucca, USL 3 di Pistoia, USL 4 di Prato.

Le convenzioni, sottoscritte a novembre 2007, sono quattro, una per ciascuna delle USL interessate, ma si basano sul principio dell'unitarietà dei quattro interventi e del piano economico-finanziario delle iniziative.

Tali concessioni hanno per oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione dei relativi servizi non sanitari e commerciali dei nuovi presidi ospedalieri ad alta specializzazione di Massa, Lucca, Pistoia e Prato che, nel loro complesso, renderanno disponibili un totale di 1.710 nuovi posti letti su una superficie complessiva di circa 200.000 metri quadrati. Sono escluse le forniture di apparecchiature elettromedicali ed arredi.

La concessione ha una durata di 22 anni e 9 mesi, di cui 19 anni di gestione.

L'operazione strutturata per questa iniziativa si basa su un finanziamento *non recourse* di circa 143 milioni di euro, con una leva finanziaria 18/82, che prevede un apporto di mezzi propri (capitale sociale + prestito subordinato) di circa 30 milioni di euro. È prevista inoltre l'erogazione di un contributo pubblico totale di circa 185 milioni di euro, IVA esclusa (da erogarsi per 175 milioni di euro sulla base dello stato di avanzamento dei lavori e, per una *tranche* finale di 10 milioni di euro, a collaudo), a fronte di un investimento totale di circa 336 milioni di euro (oneri finanziari ed IVA esclusi).

Per questa iniziativa sono previsti per la società di progetto ricavi di gestione a fronte dell'erogazione di servizi non sanitari (pulizie, manutenzioni, sterilizzazione, lavanderia, ristorazione, ecc.) e commerciali per circa 48 milioni di euro l'anno.

Si segnala in ultimo che nel corso del 2008, si è provveduto alla costituzione della società di progetto SA.T. S.p.A. e sono state concluse positivamente le Conferenze dei Servizi a seguito delle quali le aziende Concedenti hanno

approvato la progettazione definitiva delle opere, dando avvio all'ultima fase di progettazione e al successivo avvio dei cantieri previsto nella seconda metà del 2009.

Per quanto riguarda invece lo stato di avanzamento dei lavori, si rinvia a quanto segnalato in merito a questa iniziativa nella sezione del presente paragrafo dedicato alle iniziative nel settore dell'edilizia civile ed industriale.

Ospedale del Mare di Napoli

Il progetto è gestito da Partenopea Finanza di Progetto S.p.A. (PFP), la società di progetto di cui la Astaldi detiene il 59,99%.

L'ente concedente è l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1.

La convenzione sottoscritta ha per oggetto la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione dei relativi servizi non sanitari e commerciali di un nuovo presidio ospedaliero ad alta specializzazione nella zona orientale di Napoli, per un totale di 450 posti letti (oltre a 50 posti letto per le attività di *low care*) e una superficie complessiva di 145.800 metri quadrati. Sono incluse le forniture di apparecchiature medicali ed arredi.

La concessione ha una durata di 28 anni e 7 mesi, di cui 25 anni di gestione.

L'operazione è strutturata sulla base di un finanziamento *non recourse* di circa 78 milioni di euro, con una leva finanziaria di circa 20/80, che prevede un apporto di mezzi propri (capitale sociale + prestito subordinato) di circa 20 milioni di euro. È prevista l'erogazione di un contributo pubblico totale di circa 108 milioni di euro, IVA esclusa, da erogarsi sulla base dello stato di avanzamento dei lavori, a fronte di un investimento totale di circa 188 milioni di euro (oneri finanziari e IVA esclusi). È previsto per la società di progetto un ricavo di gestione, a fronte dell'erogazione di servizi non sanitari (pulizie, manutenzioni, sterilizzazione, lavanderia, ristorazione, ecc.) e commerciali, pari a circa 25 milioni di euro l'anno.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei lavori, si rinvia a quanto segnalato in merito a questa iniziativa nella sezione del presente paragrafo dedicato alle iniziative nel settore dell'edilizia civile ed industriale.

Metropolitana di Milano, Linea 5

Il progetto è gestito da Metro 5 S.p.A., di cui la Astaldi detiene il 23,3%.

L'ente concedente è il Comune di Milano.

Per questa iniziativa la convenzione, sottoscritta a giugno 2006, prevede la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la successiva gestione della nuova Linea 5 della metropolitana di Milano, che si configurerà come una nuova tratta metropolitana guidata e controllata a distanza da un sistema di automazione integrale (sistema *driverless*). La nuova linea si svilupperà lungo un tracciato di 6,1 chilometri (tenuto conto delle varianti di tracciato approvate nel corso del 2007), con 9 stazioni. Nella convenzione è inclusa la fornitura del materiale rotabile.

La concessione ha una durata di 31 anni e 9 mesi, di cui 27 anni di gestione.

Da un punto di vista finanziario, l'operazione è strutturata sulla base di un finanziamento *non recourse* di circa 183 milioni di euro, con una leva finanziaria di circa 18/82 che prevede un apporto di mezzi propri (capitale sociale + prestito subordinato) di circa 40 milioni di euro. È prevista l'erogazione di un contributo pubblico totale di circa 296,6 milioni di euro, IVA esclusa (di cui 62,6 a carico del Comune ed il resto a carico dello Stato), a fronte di un investimento totale di circa 484 milioni di euro (oneri finanziari ed IVA esclusi).

È previsto un ricavo di gestione per la società di progetto pari a circa 26 milioni di euro l'anno.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei lavori, si rinvia a quanto segnalato in merito a questa iniziativa nella sezione del presente paragrafo dedicato alle iniziative nel settore delle infrastrutture di trasporto.

Parcheggi in gestione

Al 31 dicembre 2008, risultano operative tre delle cinque iniziative in concessione nel campo della mobilità e dei parcheggi, che il Gruppo Astaldi può annoverare nel proprio portafoglio ordini.

Le iniziative diventano quattro se si tiene conto del fatto che a marzo 2009 sono partite le attività di gestione anche per il parcheggio "Riva Reno" (già ex Manifattura Tabacchi) di Bologna.

Si segnala inoltre che, per tutte queste iniziative, la Astaldi ha inviato una *partnership* con il Gruppo APCOA, uno dei principali operatori attivi a livello internazionale nel settore della gestione dei parcheggi.

Si riporta di seguito una breve descrizione delle singole iniziative interessate.

Parcheggio "Piazza VIII Agosto" (Bologna). La concessione, aggiudicata nel 1998 all'associazione temporanea di imprese di cui la Astaldi è capogruppo e mandataria, prevede la progettazione e la realizzazione, già portate a termine, oltre che la gestione di un nuovo parcheggio interrato a Bologna, in Piazza VIII Agosto.

L'ente concedente è il Comune di Bologna.

Il parcheggio si articola su una struttura di tre piani, tutti interrati, per un totale di circa 979 posti auto.

La concessione ha una durata di 60 anni, di cui 57 anni e 10 mesi di gestione.

La realizzazione è stata ultimata a ottobre 2000 e, a collaudo avvenuto, l'opera è stata messa in esercizio nel marzo 2001.

L'operazione è stata finanziata in parte con un contributo pubblico pari a 9 milioni di euro, in parte con un finanziamento privato a carico della Astaldi, in parte con i ricavi derivanti dalla vendita di 279 posti auto.

I ricavi derivanti dalla gestione del parcheggio, che garantiscono il ritorno dell'investimento effettuato nella fase di realizzazione, ammontano a circa 4 milioni di euro all'anno (fatturato del 2008), di cui il 50% di competenza della Astaldi.

Parcheggio "Corso Stati Uniti" (Torino). La concessione, aggiudicata nel 1999 all'associazione temporanea di imprese di cui la Astaldi è capofila e mandataria, prevede la progettazione e la realizzazione, già portate a termine, oltre che la gestione del nuovo parcheggio interrato di Corso Stati Uniti a Torino.

L'ente concedente è il Comune di Torino.

Il parcheggio si articola su una struttura di due piani interrati, per un totale di 500 posti auto.

La concessione ha una durata di 80 anni (a decorrere da febbraio 1999), di cui 77 anni e 5 mesi di gestione.

L'opera è stata ultimata nel luglio 2001 e, a collaudo avvenuto, è stata messa in esercizio a ottobre 2001.

L'operazione è stata finanziata in parte con un contributo pubblico pari a 4,7 milioni di euro, in parte con un finanziamento privato a carico della Astaldi, in parte con i ricavi derivanti dalla vendita di 46 posti auto.

I ricavi derivanti dalla gestione del parcheggio, che garantiscono il ritorno dell'investimento effettuato nella fase di realizzazione, ammontano a circa 0,3 milioni di euro all'anno (fatturato del 2008), di cui il 50% di competenza della Astaldi.

Parcheggio "Porta Palazzo", Torino. La concessione, aggiudicata nel 1996 all'associazione temporanea di imprese di cui la Astaldi è capogruppo e mandataria, prevede la progettazione e la realizzazione, già portate a termine, oltre che la gestione del nuovo parcheggio di Porta Palazzo di Torino.

L'ente concedente è il Comune di Torino.

Il parcheggio si articola su una struttura di sei piani, di cui due interrati e quattro in elevazione, per un totale di circa 850 posti auto.

La concessione ha una durata di 80 anni (a partire dall'agosto 1996), di cui 77 anni e 8 mesi di gestione.

La realizzazione è stata ultimata nel dicembre del 1998 e, a collaudo avvenuto, l'opera è stata messa in esercizio nel gennaio 1999.

L'operazione è stata finanziata in parte con un contributo pubblico di circa 6,3 milioni di euro, in parte con un finanziamento privato a carico della Astaldi, in parte con i ricavi derivanti dalla vendita di 90 posti auto.

I ricavi derivanti dalla gestione del parcheggio, che garantiscono il ritorno dell'investimento effettuato nella fase di realizzazione, ammontano a circa 0,6 milioni di euro all'anno (fatturato del 2008), di cui il 50% di competenza della Astaldi.

Parcheggio "Riva Reno" (ex Manifattura Tabacchi), Bologna. La concessione, aggiudicata nel 2003 all'associazione temporanea di imprese di cui la Astaldi è capogruppo e mandataria, prevede la progettazione e la realizzazione, portate a termine a febbraio 2009, oltre che la gestione del parcheggio pubblico interrato denominato "Riva Reno", collocato nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi di Bologna.

L'ente concedente è il Comune di Bologna.

Il parcheggio si articola su tre livelli interrati, per un totale di 543 posti auto, ed è completato da una palazzina servizi realizzata su due piani che ha anche funzione di accesso principale, oltre che da tre ulteriori vani per l'accesso pedonale. L'accesso carrabile ai piani interrati avviene tramite una rampa elicoidale a doppio senso di marcia.

L'operazione è stata finanziata totalmente con un finanziamento privato a carico della Astaldi, il cui ritorno è garantito dai ricavi di gestione del parcheggio. Tali ricavi, a regime, ammonteranno a circa 2 milioni di euro all'anno, di cui il 50% di competenza della Astaldi.

La concessione terminerà il 31 dicembre 2040. Le attività di gestione sono state avviate a marzo 2009.

Per ulteriori informazioni in merito a questa iniziativa e per la descrizione delle attività svolte nel corso del 2008, si rinvia a quanto già segnalato nel paragrafo della presente relazione dedicato alle iniziative riconducibili al settore dell'edilizia civile ed industriale.

Parcheggi in costruzione

A seguito dell'ultimazione del parcheggio "Riva Reno", attualmente risulta in costruzione unicamente il Parcheggio "Piazza della Cittadella" di Verona, iniziativa per la quale di seguito vengono specificate le principali caratteristiche tecniche.

Parcheggio "Piazza della Cittadella" (Verona). La concessione, aggiudicata nel 2005 all'associazione temporanea di imprese di cui la Astaldi è capogruppo e mandataria, prevede la progettazione, la realizzazione e la successiva gestione di un nuovo parcheggio interrato sito in Piazza Cittadella a Verona.

Il parcheggio, attualmente in fase di realizzazione, si articolerà su una struttura di tre piani interrati, per un totale di 750 posti auto.

La concessione ha una durata di 30 anni, di cui 27 anni e 6 mesi di gestione.

Nel corso del 2008 il Comune di Verona ha approvato il progetto esecutivo relativo a questa iniziativa.

A fine luglio sono stati inoltre ultimati i lavori di spostamento dei sottoservizi da parte degli enti interessati (lavori finanziati dal Concessionario) e, a settembre, il Comune di Verona ha consegnato parte delle aree interessate dalla realizzazione del parcheggio. A gennaio 2009 il Comune di Verona ha proceduto con la consegna definitiva delle aree sebbene, a causa del ritrovamento di un manufatto archeologico che interessa una parte del cantiere, nella stessa data è stata disposta dal Direttore dei Lavori una sospensione parziale delle attività. Si è inoltre proceduto alla demolizione del vecchio parcheggio interrato e sono stati avviati i lavori relativi alle opere di fondazione. Allo stato attuale, sono in esecuzione le paratie in cemento armato, i tiranti e gli scavi.

L'operazione sarà finanziata totalmente con un apporto di capitale privato a carico della Astaldi.

L'investimento complessivo per lavori ed oneri indiretti relativo a questa iniziativa è, ad oggi, pari a circa a 21 milioni di euro (IVA esclusa).

I ricavi da gestione del parcheggio, a regime, ammonteranno a circa 2,5 milioni di euro all'anno, di cui il 50% di competenza della Astaldi.

Esteri

Al 31 dicembre 2008, le attività all'estero rappresentano il 40% del portafoglio totale, che si traduce in 3,3 miliardi di euro di attività essenzialmente riconducibili al settore costruzioni nel comparto delle infrastrutture di trasporto e degli impianti di produzione energetica. Non mancano iniziative nel settore delle concessioni, ad oggi limitate ad un'iniziativa nel

settore delle acque in corso in Honduras. Si ritiene che per il futuro nuove interessanti opportunità potranno essere sviluppate all'estero anche in questo comparto.

Per quanto riguarda i Paesi in cui il Gruppo è attualmente presente, ricordiamo che la politica di espansione commerciale del Gruppo ha portato nel corso degli anni a consolidare il posizionamento conseguito in aree in cui la Astaldi è storicamente attiva (Turchia, Romania, Algeria, America Centrale, Venezuela, *Middle East*) e ad identificare nuove opportunità in mercati limitrofi che offrono ulteriori interessanti opportunità di sviluppo (Cile, Bulgaria, Polonia, solo per fare alcuni esempi).

Di seguito viene brevemente descritto il contributo, nell'ambito del mercato domestico, di ciascun Paese in cui il Gruppo risulta attivo al 31 dicembre 2008.

EUROPA

Romania

Al 31 dicembre 2008, tenuto conto delle nuove acquisizioni registrate nel corso dell'anno, il portafoglio gestito nell'Area ammonta a circa 600 milioni di euro, che si riferiscono essenzialmente ad iniziative riconducibili al settore delle infrastrutture di trasporto stradale ferroviario e aeroportuale.

Si segnala inoltre che il nuovo Governo, che può contare su una consolidata maggioranza parlamentare superiore al 70%, cosa che non accadeva da più legislature, ha ribadito l'importanza di investire nella realizzazione di infrastrutture come contromisura alla crisi economica generale che interessa ovviamente anche la Romania. Si prevede comunque per il 2009 un PIL ancora in crescita (tra 1% e 1,5 %), anche se in misura ridotta rispetto agli anni precedenti.

Di seguito una breve descrizione e dei valori sottostanti le principali iniziative ultimate o in corso di esecuzione nell'Area al 31 dicembre 2008, con evidenza di quelle acquisite nel corso dell'anno.

Ferrovia Bucarest - Costanza

Tra le principali opere in corso di realizzazione, segnaliamo il progetto per la realizzazione della ferrovia Bucarest - Costanza, nell'ambito del quale la Astaldi è coinvolta nell'esecuzione delle opere relative alla Sezione 2, Lotti 2, 3 e 4. Committente dell'opera è l'Ente Ferrovie dello Stato e i lavori consistono nella riabilitazione della piattaforma ferroviaria e nella sostituzione totale di *ballast*, traverse e binario.

Il Lotto 2 comprende anche la riabilitazione dei ponti e viadotti esistenti e la nuova realizzazione di un viadotto ferroviario composto da sette campate da 33 metri.

Il valore totale della commessa ammonta a circa 180 milioni di euro e nel corso del 2008 si è completata la riabilitazione di circa 70 chilometri di binario.

Lo stato di avanzamento delle opere al 31 dicembre 2008 è pari a circa il 30%.

Aeroporto Cluj - Napoca

Per l'Area Romania è da segnalare anche il progetto per la realizzazione dei due nuovi *terminal* passeggeri, arrivi e partenze, per l'aeroporto di Cluj - Napoca, seconda città della Romania per numero di abitanti.

Committente delle opere è la compagnia pubblica aeroportuale gestore della struttura.

La consegna delle opere è avvenuta a maggio 2008 per la parte relativa al *terminal* arrivi ed è prevista per maggio 2009 per il *terminal* partenze.

Progetto "Basarab Overpass"

Il contratto relativo al progetto "*Basarab Overpass*", eseguito dalla Astaldi in associazione temporanea di imprese, prevede invece la progettazione e la realizzazione, a Bucarest, di un viadotto urbano con caratteristiche autostradali di circa 2 chilometri di lunghezza, su cui è previsto che verranno realizzate anche le vie di corsa del *tram*.

L'opera prevede, tra l'altro, la realizzazione di un ponte strallato di luce pari a circa 250 metri e di un ponte ad arco in acciaio di luce pari a 120 metri.

Committente delle opere è il Comune di Bucarest.

La consegna delle opere è prevista per la seconda parte del 2009, ma sarà probabilmente ritardata dalla difficoltà dell'Amministrazione a definire l'occupazione delle residue aree interessate non ancora disponibili.

Il valore contrattuale dell'iniziativa è pari a circa 120 milioni di euro, di cui il 50% di competenza della Astaldi.

Stadio Nazionale "Lia Manoliu" (Bucarest)

Il contratto relativo allo Stadio Nazionale "Lia Manoliu" prevede invece la demolizione dell'esistente Stadio Nazionale e la realizzazione *ex novo* di una nuova e moderna struttura sportiva.

Il valore contrattuale dell'iniziativa è pari a circa 140 milioni di euro, di cui il 40% di competenza della Astaldi.

Nel corso del 2008, si è proceduto alla demolizione delle strutture relative al stadio preesistente, alla costruzione delle fondazioni della nuova struttura e alla prefabbricazione di parte degli elementi relativi alle gradinate.

Autostrada Arad - Timisoara

Il contratto, del valore di 138 milioni di euro (50% in quota Astaldi) acquisito nel corso del 2008, prevede la realizzazione di 31,5 chilometri di autostrada nella parte ovest della Romania, con 4 corsie di marcia, 2 corsie di emergenza, uno svincolo e 16 ponti.

A realizzare l'opera sarà il raggruppamento di imprese costituito dalla Astaldi con la spagnola FCC Construcción S.A. (50% in quota).

I lavori partiranno nella prima parte del 2009, con una durata delle opere prevista pari a 36 mesi.

Tangenziale di Costanza

Il contratto, aggiudicato alla Astaldi nel corso del 2008, in raggruppamento di imprese con la spagnola FCC Construcción S.A., ha un valore di 120 milioni di euro (50% in quota Astaldi) e prevede la progettazione e la realizzazione di 22 chilometri di autostrada, con 5 svincoli e 21 strutture tra sovrappassi e ponti.

I lavori partiranno nella prima parte del 2009, con durata delle opere pari a 36 mesi.

Aeroporto Internazionale "Henri Coanda" di Bucarest (Fase 3)

Tra le commesse acquisite nel corso del 2008 in Romania, ritroviamo anche una nuova fase – la numero 3 – per il progetto di sviluppo e ammodernamento dell'Aeroporto Internazionale "Henri Coanda" (già Otopeni) di Bucarest, del valore contrattuale di 75 milioni di euro.

La Astaldi, che ha già realizzato con successo le prime due fasi di questa iniziativa, realizzerà opere civili ed impiantistiche finalizzate, tra l'altro, all'estensione del *terminal* arrivi e del *terminal* partenze per i passeggeri dell'aeroporto, alla ristrutturazione dell'edificio presidenziale, alla riorganizzazione dei flussi passeggeri e alla realizzazione di un nuovo parcheggio a raso per le autovetture.

Per questa commessa si segnala che nel corso dell'anno le attività hanno subito un rallentamento da ricondurre essenzialmente a ritardi da parte delle Autorità competenti nel rilascio di alcune autorizzazioni, oltre alla richiesta da parte del concedente di alcune modifiche sostanziali del progetto; si ritiene che tali eventi non provocheranno ulteriori ritardi nel 2009.

Bulgaria

Il Gruppo Astaldi è presente nell'Area unicamente con il progetto attualmente in corso relativo alla linea ferroviaria Plovdiv - Svilengrad, per il quale si forniscono di seguito maggiori dettagli in merito alle specifiche tecniche e alle attività svolte nel corso dell'esercizio appena concluso.

Ferrovia Plovdiv - Svilengrad

Il contratto, attualmente in corso di esecuzione, prevede la progettazione e la realizzazione di una nuova linea ferroviaria lungo la tratta Plovdiv - Svilengrad, facente parte del Corridoio Paneuropeo IV.

Committente delle opere è l'Ente delle Ferrovie di Stato bulgaro.

Nel dettaglio è prevista la progettazione ed esecuzione delle opere civili, oltre che l'armamento e l'elettrificazione, di una nuova linea ferroviaria, per una lunghezza complessiva di circa 100 chilometri.

La consegna delle opere è prevista per dicembre 2010.

Nel corso del 2008 è stata seguita la fase di progettazione e, a marzo 2009, sono stati avviati i lavori.

Turchia

La Astaldi è presente nell'Area da oltre 20 anni e ha contribuito alla realizzazione di una tratta rilevante dell'Autostrada dell'Anatolia, uno dei maggiori esempi di quanto il Gruppo sia in grado di realizzare nel campo delle infrastrutture di trasporto autostradale.

Il 2008 ha rappresentato un anno importante per l'Area che ha visto la Astaldi protagonista nell'*iter* di aggiudicazione di due delle principali opere ad oggi in corso di realizzazione nella città di Istanbul, vale a dire la Metropolitana di Istanbul e il Ponte sul Corno d'Oro, acquisite nel corso dell'anno.

Di seguito vengono approfondite le caratteristiche e le specifiche tecniche delle due iniziative segnalate.

Metropolitana di Istanbul (tratta Kadiköy - Kartal)

Acquisita nel corso del 2008, questa iniziativa può essere considerata come il progetto ad oggi più significativo pianificato per il prossimo futuro dalla Municipalità di Istanbul.

La Astaldi, in qualità di capofila mandataria di un raggruppamento di imprese, si è aggiudicata il relativo contratto in *general contracting*, del valore complessivo di 751 milioni di euro (42% in quota Astaldi).

Il contratto prevede la realizzazione di una linea a doppio binario, che si estenderà in galleria per circa 20 chilometri con 16 stazioni, includendo oltre alle opere civili, la fornitura degli impianti elettromeccanici e di segnalamento. Per le attività di scavo è previsto l'utilizzo di una TBM (*Tunnel Boring Machine*), così come già avviene in Italia per la Linea C della metropolitana di Roma, per la Linea 5 di quella di Milano e per la metropolitana di Brescia.

La durata dei lavori è prevista pari a 3 anni e le opere sono già state avviate nel corso del 2008. In particolare, sono partite le attività di cantierizzazione e allestimento del campo base, sono state completate le attività di progettazione preliminare per tredici delle sedici stazioni previste dal progetto e sono state avviate le attività di scavo delle gallerie.

Si segnala in ultimo che per quest'opera, che si presume darà un importante impulso all'espansione della rete di trasporto pubblico della città, è stata tra l'altro già prevista una estensione contrattuale del valore di 97 milioni di euro (42% in quota Astaldi), registrata dopo la chiusa dell'esercizio e ad oggi non ancora accolta nella valorizzazione della commessa e, quindi, del portafoglio ordini. L'estensione si riferisce ad un prolungamento della linea in direzione Pendik per ulteriori 4,8 chilometri di scavo della galleria, oltre che all'impianto di segnalamento per l'intera tratta. Per maggiori dettagli in merito a questo *addendum*, si rinvia a quanto riportato nel paragrafo relativo agli eventi successivi.

Ponte sul Corno d'oro di Istanbul ("Hâlic Bridge")

Di prestigio, non solo per i valori sottostanti l'iniziativa, è anche l'aggiudicazione registrata nell'ultima parte dell'anno del contratto per la realizzazione del Ponte sul Corno d'Oro, noto anche come "*Hâlic Bridge*", del valore complessivo di 147 milioni di euro (51% in quota Astaldi). L'*Hâlic Bridge* attraverserà l'insenatura della riva europea del Bosforo, nota appunto come Corno d'Oro, collegando Topkapi a Galata. Il tracciato si estenderà per circa un chilometro, consentendo il passaggio della nuova linea metropolitana Unkapanı-Yenikapi di Istanbul. La nuova struttura comporterà, tra l'altro, la realizzazione di un ponte strallato in acciaio lungo 387 metri, oltre che di un ponte girevole di 120 metri per l'attraversamento delle imbarcazioni. Committente dell'iniziativa è la Municipalità di Istanbul; *partner* locale per la sua esecuzione sarà Gülermak, uno dei soci con cui la Astaldi sta già realizzando la tratta metropolitana Kadıköy-Kartal. L'avvio delle opere è previsto a partire dai primi mesi del 2009.

AMERICA

Venezuela

La Astaldi è presente da 30 anni in quest'area dove, in particolare nel settore delle infrastrutture di trasporto ferroviario ha già portato a termine numerose iniziative di successo e già da anni è riconosciuto come uno dei principali protagonisti del settore di riferimento, perfettamente integrato nel tessuto produttivo locale e primario esportatore del modello produttivo italiano.

Il successo riscontrato si deve alle soluzioni tecnologiche adottate e all'affidabilità dimostrata nei tempi di esecuzione e nella qualità delle opere realizzate.

Attualmente, il Gruppo è presente nell'area con numerose iniziative in corso di realizzazione.

Notevoli sono, inoltre, gli sviluppi attesi, anche per il breve termine, dagli accordi intergovernativi firmati tra il Governo italiano e quello venezuelano a dicembre 2005.

Per quanto riguarda le iniziative in corso di realizzazione, si tratta di quattro linee ferroviarie che, nel loro complesso, puntano a dotare la parte centro-meridionale del Paese di un sistema di trasporto adeguato a favorire e sostenere i

progetti di sviluppo economico delineati a livello nazionale. Parliamo dei progetti relativi alle tratte ferroviarie Caracas - Tuy Medio, Puerto Cabello - La Encrucijada, San Juan de Los Morros - San Fernando de Apure e Chaguaramas - Cabruta. Su tutte queste iniziative la Astaldi è presente con un raggruppamento di imprese italiane, nell'ambito del quale i singoli soci detengono quote paritetiche del 33,33%.

Ricordiamo che, nell'ottica di preservare il criterio adottato dal Gruppo Astaldi per l'inserimento degli ordini in portafoglio, riservato unicamente ai contratti acquisiti e interamente finanziati, tutte queste iniziative come pure gli sviluppi derivanti dagli accordi intergovernativi citati, non sono ancora totalmente comprese nel valore complessivo del portafoglio ordini del Gruppo, in quanto l'inserimento in portafoglio avviene per *tranche*, pro quota e su base annuale, a fronte dell'inserimento nel *budget* di spesa dello Stato dei contratti stipulati.

Di seguito vengono illustrate le singole iniziative in corso o ultimate nell'Area durante l'esercizio 2008.

Ferrovia Puerto Cabello - La Encrucijada

La commessa prevede la realizzazione di una linea ferroviaria che si estende per circa 108 chilometri lungo la tratta Puerto Cabello - La Encrucijada.

Alla sua realizzazione sta provvedendo il Consorcio Grupo Contuy-Proyectos y Obras de Ferrocarriles, al quale la Astaldi partecipa con una quota del 33,33%.

Il valore complessivo del contratto ammonta a circa 3.000 milioni di euro (comprensivi della cosiddetta Opzione 10, firmata nel 2006, che prevede la realizzazione di stazioni e interporti), di cui un terzo di competenza della Astaldi.

I lavori per la quota di pertinenza di Astaldi, avviati nel corso del 2002, sono suddivisi in due lotti, uno collocato in montagna, l'altro in pianura.

Per il lotto di montagna, nel corso dell'esercizio 2008 le attività sono continuate con l'avanzamento del rivestimento interno di 3 delle 5 gallerie (lunghezza totale pari a 9,7 chilometri) presenti nel lotto; sono stati inoltre avviati i lavori per la realizzazione dei pozzi di fondazione delle pile dell'ultimo viadotto (di 510 metri) e sono state completate tutte le pile degli altri 4 viadotti (per un totale di 1.220 metri).

Nel lotto di pianura, sono continuati i lavori di movimento terra e quasi completate le attività di deviazione dei sottoservizi interferenti (linea elettrica, acqua, gas), che hanno permesso il completamento delle fondazioni e delle pile di parte dei viadotti (in totale 9,3 chilometri). Inoltre, sono iniziati i montaggi delle travi per gli impalcati degli stessi viadotti.

Lo stato di avanzamento progressivo dei lavori ad oggi in portafoglio, al 31 dicembre 2008 è pari al 43%.

Ferrovia Caracas - Tuy

Il progetto relativo alla realizzazione della linea ferroviaria Caracas - Tuy si è concluso con l'inaugurazione della tratta Caracas - Cua, avvenuta il 15 ottobre 2006 alla presenza del Presidente della Repubblica Bolivariana. Dopo 2 anni sono stati trasportati 18 milioni di passeggeri con punte di 56.000 passeggeri al giorno.

Nel corso del 2008 sono state effettuate unicamente attività di rifinitura e di manutenzione .

Linee ferroviarie San Juan de Los Morros - San Fernando de Apure e Chaguaramas - Cabruta

Questi due contratti, conseguenti agli accordi governativi italo-venezuelani del 2005, sono stati sottoscritti a giugno 2006 tra la IAFE e il raggruppamento di imprese italiane.

Le due iniziative, nel loro complesso, prevedono la realizzazione di 452 chilometri di nuove linee ferroviarie, di cui 15 chilometri in galleria e 12 chilometri di ponti e viadotti, e includono la progettazione e l'installazione dell'armamento ferroviario, di 13 stazioni, 3 interporti e un'officina di manutenzione.

San Juan de Los Morros - San Fernando de Apure. Nel dettaglio, la tratta San Juan de Los Morros - San Fernando de Apure si sviluppa lungo un tracciato di circa 252 chilometri, per un valore contrattuale complessivo di 1.218 milioni di euro, di cui un terzo di competenza della Astaldi.

Nel corso del 2008 nel lotto di montagna, sono state portate avanti le installazioni di cantiere, lo scavo di 3 gallerie (delle quali una terminata), una parte dei movimenti terra.

Nel lotto di pianura sono state completate le installazioni di cantiere, sono continuati i movimenti terra e si è proceduto con la realizzazione dei cassoni e dei sottopassi.

Lo stato di avanzamento progressivo dei lavori a oggi in portafoglio, al 31 dicembre 2008 è pari al 15%.

Chaguaramas - Cabruta. La nuova linea si estende per 201 chilometri e il suo valore contrattuale è pari a 573 milioni di euro, di cui un terzo di competenza della Astaldi.

Nel corso dell'esercizio, per questa iniziativa sono state portate a termine le installazioni di cantiere e si è continuato con le lavorazioni in calcestruzzo sia sui viadotti che nelle opere minori. In particolare, sul primo viadotto si sono iniziati i montaggi delle travi degli impalcati. Le lavorazioni di movimento terra sono avanzate a ritmo ridotto, per garantire un attento controllo del capitale investito nell'iniziativa. Alla data si sono realizzati 2 milioni di metri cubi di rilevato.

Al 31 dicembre 2008 lo stato di avanzamento progressivo dei lavori ad oggi in portafoglio, è pari al 20%.

Cile

Nel mese di settembre 2008 è stata aperta la Astaldi Succursale Cile, che si occuperà della gestione del Consorzio Astaldi Fe Grande Cachapoal, il consorzio al quale la Astaldi partecipa con una quota del 95%, che realizzerà il Progetto Idroelettrico di Chacayes (nell'ambito del Progetto dell'Alto Chacapoal), rilevante iniziativa acquisita dalla Astaldi nell'Area nel corso del 2008. La nuova succursale avrà anche il compito di sviluppare le future opportunità commerciali che verranno a delinearsi nel Paese.

Di seguito vengono forniti maggiori dettagli in merito al Progetto dell'Alto Chacapoal.

Progetto Idroelettrico di Chacayes

L'iniziativa, acquisita nel corso del 2008, porterà al coinvolgimento della Astaldi nello sviluppo del Progetto dell'Alto Cachapoal, uno dei maggiori impianti idroelettrici in corso di realizzazione in Cile, del valore complessivo di oltre 1 miliardo di dollari. La Astaldi si è infatti aggiudicata un contratto da 282 milioni di dollari (95% in quota Astaldi) ai cambi di gara, per la realizzazione di una nuova centrale idroelettrica. L'iniziativa prevede la costruzione della diga di Chacayes, nella valle del fiume Cachapoal, un impianto che avrà una potenza da 110MW sarà ubicata a circa 20 chilometri dalla città di Rancagua.

Il progetto consiste nella costruzione chiavi in mano di un impianto idroelettrico costituito da circa 6 chilometri di gallerie, un complesso sistema di adduzione delle acque, un bacino regolatore di circa 200.000 metri cubi, una centrale elettrica superficiale con 2 turbine da 55MW ciascuna. Rientrano nel contratto anche la fornitura, il montaggio e la messa in funzione della componente elettromeccanica (turbine, generatore e paratoie).

La durata prevista del progetto è di circa 26 mesi, con avvio delle opere già a partire dal primo semestre 2009.

Il completamento dei lavori è previsto entro il 2011.

Il coinvolgimento della Astaldi in questa iniziativa nasce e si sviluppa nell'ambito di una *partnership* strategica avviata con il gruppo australiano Pacific Hydro, committente delle opere e uno dei più importanti operatori al mondo nel settore degli impianti di produzione energetica e delle energie rinnovabili, che si sta affermando in Cile come *player* di riferimento nel campo dello sviluppo energetico.

Bolivia

Il Gruppo Astaldi è presente in Bolivia prevalentemente nel settore delle infrastrutture di trasporto.

Nel 2008 le attività nell'area, a causa della situazione politica del Paese, si sono limitate all'esecuzione dei lavori relativi alla strada El Tinto - San José, per i quali si registra uno slittamento del programma lavori in attesa della definizione di alcune varianti progettuali relative soprattutto al tratto finale di 36 chilometri, soggetto ad inondazioni.

Si segnala inoltre che di recente è stato sottoscritto con il Cliente un atto integrativo al contratto che prevede, tra l'altro, lo stralcio dei 36 chilometri suddetti e l'ultimazione delle opere per la fine di dicembre 2009.

Per quanto riguarda invece i ponti, con una accelerazione eccezionale si è aperto il traffico a metà settembre come dal programma originale di contratto.

L'andamento complessivo del progetto, che ha registrato dei risultati negativi, e la difficoltà operativa che il Paese evidenzia, suggeriscono un approccio molto prudente per quanto riguarda la decisione di intraprendere ulteriori iniziative nell'Area.

America Centrale (El Salvador, Costa Rica, Honduras, Nicaragua)

Nel 2008 il Gruppo ha svolto la sua attività produttive in Costa Rica, El Salvador, Honduras e Nicaragua e ha portato avanti interessanti iniziative commerciali a Panama.

Il valore totale delle nuove acquisizioni registrato in quest'area per l'esercizio 2008, è stato di 210 milioni di euro, che portano a 337 milioni di euro la quota del portafoglio ordini relativa ad attività svolte in Centro America.

Costa Rica. Nell'Area sono continuate le attività relative al progetto idroelettrico del Pirris, per il quale si segnalano che nel mese di maggio è avvenuta una inondazione danni al sito dell'opera e alle installazioni; questo evento, ha portato ad una ridefinizione del contratto.

El Salvador. Nell'Area la produzione si è sostanziata nella continuazione del progetto per la realizzazione dell'unità medica di Ilopango. Nel corso dell'anno è stato inoltre acquisito il Progetto idroelettrico di El Chaparral, per il quale si rinvia a quanto di seguito riportato, è stato sottoscritto il contratto per la riabilitazione dell'Ospedale di San Miguel, con finanziamento del Banco Mondiale per 19 milioni di euro, per il quale sono state già avviate le opere di realizzazione.

Honduras. Le attività svolte nell'Area hanno riguardato la realizzazione delle infrastrutture di base per il Progetto Bahía de Tela, e i progetti stradali La Barca - Pimienta e Comayagua - Taulabe. Per l'Area, si segnala anche l'acquisizione, registrata nell'anno, del progetto stradale Comayagua - Taulabe, diviso in due lotti, del valore di 31 milioni di euro. Per quest'opera è previsto un finanziamento del *Millenium Challenge Account* del Governo degli Stati Uniti. Le relative opere di realizzazione sono state avviate già nel corso del 2008.

Nicaragua. Per quest'Area sono proseguite le attività per i progetti stradali Diriamba - Casares e Chinandega - Corinto.

Data la rilevanza dell'iniziativa, di seguito vengono forniti maggiori dettagli in merito al progetto idroelettrico El Chaparral in corso di realizzazione in El Salvador.

Impianto idroelettrico di El Chaparral

Nel corso del 2008, il Gruppo Astaldi si è aggiudicato il contratto del valore di 220 milioni di dollari (equivalenti a 160 milioni di euro al cambio di gara), per la realizzazione dell'Impianto idroelettrico di El Chaparral, in El Salvador, un'iniziativa che rafforza la presenza del Gruppo in America Latina e ne avvalorata la *leadership* nel settore degli impianti di produzione energetica. L'iniziativa prevede la progettazione e realizzazione, secondo la formula "chiavi in mano", di una nuova centrale per la produzione di energia idroelettrica da 66MW di potenza. L'esecuzione delle opere porterà, tra l'altro, alla costruzione di una diga in RCC (*Roller-Compacted Concrete*) alta 87 metri e lunga 321 metri, con un volume di 375 mila metri cubi. L'avvio dei lavori è stato registrato già a partire dall'ultimo trimestre del 2008, con una durata complessiva pari a 50 mesi. Il completamento dell'opera è infatti previsto entro il febbraio 2012.

Il Committente è la CEL (Commissione Esecutiva Idroelettrica del Rio Lempa), la compagnia elettrica salvadoregna. L'iniziativa verrà finanziata dal BCIE (Banco Centroamericano per l'Integrazione Economica) e dal Governo locale.

Stati Uniti (Florida)

Tutte le attività del Gruppo Astaldi all'interno dell'area Stati Uniti sono sviluppate dalla Astaldi Construction Corp., società di diritto statunitense detenuta al 100%, sia direttamente che indirettamente, dalla Astaldi S.p.A.

Si rinvia pertanto al paragrafo della presente relazione dedicato a questa società per approfondimenti in merito alle attività svolte nell'Area.

AFRICA

In Africa la Astaldi vanta una presenza storica che l'ha vista negli anni prendere parte ai principali progetti di sviluppo infrastrutturale portati avanti in questo continente negli ultimi cinquanta anni.

Oggi la presenza del Gruppo Astaldi si limita alla sola Area Algeria, dove è attiva prevalentemente nel settore delle infrastrutture di trasporto e delle acque.

Di seguito vengono descritte le principali iniziative ultimate o in corso di realizzazione in Algeria, al 31 dicembre 2008.

Algeria

Si conferma l'interesse del Gruppo Astaldi per l'area, anche alla luce dell'importante programma di investimenti statali in corso prevalentemente nel settore delle infrastrutture di trasporto. Si continua a svolgere un attento monitoraggio commerciale e, allo stesso tempo, si incrementano le attività produttive che, per i prossimi esercizi, consentiranno all'Area di contribuire in modo significativo alle attività del Gruppo.

Di seguito vengono descritte le principali opere in corso di realizzazione nell'Area al 31 dicembre 2008.

Ferrovia Saida - Moulay - Slyssen

A luglio 2007, il Ministero dei Trasporti della Repubblica di Algeria ha aggiudicato in via definitiva alla Astaldi il contratto del valore di Euro 616,6 milioni per la progettazione e realizzazione di 120 chilometri di nuova linea ferroviaria, lungo la

tratta Saida - Moulay Slissen, comprensivi di ponti ferroviari e viadotti, 4 stazioni, uno scalo merci, un deposito per le attività di manutenzione e 3 stazioni di scambio.

L'avvio delle opere è previsto per la prima metà del 2008, con una durata complessiva delle opere pari a 46 mesi.

Nel corso del 2008 si è dato prima l'avvio all'attività di progettazione e, una volta ottenuta la messa a disposizione dei terreni da parte del Cliente, sono state avviate le attività di installazione cantiere.

Al 31 dicembre 2008, lo stato di avanzamento dei lavori è pari a circa l'1%.

Ferrovia Mecheria - Redjem Demouche

Il contratto, aggiudicato dalla SNTF, la Società Nazionale delle Ferrovie della Repubblica di Algeria, prevede la progettazione e la realizzazione della nuova linea ferroviaria Mecheria - Redjem Demouche.

La tratta ferroviaria si estenderà per circa 140 chilometri, collegando le due città di Mecheria e Redjem Demouche collocate nell'area sud-ovest del Paese.

Nel corso del 2008 sono stati terminati i lavori di installazione cantiere (attraverso il completamento del campo base, l'installazione dell'impianto di frantumazione e della fabbrica delle traverse), sono state effettuate alcune forniture necessarie per l'avvio delle attività, sono stati conclusi i movimenti terra (sino allo strato di fondazione) lungo quasi tutto il tracciato e è stato posato lo strato di sotto-*ballast* lungo circa 40 chilometri di tracciato. Si è inoltre proceduto all'esecuzione della quasi totalità dei getti di cemento armato, dei due ponti stradali previsti, sono stati posati 45 tubi di drenaggio del diametro di 1.100 mm e 15 tubi di drenaggio del diametro di 800 mm, sono state prodotte circa 24.000 traverse *bi-block*, si è proceduto alla distribuzione delle rotaie e alla saldatura elettrica delle stesse lungo circa 32 chilometri ed infine si è avviata l'attività di costruzione della via attraverso la posa *ballast*, rinalzatura, livellamento e profilatura.

Nel corso dell'anno si segnala anche la "*mise en demeure*" fatta al subappaltatore Alstom, i cui ritardi hanno anche condizionato la produzione del 2008.

Il valore del contratto per la quota Astaldi è di circa 123 milioni di euro.

L'avanzamento progressivo dei lavori al 31 dicembre 2008 è pari al 43% circa..

Autostrada Est - Ovest (tratta Oued Fodda - Khemis Miliana)

Il progetto prevede la realizzazione della tratta Oued Fodda - Khemis Miliana dell'autostrada che scorre lungo la fascia costiera tra la Tunisia e il Marocco, nota anche come Autostrada Est-Ovest.

Il valore del contratto in quota Astaldi è pari a 94 milioni di euro, comprensivo delle estensioni contrattuali approvate.

Nel corso dell'esercizio 2008, si è provveduto al completamento delle attività di varo delle travi e di realizzazione degli impalcati, oltre che al completamento delle finiture relativamente a quelli che sono gli equipaggiamenti di sicurezza e, dove lo stato d'avanzamento delle imprese locali impegnate nelle attività di movimento terra lo permettevano, della posa dei giunti di dilatazione. Delle quattro opere affidate alla Astaldi nel corso dell'anno, si è proceduto per tre di esse, alla

realizzazione dei pali e di alcuni plinti di fondazione e, per una di esse, si è proceduto al completamento di tutte le attività fino al varo travi.

L'avanzamento progressivo delle opere al 31 dicembre 2008 è pari al 93% circa.

Tunnel di Jijel

Il progetto prevede la realizzazione del *tunnel* stradale di Jijel, che si estende in lunghezza per 620 metri.

Il valore del contratto è pari a 21 milioni di euro in quota Astaldi, comprensivi delle varianti approvate nel 2008.

Nel corso del 2008 sono stati avviati e portati a termine i lavori di consolidamento e sistemazione esterna del *tunnel*, ingresso ovest, oltre che la messa in opera degli impianti tecnologici.

L'avanzamento progressivo dei lavori al 31 dicembre 2008 è pari al 96%.

Diga di Kerrada

Il progetto prevede la realizzazione di una diga in terra, con annesse opere di presa e restituzione.

Le principali attività svolte dalla Astaldi nel corso del 2008 sono state costituite da un movimento di materia totale di circa 3.000.000 di metri cubi (che ha fatto avanzare il corpo diga dalla quota 67 s.l.m. alla quota 101 s.l.m.), dall'ultimazione della galleria di derivazione attraverso la messa in opera di circa 17.000 metri cubi di cemento armato, oltre che dall'avvio dei lavori inerenti al montaggio delle apparecchiature idro-meccaniche. Per ciò che concerne l'adduzione Cheliff - Kerrada, si è proceduti alla messa in opera dei tubi in ghisa sferoidale (del diametro DN 2.000 mm), che ha portato un avanzamento complessivo di tale attività pari al 95%.

Si è inoltre proceduto alla riparazione della tratta della condotta posta all'interno del Lotto 1, del sistema MAO.

Il valore contrattuale dell'iniziativa, in quota Astaldi, si attesta a circa 81 milioni di euro, comprensivi delle varianti approvate.

L'avanzamento progressivo dei lavori al 31 dicembre 2008 è pari al 69% circa.

Acquedotto Akbou - Bejaia

Il progetto prevede la realizzazione di un acquedotto esterno di collegamento tra le città di Akbou e Bejaia, nell'area ad est di Algeri.

Le principali attività svolte dalla Astaldi nel corso del 2008 sono state costituite dalla fornitura di circa 16.000 metri lineari di tubi in BPAT (del diametro DN1400) e 6.534 metri lineari di tubi in BPAT (del diametro DN1200), fabbricati nello stabilimento Astaldi di Hellouane, oltre che della totalità delle condotte secondarie e del valvolame della linea principale, nonché delle tubazioni interne ai serbatoi. Si è provveduto anche alla fornitura e al montaggio delle apparecchiature elettromeccaniche propedeutiche alla messa in opera dell'impianto e sono state avviate le verifiche dei montaggi delle

apparecchiature per il trattamento delle acque, propedeutiche alle prove di messa in servizio semi-industriale dell'impianto. Sono poi proseguiti i lavori di posa della condotta in acciaio (del diametro di DN 1800) sul lotto additivo per circa 3,7 chilometri di posa ordinaria e circa 1,4 chilometri articolati per 155 metri lineari in galleria, per 860 metri lineari su pali (DN 1200), e per 350 metri lineari in attraversamento fluviale (per un totale di 5 attraversamenti). Il 95% della condotta posata è stata inoltre re-interrata.

Nel mese di novembre è stato effettuato, con esito positivo, il collaudo della condotta.

Il valore contrattuale di questa iniziativa, per la quota di competenza della Astaldi, si attesta a 59 milioni di euro che, tenuto conto delle varianti approvate in corso d'opera, diventano 130 milioni di euro.

L'avanzamento progressivo dei lavori al 31 dicembre 2008 è pari a 91%.

Acquedotto di Hamma

Il progetto prevede la realizzazione di 4 lotti di un acquedotto interno alla città di Algeri, a partire da una stazione di dissalamento.

Le attività principali svolte nel corso del 2008 si sono sostanziate, nella prima parte dell'anno, nella conclusione dei lavori per la messa in esercizio dell'adduttore delle linee A-B, Kouba ed A-C, Garidi, con la conclusione dei *test* di pressione e dei lavori elettrici e di tele gestione del sistema stesso, che a partire dal mese di febbraio, con l'inaugurazione del sistema, ha visto iniziare la fase di prove semi-industriali di interfaccia con la stazione di dissalamento, con la conseguente gestione del sistema di adduzione che, in esercizio a partire dal mese di aprile, ha trasferito ai serbatoi di Kouba e Garidi una portata di circa 200.000 mc/g, fino al mese di novembre, quando la gestione dello stesso è passata alla società incaricata dal Cliente.

Un'altra attività eseguita nel corso dell'anno è stata la posa della condotta sul Lotto D, per il quale nel corso dell'esercizio sono stati posati circa 1.400 metri lineari di condotta in ghisa sferoidale (DN 700 e DN 800), compresa la posa della condotta all'interno di una galleria esistente, in seguito alla sistemazione della stessa. Per questa condotta hanno inoltre avuto luogo, con esito positivo, i *test* di tenuta idraulica, nonché la realizzazione di una parte delle opere in linea.

Nel mese di dicembre 2008 si è ricevuto da parte del Cliente il fermo cantiere per l'impossibilità ad eseguire i lavori relativi al serbatoio del Lotto D.

Il valore contrattuale dell'iniziativa è di 57 milioni di euro che, tenuto conto delle varianti approvate in corso di realizzazione e quelle in fase di negoziazione, diventano pari a 81 milioni di euro.

L'avanzamento progressivo dei lavori al 31 dicembre 2008 è pari a 52%.

ASIA

Middle East (Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti)

Il *Middle East* (che per il Gruppo vuol dire Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti) rappresenta per la Astaldi un'Area di recente apertura. Nonostante ciò, il Gruppo è già riuscito ad acquisire anche in questa parte del mondo un ruolo di interesse, grazie alle *partnership* avviate con i principali *EPC contractor* attivi a livello internazionale nel settore *oil & gas* (vale a dire dell'impiantistica industriale applicata al comparto estrattivo delle materie prime) e al successo con cui sono state condotte le prime esperienze nell'Area. Con queste prime iniziative, infatti, il Gruppo ha saputo garantire qualità, tempi e costi in grado di soddisfare in pieno *contractor* e committenti e conquistando la piena fiducia delle controparti attive sul mercato. Si stanno inoltre promuovendo iniziative nel settore delle infrastrutture, mentre non è di interesse per il Gruppo, almeno per ora, l'esecuzione di lavori nello specifico settore del residenziale (*real estate*).

Di seguito vengono segnalate le principali iniziative in corso o acquisite nell'Area durante l'esercizio 2008.

Impianto LLDPE di Mesaieed (Qatar)

Il Gruppo Astaldi ha già condotto a termine con successo interessanti iniziative nell'area industriale di Mesaieed (a sud di Doha, la capitale del Qatar), dove è attualmente impegnata nell'esecuzione delle opere relative al raddoppio di un impianto del tipo LLDPE (*Linear Low Density Polyethylene*), per conto di Snamprogetti.

Nel corso del 2008, oltre ad aver completato tutte le opere civili e meccanico-strutturali relative all'impianto, si è dato avvio all'esecuzione del *piping*, il cui completamento, previsto per la fine del primo trimestre 2009, permetterà la messa in esercizio dell'intero impianto entro l'estate, con piena soddisfazione dell'ente appaltante.

"QATALUM Project" (Qatar)

Nel mese di febbraio 2008, il Gruppo Astaldi ha acquisito USD 143 milioni per la progettazione e la realizzazione di opere civili relative ad un impianto per la produzione di alluminio nell'area industriale di Mesaieed, in Qatar.

La commessa, nota anche come "*QATALUM Project*" è stata assegnata alla Astaldi da una delle principali società del settore a livello internazionale.

Tra le opere più rilevanti previste per questa iniziativa, troviamo la progettazione e la realizzazione di *silos* di stoccaggio del diametro di 40 metri, con una volumetria complessiva di oltre 300.000 metri cubi.

Il buon andamento delle attività relativa a questa commessa, lascia intravedere possibilità di ulteriori estensioni contrattuali e sviluppi positivi per le iniziative in corso nell'area.

Le principali società del Gruppo

Astaldi S.p.A. (Società Capogruppo)

ANDAMENTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

<i>Euro/000</i>	<i>Richiamo note di bilancio</i>	31/12/08 Dicembre		31/12/07 Dicembre	
Ricavi	1	1.140.569	95,6%	1.033.057	93,8%
Altri Ricavi Operativi	2	53.104	4,4%	67.712	6,2%
Totale Ricavi		1.193.673	100,0%	1.100.769	100,0%
Costi della produzione	3 - 4	(920.566)	-77,1%	(788.084)	-71,6%
Valore aggiunto		273.107	22,9%	312.684	28,4%
Costi per il Personale	5	(154.802)	-13,0%	(147.873)	-13,4%
Altri costi operativi	7	(16.737)	-1,4%	(28.656)	-2,6%
EBITDA		101.567	8,5%	136.156	12,4%
Ammortamenti	6	(31.607)	-2,6%	(27.837)	-2,5%
Accantonamenti	7	(896)	-0,1%	(7)	0,0%
Svalutazioni	6	(500)	0,0%	(3.535)	-0,3%
(Costi capitalizzati per costruzioni interne)	8	42	0,0%	21	0,0%
EBIT		68.606	5,7%	104.798	9,5%
Proventi ed oneri finanziari netti	9 - 10	(19.622)	-1,6%	(47.173)	-4,3%
Utile (perdita) prima delle imposte		48.984	4,1%	57.625	5,2%
Imposte	11	(20.380)	-1,7%	(29.827)	-2,7%
Utile netto del Gruppo		28.604	2,4%	27.799	2,5%

Il conto economico della Astaldi S.p.A. riflette gli effetti del forte impulso alle attività produttive registrato in particolare nel mercato domestico in relazione all'ottenimento della piena fase di produzione per i progetti in *general contracting*. Di seguito, si commentano le principali voci di conto economico. Per un ulteriore approfondimento delle dinamiche delle singole componenti di ciascuna voce analizzata, si rinvia a quanto riportato nella nota integrativa al presente bilancio.

Ricavi

Al 31 dicembre 2008, i ricavi sono pari a 1.140,5 milioni di euro e crescono del +10,4% rispetto ai 1.033 milioni di euro del 2007 in relazione, come già segnalato, alle commesse del comparto domestico caratterizzate da un elevato contenuto tecnico-manageriale.

In particolare il comparto domestico contribuisce alla determinazione del 54,4% dei ricavi, grazie al buon andamento delle commesse in corso per la realizzazione della nuova Stazione TAV Bologna Centrale, del nodo ferroviario di Torino, della metropolitana di Napoli, del macrolotto "DG21" della Strada Statale Jonica, della Scuola dei Brigadieri e dei

Marescialli dei Carabinieri di Firenze. È da segnalare che a fine anno è stata inaugurata una prima sezione della Stazione Torino Porta Susa, che è previsto diventerà la stazione più importante della città di riferimento. Avanzano con regolarità anche le attività relative alla nuova Linea 5 della metropolitana di Milano e alla Linea C della metropolitana di Roma. Di converso, è da segnalare che, per la commessa relativa alla metropolitana di Brescia, si rilevano risultati operativi negativi da ricondurre, tra l'altro, a problematiche prevalentemente di natura archeologica, per le quali si sta cercando di addivenire ad una soluzione positiva mediante le usuali procedure di componimento.

Un importante contributo alle attività viene anche dal settore estero, che genera il 45,6% dei ricavi, grazie all'apporto positivo delle attività in corso in Venezuela (infrastrutture di trasporto), Algeria (infrastrutture di trasporto e impianti di produzione energetica), Romania (infrastrutture di trasporto, edilizia civile).

Ripartizione geografica dei ricavi della Capogruppo

Euro/Milioni	31-dic-08	%	31-dic-07	%
Italia	621	54,4%	400	38,7%
Estero	520	45,6%	633	61,3%
Europa	135	11,8%	151	14,6%
America	234	20,5%	317	30,7%
Africa	151	13,2%	165	16,0%
TOTALE	1.141	100%	1.033	100%

Le infrastrutture di trasporto, in particolare ferrovie e metropolitane, rappresentano l'80% dei ricavi e si confermano, pertanto, il settore di riferimento per l'operatività della Astaldi. Seguono l'edilizia civile ed industriale (11,7%) e il settore degli impianti di produzione energetica (8%). Di contro, non è ancora visibile il contributo alla determinazione dei ricavi derivante dalle concessioni, ma si conferma una presenza qualificata in questo settore, che inizierà a manifestare i suoi primi effetti positivi sui margini a partire dal prossimo anno, con la messa a regime della fase di gestione prevista per il nuovo Ospedale di Mestre.

Ripartizione settoriale dei ricavi della Capogruppo

Euro/Milioni	31-dic-08	%	31-dic-07	%
Infrastrutture di trasporto	916	80,3%	804	77,8%
Lavori idraulici e impianti di produzione energetica	134	11,7%	140	13,6%
Edilizia civile ed industriale	91	8,0%	89	8,6%
TOTALE	1.141	100%	1.033	100%

Gli altri ricavi operativi sono pari a 53,1 milioni di euro ed afferiscono a componenti non direttamente connessi all'attività di produzione per lavori della Società, ma tuttavia accessorie all'attività caratteristica ed aventi carattere di continuità nel tempo. La variazione negativa degli altri ricavi operativi, seppure di valore significativo, è tuttavia da ritenersi fisiologica in quanto connessa al peculiare svolgimento dei singoli programmi operativi di commessa. I ricavi totali, pertanto, si attestano a 1.193,7 milioni di euro che, se confrontati con i 1.100,8 milioni di euro di fine 2007, si traducono in un aumento del 8,4%, in linea con la pianificazione industriale.

Costi della produzione

La struttura e l'entità dei costi di produzione riflettono l'accelerazione delle attività produttive e il progressivo orientamento del portafoglio ordini verso commesse in *general contracting*.

I costi di produzione, intesi come costi per acquisti e costi per servizi, si attestano a 920,6 migliaia di euro (+16,8%, rispetto ai 788 milioni di euro di fine 2007), con una incidenza sui ricavi totali del 77,1% (dal 71,6% dell'anno precedente). L'incremento è da associare ai lavori svolti in consorzio, che non vengono suddivisi per natura, oltre che all'aumentato volume di attività commentato in precedenza. I costi per il personale sono pari a 154,8 milioni di euro (+4,7%, contro i 147,8 milioni dello scorso anno), con una incidenza sui ricavi totali in calo al 13% (13,4% a fine 2007), per il beneficio derivante dalle maggiori economie di scala complessivamente conseguite nell'esercizio e per il maggior ricorso agli affidamenti a terzi delle attività, che tipicamente accompagnano commesse gestite in *general contracting*. Gli altri costi operativi ammontano a 16,7 milioni di euro, vale a dire un -41,6% rispetto ai 28,6 milioni di euro del 2007, da ricondurre alla dinamica degli oneri diversi di gestione. Ne consegue una più ridotta incidenza sui ricavi totali, pari all'1,4% (2,6% al 31 dicembre 2007).

Oneri finanziari netti

Gli oneri finanziari netti sono pari a 19,6 milioni di euro, con un decremento pari al 58,4% (47,2 milioni di euro al 31 dicembre 2007), derivante in particolare agli accresciuti proventi connessi alla partecipazione in imprese controllate in Italia ed all'estero, nell'ambito della complessa ed articolata attività del gruppo, al fine di ripartire ragionevolmente i rischi operativi e finanziari propri delle singole commesse.

Imposte

Le imposte si attestano a 20,3 milioni di euro (29,8 milioni di euro al 31 dicembre 2007), con un *tax rate* al 41,6%, in decisa contrazione rispetto al 51,8% di fine anno precedente ascrivibile sia alla diminuzione dell' aliquota Ires, sia alle variazioni aventi natura permanente apportate, in sede di accantonamento delle imposte di competenza, al risultato prima delle imposte.

Utile netto

La buona operatività e la migliorata struttura dei costi si traducono in un utile netto in crescita. L'utile dell'esercizio è in crescita del +2,9% a 28,6 milioni di euro (27,8 milioni di euro per lo scorso anno) con un *net margin* tendenzialmente stabile al 2,4%.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Euro/000

Richiamo note di bilancio

31 dicembre 2008

31 dicembre 2007

Immobilizzazioni immateriali	15	3.676	3.295
Immobilizzazioni materiali	13 - 14	144.569	149.621
Partecipazioni	16	111.547	105.764
Altre immobilizzazioni nette	11 - 17 - 18	53.344	43.228
TOTALE Immobilizzazioni (A)		313.135	301.908
Rimanenze	19	76.503	56.491
Lavori in corso su ordinazione	20	538.641	473.387
Crediti commerciali	21	80.767	92.605
Crediti vs. committenti	21	389.397	328.234
Altre attività	18	220.484	186.819
Crediti tributari	22	68.550	67.925
Acconti da committenti	20	(336.739)	(207.939)
Subtotale		1.037.603	997.522
Debiti commerciali	18 - 28	(175.094)	(179.148)
Debiti vs. fornitori	18 - 28	(275.406)	(225.608)
Altre Passività	11 - 25 - 26 - 29	(123.170)	(119.735)
Subtotale		(573.671)	(524.491)
Capitale circolante gestionale (B)		463.932	473.031
Benefici per i dipendenti	27	(7.886)	(9.233)
Fondi per rischi ed oneri non correnti	30	(17.503)	(17.877)
Totale fondi (C)		(25.389)	(27.110)
Capitale investito netto (D) = (A) + (B) + (C)		751.678	747.829
Disponibilità liquide	23	236.138	218.211
Crediti finanziari correnti	18	46	3.956
Crediti finanziari non correnti	17	2.418	2.418
Titoli	17	4.002	8.021
Passività finanziarie correnti	25	(264.281)	(302.271)
Passività finanziarie non correnti	25	(441.898)	(393.556)
Debiti / Crediti finanziari netti (E)		(463.576)	(463.221)
Patrimonio netto (G) = (D) - (E)	24	288.103	284.608

Immobilizzazioni nette

Al 31 dicembre 2008, le immobilizzazioni nette si attestano a 313,1 milioni di euro, in crescita rispetto ai 301,9 milioni di euro dello scorso anno. L'incremento registrato è da attribuire principalmente all'aumento delle partecipazioni connesse alla politica di sostegno della Astaldi anche mediante capitale di rischio in relazione alle nuove commesse acquisite.

Capitale circolante gestionale

La dinamica del capitale circolante e delle sue componenti, da una parte riflette gli accresciuti livelli di produzione raggiunti nell'esercizio, dall'altra è da mettere in relazione con l'incasso di importanti partite creditorie. In particolare crescono i lavori in corso su ordinazione, pari a 538,6 milioni di euro a fine 2008 (473,3 milioni di euro al 31 dicembre 2007) e le altre attività raggiungono i 220,4 milioni di euro (186,8 milioni di euro a fine anno precedente). Gli acconti da committenti si attestano a (336,7) milioni di euro, contro i (207,9) milioni di euro di fine periodo precedente.

In conclusione si assiste ad una contrazione del capitale circolante gestionale, che è pari a 463,9 milioni di euro, contro i 473 milioni di euro al 31 dicembre 2007, che risulta ancora più apprezzabile se associato all'incremento sostenuto dei volumi produttivi registrato nel corso dell'anno.

Capitale investito netto

A fine 2008, il capitale investito netto è pari a 751,6 milioni di euro (747,8 milioni di euro per il 2007) e risulta in crescita dell'1% rispetto all'esercizio, contro una crescita dei ricavi pari ad oltre il 10,4%, a conferma dell'attenta politica di riduzione e contenimento del rischio finanziario connesso alle attività.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2008, il patrimonio netto è pari a 288,1 milioni di euro, contro i 284,6 milioni di euro registrati a fine 2007. In valori assoluti, questa variazione si traduce in un incremento di 3,4 milioni di euro, essenzialmente da ascrivere all'utile registrato nel periodo e alla variazione delle riserve, al netto dei dividendi distribuiti e della variazione della riserva da valutazione a *fair value* dei derivati.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2008, redatta secondo lo schema CESR (*Committee European Securities Regulator*) e al netto delle azioni proprie, è pari a (457,9) milioni di euro in leggera contrazione rispetto al precedente esercizio. Questi valori devono tuttavia essere letti alla luce del ruolo di principale ente finanziatore delle partecipate da parte della Astaldi all'interno del Gruppo.

Evoluzione della posizione finanziaria netta della Capogruppo

(Euro/000)		31/12/08	31/12/07
A	Cassa	236.138	218.211
B	Titoli detenuti per la negoziazione	4.002	8.021
C	Liquidità (A+B)	240.140	226.232
D	Crediti finanziari	2.464	6.374
E	Debiti bancari correnti	(232.320)	(196.516)
F	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(22.436)	(97.063)
G	Altri debiti finanziari correnti	(9.525)	(8.692)
H	Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)	(264.281)	(302.271)
I	Indebitamento finanziario corrente netto (H+D+C)	(21.677)	(69.665)
J	Debiti bancari non correnti	(430.475)	(380.285)
K	Altri debiti finanziari non correnti	(11.424)	(13.271)
L	Indebitamento finanziario non corrente (K+J)	(441.898)	(393.556)
M	Indebitamento finanziario netto (L+I)	(463.576)	(463.221)
	Azioni proprie in portafoglio	5.655	5.048
	Posizione finanziaria netta totale	(457.921)	(458.173)

L'attuale struttura del debito si conferma tendenzialmente orientata verso il medio-lungo termine, condizione che di fatto contiene gli effetti negativi dell'attuale *credit crunch* e della crisi di liquidità ad esso associata. Basti considerare che la prima scadenza significativa da rifinanziare è prevista per il 2013 e che, allo stesso tempo, l'attenta politica di copertura del rischio di tasso posta in essere negli ultimi esercizi, ha fatto riscontrare nel corso dell'anno variazioni contenute del costo del debito. Ad ulteriore conferma dell'attenzione posta a tali fenomeni, si rileva negli ultimi due esercizi un incremento degli affidamenti *committed* che neutralizza di fatto il rischio rappresentato da una stretta generalizzata del mercato del credito. Si precisa in ultimo che la posizione finanziaria netta, anche in termini comparativi, non contiene la valorizzazione dei derivati funzionali all'attività di copertura i quali, per loro natura, non rappresentano valori finanziari.

Astaldi Construction Corp.

La Astaldi Construction Corporation è la società di diritto statunitense detenuta al 100%, sia direttamente che indirettamente, dalla Astaldi S.p.A. che cura le attività del Gruppo negli USA.

L'area geografica di riferimento è identificabile con il sud della Florida, comprendendo sia la costa est (Miami, Fort Lauderdale, West Palm Beach, Stuart, Port St. Lucie), che la costa ovest (Naples, Tampa), con ulteriori possibilità concrete di espansione futura nelle aree contigue di Orlando e Jacksonville.

Le opere attualmente in corso di esecuzione (o recentemente completate) si riferiscono prevalentemente a lavori stradali e impianti riconducibili al settore degli impianti di depurazione e del trattamento delle acque, effettuati sia per conto del *Florida Department of Transportation*, che delle Amministrazioni locali (*Counties* e *Cities*).

Nel corso del 2008 la Società è stata inoltre qualificata per lavori con l'*US Army Corps of Engineers* e con il *South Florida Water Managment District*, estendendo così le proprie potenzialità di intervento al settore dei lavori di sistemazione idraulica ed ambientali.

Il portafoglio lavori residuo al 31 dicembre 2008 ammonta a circa USD 41,7 milioni, essenzialmente riferiti a quattro commesse stradali, di cui una in ultimazione nei primi mesi del 2009 e un'altra ("Hiatus Road", del valore contrattuale di circa USD 8,2 milioni) ancora in attesa di aggiudicazione definitiva.

Per quanto riguarda l'andamento delle attività svolte nel corso dell'anno, la Società ha registrato una diminuzione del fatturato dai USD 50,4 milioni del 2007 a USD 41 milioni registrati nell'esercizio. La variazione è stata determinata dal completamento di alcuni lavori e dalla contestuale rarefazione nel numero di opportunità acquisitive offerte dal mercato nella seconda metà del 2008, soprattutto per effetto della pesante crisi economico-finanziaria che ha colpito l'intero sistema del credito in USA.

L'esercizio chiude con un utile positivo pari a circa USD 3,7 milioni, in significativo miglioramento rispetto agli esercizi precedenti. Nel 2008 sono state anche ultimate tutte le commesse acquisite precedentemente al 2006 e, in particolare, i lavori relativi all'Autostrada I-95 e all'impianto *Tropical Farms*, iniziative che per il passato hanno inciso negativamente sui risultati economici dell'Area.

Per quanto riguarda invece le due commesse acquisite nell'esercizio 2006, si confermano per l'anno appena concluso risultati soddisfacenti e in linea con le previsioni, sia in termini di andamento economico, che di rispetto dei tempi contrattuali.

È da segnalare, inoltre, che nel corso del 2008 la Astaldi Construction Corporation ha implementato l'attività, già avviata nell'esercizio precedente, di *procurement* sul mercato USA svolta a favore delle diverse aree del Gruppo. L'attività ha permesso un monitoraggio esteso delle potenzialità del mercato locale e sono stati stabiliti rapporti organici con importanti produttori e concessionari statunitensi (si segnalano, tra gli altri, i rapporti ormai consolidati con Caterpillar International), con conseguenti ovvi benefici anche a livello di Gruppo.

Nel corso dell'anno Astaldi Construction Corporation ha infine implementato il processo per l'ottenimento della certificazione ambientale ISO14001 che, unitamente all'intervenuta iscrizione all'*USGBC (United States Green Building Council)* e alla certificazione come *LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) Contractor*, renderà la Società competitiva nel campo ambientale e nel "*Green Business*" in particolare, mercato previsto in grande sviluppo ed espansione nel prossimo futuro in tutto il territorio USA.

Per il 2009 è stato previsto un piano di acquisizioni che dovrebbe consentire di mantenere gli attuali volumi annui di produzione. Tale piano può considerarsi prudente rispetto al piano di investimenti che la nuova Amministrazione USA ha già stanziato tramite lo strumento dell'*ARRA - American Recovery and Reinvestment Act*, di cui si è già detto in precedenza, vale a dire un programma di stimolo *una-tantum* di finanziamenti atti a rilanciare l'intera economia americana. Per il solo programma infrastrutturale sono stati infatti allocati oltre USD 62 miliardi, dei quali USD 48 miliardi per il Dipartimento dei Trasporti, con una quota di circa USD 7 miliardi per il solo Stato della Florida, una quota di USD 7,2 miliardi assegnati all'*EPA (Environmental Protection Agency)* per la riqualificazione ambientale e una quota di USD 4,6 miliardi per l'*US Army Corps of Engineers*. Tali fondi sono da intendersi in aggiunta al piano di stimolo contestualmente lanciato dallo Stato della Florida per il rilancio dell'occupazione tramite nuove infrastrutture di trasporto. Da ciò l'aspettativa di un notevole incremento di opportunità commerciali a partire dalla fine del secondo trimestre del 2009, che potranno comprendere anche interessanti opportunità in iniziative gestite in PPP, settore nel quale il Gruppo può trasferire la significativa esperienza già maturata in altre aree del mondo.

Astaldi Arabia Ltd.

La società ha per oggetto lo svolgimento di progetti nell'Area *Middle East*, in particolare in Arabia Saudita e Qatar.

Per un approfondimento in merito a quanto sviluppato nell'Area dalla Astaldi Arabia Ltd., si rinvia pertanto al commento della presente relazione relativo alle attività sviluppate in quell'Area.

Risorse umane e organizzazione

Nel corso del 2008 l'azione di gestione delle risorse umane si è sviluppata su alcune direttrici principali, vale a dire:

- politica di potenziamento del patrimonio di competenze professionali, sia attraverso l'acquisizione dal mercato di profili con esperienza qualificata, sia mediante l'inserimento di risorse giovani ad alto potenziale;
- introduzione di sistemi strutturati di misurazione della *performance* e di incentivazione del *management*, come strumento di supporto per il raggiungimento degli obiettivi di piano;
- particolare attenzione alla politica retributiva e al trattamento complessivo delle risorse espatriate.

Per quanto riguarda il primo aspetto, si segnala che è proseguita la massiccia attività di *recruiting*, selezione e inserimento di personale, sia nelle funzioni tecniche, che in quelle di *staff*, volta a sostenere lo sviluppo del *business* e a garantire in una prospettiva di lungo termine il necessario ricambio generazionale, condizione fondamentale per preservare il rilevante *know-how* acquisito dal Gruppo nel corso degli anni, in particolare nel settore delle infrastrutture di trasporto. Nel corso del 2008 la forza diretta del Gruppo si è incrementata complessivamente del 15%; in particolare, con riferimento ai profili qualificati, sono stati inserite nelle strutture italiane ed estere circa 60 risorse *junior* e sono state attinte dal mercato circa 150 risorse con esperienza.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, nel corso del 2008 è stato definito un sistema di misurazione delle *performance* individuali dei *manager* del Gruppo. Il sistema si fonda sull'individuazione di una serie di parametri economici, finanziari e qualitativi, che permettono di legare le *performance* dei singoli dirigenti agli obiettivi di *budget* identificati in sede di pianificazione industriale. A tali indicatori e al rispetto o superamento degli obiettivi di *budget* è stato infatti associato un sistema di incentivazione, funzionale a gestire in maniera strutturata la componente variabile della retribuzione.

Nel corso dell'anno è stata inoltre avviata una analisi sistematica delle competenze organizzative e tecniche necessarie per i diversi profili professionali che compongono l'organizzazione aziendale. Tale analisi è propedeutica all'implementazione nel corso del 2009 di un sistema di valutazione delle competenze individuali possedute da ciascuna risorsa rispetto al profilo ricoperto e del contributo concreto fornito nel corso dell'anno, nell'ottica di definire piani di sviluppo delle carriere e percorsi di crescita delle risorse sempre più delineati.

Per quanto riguarda infine il terzo punto citato in premessa, la Società, nell'ottica di fidelizzare i propri collaboratori e di favorire la mobilità interna (tra Italia ed estero, così come tra i diversi Paesi esteri in cui il Gruppo Astaldi è attivo), ha elaborato un sistema di *compensation* e *benefit* che, agendo sulle componenti variabili e/o accessorie della retribuzione, come anche sulla possibilità di accedere a forme supplementari di contribuzione, garantisca equità di trattamento tra tutti dipendenti, pur nella diversità dei contesti professionali, normativi, ambientali e culturali in cui le risorse si trovano ad operare. La necessità di poter disporre di un patrimonio di competenze e di un *know-how* consolidato e comprovato, a garanzia della qualità dei progetti realizzati dal Gruppo nel mondo, presuppone infatti una politica retributiva in grado, non solo di retribuire in base alle competenze acquisite e di premiare le *performance* e i risultati di eccellenza, ma

anche di compensare il maggiore onere richiesto ai dipendenti dalla mobilità extraterritoriale e dai disagi determinati da una qualità della vita che potrebbe risultare molto diversa da quella che si potrebbe garantire loro in Italia.

Qualità, sicurezza e ambiente

Il 2008 ha rappresentato una tappa importante del processo di miglioramento continuo, su base volontaria, del sistema integrato di gestione aziendale, con particolare riferimento alle componenti ambiente, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Per dare continuità all'*HSE Assessment* condotto dal DNV (*Det Norske Veritas*) tra la fine del 2007 ed i primi del 2008, nel periodo compreso tra aprile e ottobre 2008 è stata svolta una intensa attività interna di *assessment*, effettuato su un campione di otto commesse in Italia, di dieci commesse estere – quattro in Romania, tre in Venezuela, una in Cile e tre in Qatar – oltre che sulle attività della sede centrale di Roma.

Sulla base delle evidenze emerse, è stato quindi dato un ulteriore impulso alle azioni di miglioramento già in atto, che ha portato, in definitiva, alla definizione del nuovo sistema integrato di gestione aziendale in conformità alle norme di riferimento ISO 9001:2000 sui sistemi di gestione per la qualità, BS OHSAS 18001:2007 sui sistemi di gestione per la salute, l'igiene e la sicurezza sui luoghi di lavoro ed ISO 14001:2004 sui sistemi di gestione ambientale.

In linea con i programmi adottati, nel mese di dicembre 2008 è stato dato avvio all'*iter* di certificazione del sistema di gestione aziendale in conformità alle norme ISO 14001:2004 sui sistemi di gestione ambientale e BS OHSAS 18001:2007 sui sistemi di gestione della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

L'ente di certificazione DNV, tramite un processo di campionamento che ha riguardato alcune commesse in Italia – Passante Ferroviario di Torino e Linea 5 della Metropolitana di Milano – e la sede di Roma, ha quindi eseguito la prima fase di valutazione del sistema di gestione aziendale, a valle della quale è stato espresso un giudizio di idoneità dello stesso ad affrontare la successiva ed ultima fase di verifica iniziale.

I programmi prevedono entro il primo semestre del 2009 lo svolgimento di questa ultima fase di verifica che, al termine, permetterà di ottenere i suddetti certificati di conformità.

Relativamente alla certificazione ISO 9001:2000 del nostro sistema di gestione aziendale, si evidenzia che il DNV, anche nel 2008, ha effettuato con riscontri positivi presso le Aree Romania ed Algeria, e presso la sede di Roma, le periodiche attività di *auditing*, ai fini del mantenimento della certificazione ISO 9001:2000.

Si evidenzia che nel mese di giugno 2009, in occasione del prossimo rinnovo triennale della certificazione ISO 9001, peraltro coincidente con il decennio di ottenimento, per la Astaldi, della suddetta certificazione, il rinnovo verrà effettuato secondo la nuova edizione della norma – ISO 9001:2008 – , appena entrata in vigore, e per la quale nel 2007 la Astaldi, componente di un gruppo di circa venti importanti organizzazioni italiane, partecipò alle fasi di validazione pilota della bozza della suddetta norma.

Tutela e protezione della *privacy*

Si informa che la Società, al fine di garantire il corretto trattamento dei dati personali, e in particolare di quelli definiti sensibili e giudiziari, in attuazione di quanto previsto al punto 26 del disciplinare tecnico di cui all'Allegato B del D. Lgs. n. 196/2003, c.d. "Codice sulla protezione dei dati personali", ha provveduto all'aggiornamento del Documento programmatico sulla sicurezza, redatto ai sensi delle disposizioni di cui al punto 19 del richiamato decreto.

Relazione sulla *corporate governance*

Premessa

Il modello di *corporate governance* adottato da Astaldi S.p.A. risulta essere anche quest'anno in linea con i principi contenuti nel "Codice di Autodisciplina delle società quotate" – predisposto da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di ottobre 1999 e in seguito modificato ed integrato –, con le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e, più in generale, con la *best practice* internazionale.

In aderenza alle Istruzioni emanate da Borsa Italiana S.p.A., verrà descritto qui di seguito il sistema di governo societario di Astaldi S.p.A. alla luce dei principi fissati dal Codice in parola, aggiornato con i principali eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2008.

L'azionariato della Società

Il capitale sociale della Astaldi S.p.A. è pari ad Euro 196.849.800 suddiviso in n. 98.424.900 azioni ordinarie del valore nominale di 2 Euro per azione.

L'azionariato della Astaldi S.p.A. è costituito da circa 7 mila azionisti possessori di azioni ordinarie.

Secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e da altre informazioni a disposizione, gli azionisti diretti che alla data del 16 marzo 2009 risultano partecipare in misura superiore al 2% al capitale sociale interamente versato e rappresentato da azioni con diritto di voto, sono i seguenti.

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	N. AZIONI	QUOTA %
FIN.AST S.r.l.	<i>FIN.AST. S.r.l.</i>	38.911.095	39,5%
	<i>Finetupar International S.A.</i>	12.327.967	12,5%
		51.239.062	52%
Odin Forvaltning AS	<i>Odin Forvaltning AS</i>	4.974.717	5,05%
		4.974.717	5,05%
Capital Research and Management	<i>Capital Research and Management</i>	4.936.954	5,02%
		4.936.954	5,02%
Pictet Funds (Europe) SA	<i>Pictet Funds (Europe) SA</i>	2.065.440	2,10%
		2.065.440	2,10%
JP Morgan AM (UK) Ltd.	<i>JP Morgan AM (UK) Ltd.</i>	1.976.326	2,01%
		1.976.326	2,01%
TOTALE		65.192.499	66,2%

Si sottolinea che l'Assemblea degli azionisti, in data 23 aprile 2008, ha approvato un piano di acquisto e vendita di azioni proprie della Società, ai sensi degli artt. 2357 e ss. Cod. civ. e 132 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, per un periodo di dodici mesi (e dunque in scadenza il 23 aprile 2009), che prevede la possibilità di:

- acquistare azioni ordinarie della Società entro un massimale rotativo di 9.842.490 azioni del valore nominale di 2,00 euro ciascuna ad un prezzo unitario non inferiore a 2,00 euro e non superiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno dell'acquisto, aumentato del 10%, con l'ulteriore vincolo che l'importo delle azioni non dovrà eccedere in alcun momento l'ammontare di 24.600.000,00 di euro (fermo restando il limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili ai sensi dell'art. 2357, primo comma, cod. civ.);
- alienare le azioni acquistate, ad un prezzo unitario non inferiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno dell'alienazione diminuito del 10%.

Il Piano in oggetto prevede, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione sia autorizzato a disporre delle azioni proprie mediante operazioni di scambi azionari nel corso di possibili operazioni di natura strategica di interesse della Società, tra cui, in particolare, operazioni di permuta e/o conferimento, a condizione che la valorizzazione delle azioni nell'ambito di tali operazioni non sia inferiore al valore medio di libro delle azioni proprie detenute. Le azioni proprie possono anche essere utilizzate a servizio di piani di *stock grant* e/o di *stock option* con deroga, in questo caso, al predetto criterio di determinazione del prezzo di vendita, che non potrà comunque essere inferiore al c.d. "valore normale" previsto dalla normativa fiscale.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì autorizzato ad effettuare operazioni di prestito titoli – in cui Astaldi S.p.A. agisca in qualità di prestatore – aventi ad oggetto azioni proprie.

In esecuzione di quanto deliberato, la Società nell'esercizio 2008, a far data dalla suddetta delibera assembleare del 23 aprile 2008, ha acquistato n. 270.000 azioni proprie, possedendone al 31 dicembre 2008 n. 1.170.000.

Consiglio di Amministrazione (art. 1 - 3 del codice)

COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA

Secondo quanto previsto dallo Statuto sociale di Astaldi S.p.A., il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di amministratori variabile da 9 a 15, nominati per un periodo non superiore a tre anni e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A., nominato in data 2 maggio 2007 ed il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, è attualmente composto da tredici membri.

Di seguito si riporta il nominativo di ciascun consigliere con la relativa classificazione in tema di esecutività ed indipendenza, così come verificate, unitamente al Collegio Sindacale, da ultimo, nel corso della riunione consiliare del 25 marzo 2009.

Si precisa che nell'effettuare le valutazioni di cui sopra sono stati applicati i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Nome e Cognome	Ruolo	Caratteristiche
Ernesto Monti	Presidente Onorario	NON ESECUTIVO INDIPENDENTE AI SENSI T.U.F.
Vittorio Di Paola	Presidente	ESECUTIVO
Paolo Astaldi	Vice - Presidente	ESECUTIVO
Giuseppe Cafiero	Amministratore Delegato	ESECUTIVO
Stefano Cerri	Amministratore Delegato	ESECUTIVO
Caterina Astaldi	Consigliere	NON ESECUTIVO/NON INDIPENDENTE
Pietro Astaldi	Consigliere	NON ESECUTIVO/NON INDIPENDENTE
Luigi Guidobono Cavalchini	Consigliere	NON ESECUTIVO /NON INDIPENDENTE
Franco A. Grassini	Consigliere	NON ESECUTIVO INDIPENDENTE AI SENSI T.U.F. E CODICE DI AUTODISCIPLINA
Mario Lupo	Consigliere	NON ESECUTIVO/INDIPENDENTE AI SENSI T.U.F. E CODICE DI AUTODISCIPLINA
Nicola Oliva	Consigliere	ESECUTIVO
Maurizio Poloni	Consigliere	NON ESECUTIVO INDIPENDENTE AI SENSI T.U.F. E CODICE DI AUTODISCIPLINA
Gian Luigi Tosato	Consigliere	NON ESECUTIVO INDIPENDENTE AI SENSI T.U.F. E CODICE DI AUTODISCIPLINA

In sintonia con quanto previsto dall'art.1.C.2 del Codice di Autodisciplina vigente, si rendono note, qui di seguito, le cariche di amministratore o di sindaco ricoperte da ciascun consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nome e Cognome	Altre Attività svolte ex art.1.3 del Codice di Autodisciplina
Ernesto Monti	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Tosinvest S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Alitalia S.p.A., Unicredit-Banca di Roma S.p.A., Erg Renew S.p.A. (già Enertad S.p.A.), Ariscom Compagnia di Assicurazioni S.p.A.
Vittorio Di Paola	---
Paolo Astaldi	Consigliere Delegato di Fin.Ast S.r.l.; Consigliere di Amministrazione di Atmos Wind S.p.A.
Giuseppe Cafiero	---
Stefano Cerri	---
Caterina Astaldi	Consigliere di Amministrazione di Fin.Ast. S.r.l.
Pietro Astaldi	Consigliere di Amministrazione di Fin.Ast. S.r.l.
Luigi Guidobono Cavalchini	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Unicredit Private Banking S.p.A.
Franco A. Grassini	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Marche Capital S.p.A.
Mario Lupo	---
Nicola Oliva	---
Maurizio Poloni	---
Gian Luigi Tosato	Presidente Onorario della Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. e Consigliere di amministrazione della Memc Electronic Materials S.p.A.

CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

Sul punto si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 13 novembre 2006, ha individuato i criteri generali adottati dalla Società in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che i Consiglieri di Amministrazione della Società possono avere in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come previsto dall'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in tale occasione, ha deliberato di individuare:

- in 6 il numero massimo di incarichi per gli amministratori “non esecutivi” ed “indipendenti”;
- in 4 il numero massimo di incarichi per gli amministratori “esecutivi”.

Ai fini del computo di cui sopra, non si tiene conto, tuttavia, degli incarichi di amministratore o sindaco svolti dai Consiglieri Astaldi S.p.A. all'interno delle società del Gruppo.

RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale. Ad esso, infatti, fanno capo la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi della Società, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società.

Il Consiglio, ai sensi di Statuto è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, l'istituzione o la soppressione, in Italia e all'estero, di sedi secondarie della Società, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale, nonché la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod.civ.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione:

- a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;
- b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- c) determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;
- d) valuta il generale andamento della gestione;
- e) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- f) esamina e approva preventivamente le operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate.

Le attività del Consiglio di Amministrazione avvengono pertanto nel rispetto dell'art. 1.C.1 del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Sul punto si sottolinea, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione ha stabilito criteri generali per l'individuazione delle "operazioni con parti correlate" che abbiano un significativo rilievo strategico, economico patrimoniale o finanziario, come più avanti indicato; mentre per le operazioni di tale specie con soggetti diversi dalle "*parti correlate*" il Consiglio non ha stabilito criteri generali riservandosi di analizzare caso per caso le attività da porre in essere.

In particolare, si prevede:

- 1. con riferimento alle operazioni con parti correlate diverse dalle società controllate o collegate, una competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione;
- 2. con riferimento alle operazioni con parti correlate che siano società controllate e collegate "*di scopo*" (per tali intendendosi quelle di natura occasionale, quali ad esempio società di progetto, società consortili, consorzi, *joint venture*, tutte costituite per l'esecuzione di specifiche commesse in Italia ed all'estero), che l'Amministratore Delegato

competente relazioni il Consiglio, ogni sei mesi, in occasione dell'approvazione della relazione semestrale e del progetto di bilancio, circa le operazioni inusuali e/o atipiche (intendendosi per tali quelle non direttamente finalizzate alla realizzazione ed alla gestione delle opere e non aventi carattere temporaneo) il cui valore ecceda l'ammontare di 10 milioni di euro per singola operazione. Relativamente alle operazioni inusuali e/o atipiche di importo inferiore, l'Amministratore Delegato competente fornirà, con la medesima periodicità, informazioni per tipologie ed in forma aggregata;

3. con riferimento alle operazioni con parti correlate che siano società controllate e collegate non “di scopo”:
 - 3.1. che siano riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione qualora la singola operazione ecceda i 30 milioni di euro;
 - 3.2. che l'Amministratore Delegato competente relazioni il Consiglio ogni sei mesi, in occasione dell'approvazione della relazione semestrale e del progetto di bilancio, circa le operazioni concluse con la medesima controparte il cui valore ecceda complessivamente i 50 milioni di euro su base semestrale.

Resta inteso che di tutte le suddette operazioni la Società dà comunque notizia nella Relazione sulla Gestione a prescindere dal loro valore.

In linea con le previsioni statutarie, nel corso dell'esercizio 2008 si sono tenute 6 riunioni del Consiglio, con un limitato numero di assenze dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci, peraltro tutte giustificate.

Nel rispetto della regolamentazione di Borsa in materia, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e successivamente comunicato a Borsa Italiana S.p.A., con riferimento all'esercizio 2009, un calendario delle date delle prossime riunioni del Consiglio medesimo per l'approvazione del progetto di bilancio, della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione, come qui di seguito riportato.

DATA	EVENTO SOCIETARIO	OGGETTO
12 febbraio 2009	Consiglio di Amministrazione	Approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione relativo al IV trimestre 2008
25 marzo 2009	Consiglio di Amministrazione	Approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2008 e del Piano Industriale
24 aprile 2009	Assemblea degli Azionisti	Approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2008
13 maggio 2009	Consiglio di Amministrazione	Approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione relativo al I trimestre 2009
6 agosto 2009	Consiglio di Amministrazione	Approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2009
11 novembre 2009	Consiglio di Amministrazione	Approvazione della Resoconto Intermedio di Gestione relativo al III trimestre 2009

ORGANI DELEGATI

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Egli convoca le riunioni consiliari e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano fornite con ragionevole anticipo – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Si evidenzia che, non ricorrendo i presupposti di cui al Codice di Autodisciplina (art. 2.C.3), non è prevista la figura del *lead independent director*. Infatti il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha deleghe che gli attribuiscano la responsabilità della gestione della Società né controlla la medesima.

Si sottolinea che i poteri attribuiti agli Amministratori Delegati, giusta delibera consiliare del 2 maggio 2007, prevedono, in sintesi, che il Dott. Stefano Cerri si dedichi prevalentemente allo sviluppo delle attività ed al perseguimento degli obiettivi di crescita del Gruppo e l'Ing. Giuseppe Cafiero si occupi invece prevalentemente dell'attività industriale. Gli Amministratori Delegati riferiscono costantemente, e comunque almeno trimestralmente ai sensi di statuto, al Consiglio circa le principali attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 31 luglio 2007, ha nominato, quale “Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari”, il Dott. Paolo Citterio, Direttore Generale Amministrazione e Finanza della Società.

Si ricorda che, ai sensi dello Statuto, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Collegio Sindacale. Inoltre, sempre ai sensi di Statuto, può essere nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari chi sia in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge per gli amministratori e di adeguata professionalità avendo svolto per almeno un triennio attività di direzione nel settore amministrativo, contabile, finanziario o di controllo di una società i cui strumenti finanziari siano quotati in un mercato regolamentato ovvero di una società che svolga attività finanziaria o assicurativa o bancaria o in una società con un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di Euro ovvero abbia svolto attività triennale di revisore dei conti in società di revisione contabile iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob.

La Società si è altresì dotata di un Regolamento Interno che stabilisce nel dettaglio le funzioni, i mezzi e i poteri del Dirigente Preposto nonché i suoi rapporti con gli altri organi ed organismi della Società.

Nomina degli amministratori (art. 6 del codice)

Il Consiglio attualmente in carica non ha ritenuto d'istituire un Comitato per le nomine degli amministratori, non riscontrandosi, allo stato, situazioni di difficoltà nel predisporre le candidature per la copertura delle cariche sociali.

Sul punto si ricorda che, ai sensi di quanto previsto dalla normativa in materia (L. n. 262/05 e connesso D.Lgs. n. 303/06), lo Statuto prevede il sistema del “voto di lista” relativamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione.

In particolare lo Statuto stabilisce che hanno diritto a presentare le liste i soci che, da soli o insieme agli altri soci che concorrono alla presentazione della medesima lista, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% di capitale sociale (ovvero la minore misura che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari) avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Sempre secondo le disposizioni statutarie, le liste, sottoscritte da coloro che le presentano e recanti le indicazioni di legge, devono essere depositate presso la sede della società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Le liste vengono messe a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Alla elezione degli Amministratori si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dai soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un numero di Amministratori pari al numero totale dei componenti il Consiglio stabilito dall'Assemblea meno uno.

Nel caso in cui nessuna lista abbia ottenuto un numero di voti maggiore rispetto alle altre l'Assemblea dovrà essere riconvocata per una nuova votazione da tenersi ai sensi del presente articolo;

2. dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, in base ai criteri previsti dalla regolamentazione vigente in materia di elezione dei sindaci di minoranza, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto un Amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero della lista medesima. Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sarà eletto amministratore il candidato più anziano di età tra coloro che compaiono al numero uno delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Remunerazione degli amministratori (art. 7 del codice)

L'assemblea del 27 giugno 2007 ha approvato le linee guida del "Piano di Incentivazione" della Società per il triennio 2007/2009, così come precedentemente definite dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2007, su proposta del Comitato per la Remunerazione dell'11 maggio 2007. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2007 ha approvato il relativo Regolamento attuativo del Piano.

In particolare, il Piano in oggetto è basato su un sistema di "*stock granting*" che prevede una assegnazione di azioni "Astaldi S.p.A." a tre alti dirigenti, Consiglieri di Amministrazione esecutivi, destinatari di deleghe operative, da liquidarsi nel corso dei tre anni, a seguito della verifica da parte del Consiglio di Amministrazione del raggiungimento di obiettivi dal medesimo prefissati.

La Società, inoltre, ha predisposto un piano di assegnazione di gratifiche in denaro relativamente ai dirigenti.

La Società ha nominato un Comitato per la Remunerazione e per gli eventuali piani di *stock option* ed assegnazione di azioni, istituito dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2002, il quale, in conformità all'art. 7.C.3 del Codice di Autodisciplina, ha essenzialmente il compito di:

- formulare proposte al Consiglio per la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli Amministratori Delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta dirigenza della Società, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- formulare proposte relative ad eventuali piani di incentivazione riservati ad amministratori, dipendenti e collaboratori;
- formulare proposte e vigilare affinché le informazioni ai soci e al mercato garantiscano la necessaria trasparenza dei meccanismi di determinazione ed entità dei compensi ad esponenti aziendali, in conformità alle norme vigenti in materia di informazione societaria e comunque secondo la migliore prassi dei mercati finanziari;
- fornire pareri sulle questioni di volta in volta sottoposte al suo vaglio dal Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione o su quant'altro inerente o connesso.

Il Comitato per la Remunerazione è attualmente composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema.

Ernesto Monti (Presidente)	Non esecutivo
Franco A. Grassini	Non esecutivo/Indipendente
Maurizio Poloni	Non esecutivo/Indipendente

Nel 2008 si sono tenute 3 riunioni del Comitato, regolarmente verbalizzate, nel corso delle quali lo stesso ha svolto funzioni consultive, in particolare, in relazione alla definizione:

- dei parametri del piano di assegnazione di gratifiche in denaro erogate nel 2008 (con riferimento all'esercizio 2007) e da erogarsi nel 2009 (con riferimento all'esercizio 2008), relativamente ai dirigenti;
- dei parametri al cui raggiungimento saranno assegnate le *stock grant* relative all'esercizio 2008.

Il Comitato, in relazione a specifici argomenti affrontati, ha invitato ad alcune riunioni il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, come sopra richiamate, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni necessarie, tramite le varie funzioni aziendali competenti, con l'ausilio del Responsabile del Servizio Legale ed Affari Societari.

Il sistema di controllo interno (art. 8 del codice)

Il sistema di controllo interno della Società prevede la presenza di un Comitato per il Controllo Interno.

Tale Comitato, istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2002, svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione relativamente alle attività di vigilanza sul generale andamento della gestione della Società, conformemente a quanto previsto dall'art. 8.C.1 ed 8.C.3 del Codice di Autodisciplina

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco dallo stesso designato; alle riunioni possono partecipare soggetti che non ne sono membri su invito del Comitato stesso. Il Preposto al Controllo interno svolge il ruolo di segretario del Comitato, redige il verbale delle riunioni e lo assiste nell'espletamento delle sue funzioni.

Il Comitato attualmente in carica, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 maggio 2007, è composto dai seguenti amministratori.

Mario Lupo (Presidente)	Non esecutivo/Indipendente
Luigi Guidobono Cavalchini	Non esecutivo/Non indipendente
Franco A. Grassini	Non esecutivo/Indipendente

Il Comitato ha tenuto cinque riunioni nel 2008 durante le quali ha svolto attività di controllo di cui all'art. 8.C.3 del Codice di Autodisciplina ed ha affrontato temi di differente interesse. Si segnala, in particolare, che, sempre nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti, il Comitato:

- ha preso atto del *risk assessment* effettuato, per le attività in Italia, sul processo relativo alla gestione dei progetti in concessione e *project finance*;
- alla luce delle risultanze degli *audit* effettuati sui principali processi di business che hanno interessato un campione di commesse selezionate, ha valutato il sistema di controllo interno aziendale adeguato, efficiente ed efficace;
- ha preso atto del piano d'azione conseguente alle attività di *audit* effettuate nell'esercizio 2007 (*follow-up*) che ha evidenziato una efficace azione di "*remediation*" da parte delle funzioni di sede e delle strutture periferiche interessate;
- è stato costantemente informato sulle attività aziendali poste in essere e sui controlli effettuati per garantire la sicurezza sui cantieri ed ha valutato positivamente le azioni intraprese dalla società in tema di *HSE*, che hanno confermato la sostanziale adeguatezza del modello industriale adottato in tale ambito;
- ha effettuato, sulla base delle risultanze del bilancio consolidato al 31.12.2007, la verifica della corretta applicazione dei principi per l'individuazione delle società controllate "significativamente rilevanti" ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 165 1° comma del D.Lgs. n. 58/98 e 151 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14/09/99 e successive modificazioni;

- alla luce dell'informativa ricevuta dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sulle attività poste in essere in ottemperanza al dettato dell'art. 154-*bis* del TUF ed in considerazione delle risultanze delle attività di *testing* effettuate, ha valutato il sistema di controllo interno relativo all'informativa societaria adeguato, efficiente ed efficace;
- è stato costantemente aggiornato sulle attività aziendali poste in essere ex D.Lgs. n. 231/01, prendendo atto dell'adeguamento già attuato ed in corso del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società e delle principali partecipate, nonché delle altre iniziative intraprese in ambito aziendale su proposta dell'Organismo di Vigilanza.

Il Comitato, nel corso delle riunioni del 6 agosto 2008 e del 25 marzo 2009, ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta rispettivamente nel primo e nel secondo semestre 2008.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 13 novembre 2006, ha individuato, nell'Amministratore Delegato Stefano Cerri, l'*"amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno"*, che svolge i compiti di cui all'art. 8.C.5 del Codice in parola.

La Società, inoltre, è dotata di un Servizio Controllo Interno sotto la direzione del "Preposto al Controllo Interno", il quale dipende, gerarchicamente, dal Consiglio di Amministrazione della Società e, funzionalmente, dall'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno Aziendale. La funzione di Controllo Interno viene attuata sulla base delle *best practice* nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di svolgere tutte le azioni opportune e necessarie al controllo dei processi aziendali, ivi comprese quelle di indirizzo, monitoraggio e rilevazione delle criticità e delle opportunità di miglioramento dell'organizzazione aziendale.

Le attività di *internal audit* vengono svolte attraverso il Sistema Integrato di Controllo Interno – inteso come razionalizzazione, integrazione e coordinamento delle attività di verifica e controllo espletate da diverse funzioni aziendali che svolgono attività di *"assurance"* – in base ad un programma annuale, che viene condiviso con il Comitato per il Controllo Interno e con il *top management*. Le risultanze dei controlli sono riferite periodicamente, oltre che ai vertici aziendali, allo stesso Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale ed anche all'Organismo di Vigilanza per le specifiche finalità di cui al D.Lgs. n. 231/01.

Codice Etico e Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231/01

Con riferimento alle ulteriori azioni poste in essere per il rafforzamento del sistema di *governance*, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, già dal 18 marzo 2003, ha adottato il "Codice etico aziendale", che stabilisce principi generali e regola, attraverso norme comportamentali, l'attività dei dipendenti e collaboratori sia della Società che di tutte

le società del Gruppo, anche in relazione ai rapporti con gli azionisti, con la Pubblica Amministrazione, i fornitori, gli appaltatori ed i subappaltatori.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, nell'ambito delle attività in materia di D.Lgs. n. 231/2001, in data 2 luglio 2003, ha approvato l'adozione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01" il quale, individuando le aree e le attività aziendali potenzialmente a rischio in relazione alle diverse fattispecie di reato previste dal citato decreto, è volto alla tutela della Società in caso di commissione dei reati di cui al D.Lgs. n. 231/01 da parte di amministratori, dipendenti e collaboratori della Società.

Si sottolinea al riguardo che il "Codice etico aziendale" ed il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01", entrambi disponibili sul sito aziendale, sono costantemente aggiornati al fine di adeguarli alla normativa vigente ed al mutato assetto organizzativo della Società.

Ai fini della prevenzione dei rischi/reato previsti dal D.Lgs. n. 231/01, è stato altresì nominato un **Organismo di Vigilanza** i cui componenti sono dotati dei requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità richiesti dalla normativa citata. Essi sono: l'Avv. Maurizio Poloni, membro non esecutivo/indipendente del Consiglio di Amministrazione e gli Avv.ti Marco Annoni, Giorgio Luceri, Nicoletta Mincato ed il Prof. Vittorio Mele – quest'ultimo con funzioni di Presidente dell'Organismo di Vigilanza – quali esperti esterni alla Società.

L'Organismo si è dotato di un apposito regolamento ed è configurato come unità di *staff* in posizione di vertice e riporta direttamente all'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno aziendale i risultati dell'attività, eventuali criticità emerse ed eventuali interventi correttivi e migliorativi che, in caso di particolare significatività, sono portati anche all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo si avvale del Preposto al Controllo Interno per lo svolgimento della propria attività e per l'attuazione delle proprie decisioni da parte delle strutture aziendali coinvolte.

Nel corso dell'esercizio 2008 è proseguita l'attività dell'Organismo di Vigilanza volta a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01". Esso si è riunito dieci volte ponendo in essere le attività ad esso spettanti ai sensi della normativa di riferimento, tra le quali, in particolare:

- revisione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01" per l'adeguamento alle ulteriori novità legislative intervenute (con specifico riguardo alla L. n. 48/2008 ed al T.U. 81/2008) in relazione alle quali si è in attesa dell'aggiornamento delle Linee Guida di Confindustria;
- verifica dell'effettiva applicazione del Modello da parte delle strutture aziendali, attraverso specifici *audit* su un campione di commesse italiane ed estere selezionate e attraverso l'esame delle risultanze rilevanti ai fini del D. Lgs. n. 231/01 emerse nel corso degli *audit* svolti sul Sistema di Controllo Interno;
- riscontro delle risultanze delle attività di verifica espletate, e delle azioni correttive attuate per la risoluzione delle criticità emerse;
- approfondimenti, su richiesta del management, in relazione alla eventuale implementazione dei protocolli in aree dove sussistano specifiche criticità di tipo ambientale;

- predisposizione di procedure finalizzate all'istituzionalizzazione di flussi informativi periodici nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- attività di formazione del personale in materia di D. Lgs. n. 231/01 espletata direttamente dall'Organismo di Vigilanza ovvero demandata alle strutture periferiche italiane ed estere in conformità a linee guida stabilite dall'Organismo di Vigilanza stesso;
- svolgimento, per il tramite del preposto al controllo interno, di istruttorie ex art. 13 del Codice Etico.

Trattamento delle informazioni riservate (art. 4 del codice)

L'Astaldi S.p.A., al fine di garantire la corretta gestione interna e la tempestiva comunicazione all'esterno di ogni fatto rilevante che accada nella sfera di attività della Società e delle sue controllate e che, almeno potenzialmente, sia in grado di influenzare sensibilmente il prezzo delle azioni della Società stessa (c.d. "informazioni *price sensitive*"), si avvale al suo interno della procedura "Informativa Continua".

In sintesi, la procedura in oggetto individua all'interno dell'azienda tempi e modi per la trasmissione e la diffusione di tali informazioni ed il coinvolgimento delle funzioni di volta in volta interessate, prevedendo che le risorse maggiormente a contatto con le citate informazioni facciano da tramite tra la loro area di competenza ed il massimo vertice aziendale, in modo da consentire un'adeguata valutazione di tali fatti o informazioni.

È inoltre previsto, quale passo successivo, il coinvolgimento di un apposito Comitato di Valutazione (formato dai responsabili del Servizio Legale ed Affari Societari, *Investor Relation* e dalla Direzione interessata) per fornire, dopo un'attenta analisi del fatto, un'adeguata assistenza, da una parte, circa la corretta interpretazione della normativa di settore e, dall'altra, per la eventuale formulazione e diffusione dei comunicati in parola.

Si sottolinea che la Società si è dotata di un "Codice di comportamento in materia di insider dealing" che prevede, a carico delle c.d. "persone rilevanti" (Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategica come individuati dal Consiglio di Amministrazione), un obbligo di segnalazione al Servizio Legale ed Affari Societari ("*soggetto preposto all'attuazione del Codice*") di quelle operazioni sul titolo Astaldi S.p.A. compiute da loro – anche per interposta persona – e dalle persone loro strettamente legate, il cui importo complessivo raggiunga e/o superi i 5.000 euro annui.

La comunicazione, sempre secondo tale procedura, dovrà essere effettuata tempestivamente e, comunque, entro tre giorni di borsa aperta successivi a quello di esecuzione o, in caso di computo cumulativo dell'ammontare delle operazioni, a quello di conclusione dell'operazione che ha determinato il raggiungimento e/o superamento della soglia ivi indicata. Il "*soggetto preposto all'attuazione del Codice*" provvede a rendere note al mercato, con le modalità e le tempistiche previste dalla normativa di riferimento, le suddette operazioni.

Il Codice fissa, inoltre, dei c.d. "*close period*", ovvero lassi temporali prossimi ad eventi di particolare significatività, nel corso dei quali le "persone rilevanti" non possono svolgere alcuna operazione sui titoli della Società.

In particolare, tali periodi sono stati identificati nei seguenti:

- i 30 giorni che precedono la comunicazione al pubblico del bilancio consolidato, del progetto di bilancio d'esercizio e della relazione finanziaria semestrale;
- i 15 giorni che precedono la comunicazione al pubblico dei resoconti intermedi di gestione;
- i 15 giorni che precedono l'emissione del primo comunicato price sensitive relativo ad eventuali operazioni quali: OPA effettuate dalla Società o sui suoi strumenti finanziari; fusioni, scissioni o acquisizioni di cui sia parte Astaldi S.p.A.; qualsiasi altra operazione straordinaria potenzialmente idonea ad influenzare in modo significativo il prezzo degli strumenti finanziari della Società.

Sindaci (art. 10 del codice)

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. n. 58/1998, vigila:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'Art. 114, comma 2 del citato Decreto.

Il Collegio è costituito da tre sindaci effettivi e tre supplenti.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica, che sarà rinnovato nel corso della prossima riunione assembleare di approvazione del bilancio per l'esercizio 2008, risulta così composto.

Pierumberto Spanò (*)	Presidente
Pierpaolo Singer	Sindaco effettivo
Antonio Sisca	Sindaco effettivo
Massimo Tabellini	Sindaco Supplente
Flavio Pizzini	Sindaco Supplente
Maurizio Lauri (*)	Sindaco Supplente

(*) Sindaci designati attraverso liste presentate dalla minoranza.

Lo Statuto prevede il meccanismo del “voto di lista” al fine di garantire la presenza dei rappresentanti delle minoranze azionarie nel Collegio Sindacale.

Per espressa disposizione statutaria, le liste, accompagnate da una informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, devono essere depositate presso la sede sociale almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Le liste devono essere corredate:

- a) dalle informazioni relative all'identità dei soci presentatori, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione rilasciata da un intermediario autorizzato dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) da una descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei soggetti designati, nonché dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, e l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche, indicando altresì l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società;
- c) da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'inesistenza di rapporti di collegamento con quest'ultimi ai sensi della normativa in materia.

Ogni socio può presentare, concorrere a presentazione e votare una sola lista ed ogni candidato può essere riportato in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere nominati Sindaci coloro che siano Sindaci effettivi in più di 4 società con titoli quotati nei mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea, nonché di società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi della normativa in materia.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria (ovvero la minore percentuale che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari).

Sempre secondo lo statuto, nel caso in cui, alla data di scadenza del suddetto termine di presentazione delle liste, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro, potranno essere presentate ulteriori liste sino a dieci (10) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e, in tal caso, la quota di partecipazione richiesta per la presentazione della lista sarà ridotta della metà.

La lista per la presentazione della quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra sarà considerata come non presentata.

All'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue. Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci intervenuti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti. Il restante membro effettivo, che sarà anche nominato Presidente del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente sono tratti dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi della regolamentazione vigente, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista. Nel caso in cui più

liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sono eletti sindaco effettivo e sindaco supplente i candidati più anziani di età tra coloro che compaiono al numero uno delle corrispondenti sezioni delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista, da essa sono tratti tutti i Sindaci effettivi e supplenti da eleggere nell'ordine di elencazione. La Presidenza del Collegio Sindacale spetta, in tal caso, alla persona indicata al primo posto nella lista.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, di un Sindaco effettivo, subentra il primo dei supplenti eletto nella stessa lista, previa verifica della persistenza dei requisiti di cui sopra.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, del Sindaco effettivo tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, qualora non sia possibile, per qualsivoglia motivo, il subentro del sindaco supplente eletto nella stessa lista, subentrerà – previa verifica della persistenza dei requisiti di cui sopra – il candidato successivo tratto dalla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista risultata seconda per numero di voti tra le liste di minoranza.

Qualora non sia possibile per qualsivoglia motivo procedere alle sostituzioni secondo i predetti criteri, viene convocata apposita assemblea.

Nel caso in cui non siano presentate liste, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente deliberando a maggioranza relativa. In tale ipotesi, ove un Sindaco cessi anticipatamente dall'ufficio, subentrano, fino all'Assemblea successiva, i supplenti in ordine di età e, qualora cessi dall'ufficio il Presidente, la presidenza è assunta, fino all'Assemblea successiva, dal Sindaco più anziano d'età.

Nel corso del 2008 il Collegio Sindacale si è riunito nove volte. Almeno un membro del Collegio Sindacale ha preso parte alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

Si indicano, da ultimo, le ulteriori cariche ricoperte dai Sindaci di Astaldi S.p.A., limitatamente a quelle di Amministratore o Sindaco in altre società quotate nei mercati regolamentati italiani.

Nome e Cognome	Ulteriori cariche ricoperte in altre società quotate nei mercati regolamentati italiani
Pierumberto Spanò	Presidente del Collegio Sindacale di Snam Rete Gas S.p.A.
Pierpaolo Singer	---
Antonio Sisca	---
Massimo Tabellini	---
Flavio Pizzini	---
Maurizio Lauri	Presidente del Collegio Sindacale di Acea S.p.A. e Sindaco supplente di Banca Finnat Euramerica S.p.A.

Rapporti con gli Azionisti e Assemblee (art. 11 del codice).

La Società, anche alla luce dell'ammissione a quotazione sul Segmento STAR del Mercato Telematico Azionario, già dal 2002 ha nominato quale responsabile dei rapporti con gli investitori (c.d. *"Investor Relator"*) Alessandra Onorati che è responsabile della relativa struttura aziendale.

Inoltre, al fine di favorire il dialogo con gli azionisti e con il mercato, la Società rende regolarmente disponibili sul proprio sito internet tutte le informazioni sia di carattere contabile (bilanci, relazioni finanziarie semestrali e resoconti intermedi di gestione) sia di interesse per la generalità degli azionisti (come ad esempio i comunicati stampa, il Codice etico aziendale, il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01, le Relazioni degli amministratori sui punti all'ordine del giorno delle assemblee, ecc.).

Con riferimento all'intervento in assemblea degli azionisti, si sottolinea che lo Statuto Sociale all'art. 11 prevede espressamente che *"Hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci cui spetta il diritto di voto purché nel termine di due giorni precedenti la data di prima convocazione dell'assemblea, l'intermediario che tiene i conti abbia provveduto all'invio della comunicazione da cui risulta la titolarità delle relative azioni."*

Secondo quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto – a norma del quale *"il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è disciplinato da un regolamento, approvato dall'Assemblea ordinaria e valevole per tutte quelle successive, fino a che non sia modificato o sostituito"* – l'Assemblea ordinaria dell'11 marzo 2002 ha approvato il *"Regolamento Assembleare"* che stabilisce regole chiare ed univoche per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, senza, al tempo stesso, pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di precisazione e chiarimenti in merito agli argomenti posti in discussione.

Il Consiglio di Amministrazione in carica non ha ritenuto di presentare all'Assemblea proposte sulla diminuzione delle soglie previste dalla legge per dar corso alle azioni per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Si segnalano significativi eventi registrati dopo la chiusura dell'esercizio, sia nell'ambito del mercato domestico, sia all'estero.

Per quanto riguarda le attività all'estero, nel mese di gennaio 2009 è stata registrata una estensione del contratto per la realizzazione della tratta Kadıköy-Kartal della Metropolitana di Istanbul. L'*addendum*, del valore di 97 milioni di euro (42% in quota Astaldi), prevede il prolungamento della nuova linea metropolitana da Kartal a Kaynarka, estendendo il contratto originale con la realizzazione delle opere civili per ulteriori 4,5 chilometri di galleria a doppia canna da scavare con TBM (*Tunnel Boring Machine*), oltre che 4 nuove stazioni e il sistema di segnalamento per l'intera tratta. Il valore

complessivo di questa iniziativa passa, pertanto, a 848 milioni di euro (42% in quota Astaldi) dai 751 milioni di euro originari, aggiudicati a marzo 2008. È significativo che anche per questa iniziativa venga utilizzata la TBM, prevedendo quindi l'utilizzo di una tecnologia estremamente all'avanguardia, per la quale la Astaldi ha già maturato significative esperienze.

Sempre all'estero si segnala che in Romania si registrano per la prima parte del 2009 due nuovi importanti successi commerciali, vale a dire la tratta Medgidia - Costanza dell'Autostrada Bucarest - Costanza e il progetto Arad - Oradea.

Per quanto riguarda la prima iniziativa, si segnala che la Astaldi, in associazione temporanea di imprese, risulta aggiudicataria del contratto per la progettazione e la realizzazione dell'Autostrada Bucarest - Costanza, per la tratta Medgidia - Costanza, del valore contrattuale di 169 milioni di euro (di cui 60% in quota Astaldi). In estrema sintesi, il progetto prevede la realizzazione di circa 32 chilometri di autostrada a due carreggiate a doppia corsia, con 2 corsie di emergenza, 4 sovrappassi, 2 viadotti, 2 ponti e uno svincolo. Committente delle opere è la Compagnia Nazionale delle Autostrade e Strade Nazionali rumena. L'avvio delle opere è prevista per la prima parte del 2009, con una durata pari a circa due anni.

In riferimento al secondo progetto, si segnala l'aggiudicazione del contratto per la progettazione e la riabilitazione di un tratto della strada nazionale DN79 da Arad ad Oradea, della lunghezza di circa 99 chilometri. Il valore contrattuale delle opere è pari a 74 milioni di euro. In estrema sintesi, i lavori includono la pavimentazione e il riallineamento stradale, movimenti terra, la riabilitazione dell'infrastruttura di drenaggio e dei muri di sostegno, la riabilitazione dei ponti e la sostituzione di uno di essi.

Per quanto riguarda invece il mercato domestico, si segnala invece l'inaugurazione del Parcheggio "Riva Reno" di Bologna e il conseguente avvio della fase di gestione, che decorre dal 5 marzo 2009.

In riferimento alla commessa per la realizzazione della metropolitana di Brescia, si segnala inoltre che la TBM utilizzata per le attività di scavo ha raggiunto l'ultima stazione (Ospedale) e, nel mese di marzo, ha completato la sua attività.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per il futuro è atteso un ulteriore consolidamento del posizionamento del Gruppo a livello internazionale, prevalentemente in quelle aree, come l'America Latina, l'Algeria, l'Europa dell'Est e la Penisola Arabica, dove la Astaldi è storicamente attiva. Queste aree garantiranno il perseguimento di obiettivi di crescita sempre più ambiziosi, anche grazie al contributo che deriverà dalla recente apertura di mercati limitrofi, come la Polonia per l'Europa dell'Est e il Perù e il Cile per l'America Centrale, che già ad oggi presentano un sistema normativo di riferimento e piani di investimento infrastrutturali di sicuro interesse.

All'estero, un ulteriore contributo potrà poi venire dall'America Latina, in particolare dal Venezuela, dove sono già in essere rilevanti opzioni contrattuali da attivare in riferimento ai contratti ferroviari in esecuzione, oltre che in Cile, nel settore delle infrastrutture di trasporto. Nuove opportunità si potrebbero poi delineare nel settore delle concessioni nel comparto delle acque e delle infrastrutture di trasporto.

Per quanto riguarda invece le ulteriori attività commerciali allo studio, in linea con quanto delineato in sede di pianificazione strategica, le attenzioni del Gruppo si confermano orientate verso iniziative in *general contracting* e *project financing*, sviluppate in Italia e all'estero, prevalentemente nei settori delle infrastrutture di trasporto, degli impianti di produzione energetica, dell'edilizia civile e sanitaria e dei parcheggi. Per alcune di tali iniziative si è in attesa di conoscere l'esito di gara; per altre, le relative procedure di pre-qualifica, verifica e aggiudicazione sono tuttora in corso.

Nuove opportunità si potrebbero delineare anche nel mercato domestico, dove il Gruppo non rinuncia a mantenere ferma la *leadership* acquisita nel comparto delle infrastrutture di trasporto, in particolare per quello di tipo metropolitano, e in quello dell'edilizia sanitaria. Una conferma di una nuova apertura del mercato delle costruzioni e di quello delle concessioni viene del resto dall'allocazione delle risorse su rinnovati piani di investimento infrastrutturali sanciti dall'ultimo CIPE di marzo 2009, come già richiamato nel paragrafo della presente relazione dedicato allo scenario di riferimento del Gruppo.

In particolare, a livello domestico sono da segnalare le opportunità connesse all'Expo 2015, che potrebbero favorire il potenziamento infrastrutturale della Regione Lombardia e delle aree limitrofe. In quest'ottica, nel capoluogo lombardo nuovi scenari potrebbero aprirsi per il settore delle metropolitane, per il quale si prevede un potenziamento dell'attuale rete da 75 chilometri e 88 stazioni a 142 chilometri con 152 fermate entro il 2015, un raddoppio che prevede il passaggio da 3 a 6 linee metropolitane. Un passo avanti per la realizzazione di questo progetto è l'approvazione da parte del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) della variante di tracciato relativa alla Stazione Garibaldi nell'ambito del progetto di realizzazione della nuova Linea 5 della Metropolitana di Milano, in corso di realizzazione ad opera della Astaldi, capofila mandataria di un raggruppamento di imprese. Questa variante pone infatti le condizioni tecniche per un ulteriore sviluppo della linea verso la periferia ovest della città.

Resta fermo che l'interesse del Gruppo anche per un settore dalle ulteriori potenzialità di sviluppo, come quello delle concessioni.

In tal senso, positivo è il contributo che potrebbe derivare dalla recente apertura di nuovi scenari nel mercato domestico per il settore delle concessioni autostradali. Del mese di aprile è, infatti, la nomina dell'Associazione Temporanea di Imprese composta da Astaldi (24%), Impregilo (*leader* e mandataria con il 47%), Pizzarotti (18%) e Itinera (11%) a Promotore per l'iniziativa in *project finance* per la realizzazione e successiva gestione del collegamento tra il Porto di Ancona e l'Autostrada A14 e la Strada Statale Adriatica (SS 16), di cui si è già detto nel paragrafo della presente relazione dedicato al portafoglio ordini. Questa iniziativa segna un passo concreto nella volontà del Gruppo Astaldi di entrare nel settore delle concessioni autostradali, da sempre ritenuto settore complementare rispetto a quello delle concessioni ospedaliere, dei parcheggi e delle metropolitane. Allo stesso tempo, questo nuovo successo consolida il *know-how* e l'*expertise* raggiunto dal Gruppo nel campo delle concessioni, creando le premesse per un ulteriore sviluppo di questo settore, non solo in Italia, ma anche all'estero.

Inoltre, è da segnalare che a partire dal 2009, inizieranno a recepirsi gli effetti della messa in gestione del nuovo Ospedale di Mestre, realizzato dalla Astaldi in associazione temporanea di imprese, in soli 4 anni. Un risultato di rilievo non solo da un punto di vista realizzativo, ma anche per l'equilibrio economico-finanziario del progetto e quindi per le attività gestionali.

Particolari rischi ed incertezze

In relazione a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di “descrizione dei principali rischi ed incertezze”, occorre evidenziare che allo stato attuale non si rilevano situazioni particolari che possano determinare impatti significativi sull'andamento economico e finanziario del Gruppo.

Pur tuttavia, tenuto conto dello scenario macroeconomico di riferimento e del settore in cui la Società opera, si evidenziano le seguenti aree di attenzione sulle quali il Gruppo di prassi esercita un monitoraggio particolarmente attento.

Rischio connesso alle attività svolte all'estero. Il Gruppo è esposto ai rischi tipici dell'attività internazionale, tra cui rischi connessi all'instabilità della situazione politica ed economica locale e i rischi relativi al mutamento del quadro macroeconomico, fiscale o legislativo. L'identificazione di nuove iniziative del Gruppo in Paesi esteri è pertanto accompagnata da una preventiva ed accurata valutazione di tali rischi, che vengono costantemente monitorati fino al completamento delle commesse. Inoltre, è importante segnalare che l'attività svolta dal Gruppo è concentrata unicamente in Paesi (i) che offrono opportunità di sviluppo per piani di investimento infrastrutturali di lungo termine, (ii) che considerano le opere di interesse del Gruppo come prioritarie nelle politiche di investimento attuate a livello locale, (iii) per le quali è garantita una copertura assicurativa internazionale o esistono accordi bilaterali tra il Governo Italiano e il Governo locale, (iii) con un sistema normativo di riferimento certo.

Utilizzo di stime. Nel settore in cui opera il Gruppo, una parte consistente dell'attività viene svolta sulla base di contratti che prevedono un corrispettivo determinato al momento dell'aggiudicazione. I maggiori oneri e/o costi che il Gruppo può incontrare e/o subire nell'esecuzione di tali contratti devono essere sopportati dal Gruppo e possono essere recuperati nei confronti del committente a seconda della normativa che disciplina il contratto e/o delle condizioni contrattuali convenute. Conseguentemente i margini realizzati sui contratti di tale natura possono variare rispetto alle stime originarie in conseguenza della recuperabilità dei suddetti maggiori oneri e/o costi.

Rischi connessi all'andamento degli investimenti in infrastrutture. La principale area di attività del Gruppo è attualmente rappresentata dalla realizzazione di grandi opere e opere complesse, soprattutto in favore di committenti pubblici, ed è pertanto sensibilmente condizionata dagli investimenti in infrastrutture programmati nei diversi Paesi. Tali investimenti

sono influenzati dall'andamento del ciclo economico, le cui principali variabili possono essere individuate nella crescita del prodotto interno lordo (PIL), nella variazione del tasso di inflazione, nell'andamento dei tassi d'interesse, nella dinamica dei consumi e dei tassi di cambio. Alla luce di tali condizionamenti, il Gruppo ha inteso operare unicamente in contesti dove le opere infrastrutturali sono considerate prioritarie nelle politiche di investimento dei singoli Paesi.

Rischi connessi al mercato dei capitali. La situazione attuale dei mercati finanziari evidenzia fenomeni critici, in termini di restrizioni del credito e oscillazioni del costo del denaro. Il Gruppo, già a partire dagli esercizi precedenti, ha provveduto ad adeguare e riposizionare verso il medio/lungo termine la struttura dell'indebitamento, contenendo le variazioni del costo del denaro mediante una attenta politica di copertura del rischio di tasso.

Rischi connessi al mercato valutario. La situazione attuale dei mercati valutari può evidenziare situazioni di estrema volatilità. Il Gruppo, già a partire dagli esercizi precedenti, ha provveduto a presidiare tale rischio, con opportune operazioni di copertura dirette ed indirette.

Rischio connesso all'andamento dei prezzi delle materie prime. L'oscillazione, in alcuni casi sensibile, del prezzo di alcune materie prime può comportare un aumento dei costi della produzione che il Gruppo, peraltro, tende a sterilizzare mediante politiche di approvvigionamento diversificate, accordi quadro con fornitori strategici, clausole contrattuali di revisione prezzo e l'utilizzo di interventi *ad hoc* dei Governi locali tesi a mitigarne gli effetti economici.

Altre informazioni

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, si precisa che le stesse rientrano nel normale corso di attività delle società del Gruppo e sono altresì regolate a condizioni di mercato. Per una informativa su tali di rapporti, si rinvia alla nota 26 al Bilancio consolidato Astaldi al 31 dicembre 2008.

Le operazioni compiute dalla Astaldi con le parti correlate, riguardano essenzialmente lo scambio dei beni, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le proprie controllate, collegate ed altre imprese partecipate oltre all'ottimizzazione della gestione della tesoreria di Gruppo.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolati a normali condizioni di mercato, ossia alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse del Gruppo.

Per la quantificazione dell'ammontare complessivo dei rapporti di natura commerciale, finanziaria e di altra natura con le parti correlate, oltre che per la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, si rinvia a quanto dettagliato nelle note al bilancio.

Azioni proprie

Si segnala che, nell'ambito del piano di buy-back di azioni Astaldi attuato nel corso dell'esercizio, nel 2008 sono state progressivamente acquistate n. 748.000 azioni; sono state altresì alienate n. 478.000 azioni.

Al 31 dicembre 2008 risultano in portafoglio n. 1.170.000 azioni del valore nominale di 2 euro.

Azioni della Capogruppo possedute da imprese controllate

Nessuna azione della Capogruppo risulta posseduta da imprese controllate.

Azioni Astaldi S.p.A. detenute da Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche al 31 dicembre 2008

Allegato 3C - Schema 3 - Regolamento Consob Emittenti n.11971/99

Azioni detenute dagli amministratori al 31 dicembre 2008

Consiglio di Amministrazione	Società partecipata	Numero azioni possedute a fine 2007	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute a fine 2008
Ernesto Monti	-	0	0	0	0
Vittorio Di Paola	Astaldi S.p.A.	1.000.000	693.000 (a)	173.000	1.520.000
Paolo Astaldi	Astaldi S.p.A.	17.000	27.426	0	44.426
Giuseppe Cafiero	Astaldi S.p.A.	30.000	50.000 (b)	0	80.000
Stefano Cerri	Astaldi S.p.A.	20.000	50.000 (b)	15.000	55.000
Caterina Astaldi	-	0	0	0	0
Pietro Astaldi	-	0	0	0	0
Luigi Guidobono Cavalchini	-	0	0	0	0
Franco A. Grassini	-	0	0	0	0
Mario Lupo	-	0	0	0	0
Nicola Oliva	Astaldi S.p.A.	10.800	75.000 (b)	15.000	70.800
Maurizio Poloni	-	0	0	0	0
Gian Luigi Tosato	-	0	0	0	0

(a) di cui 328.000 azioni rivenienti dalla assegnazione a titolo gratuito una tantum ai sensi di quanto deliberato nel corso della riunione assembleare di Astaldi S.p.A. del 27 giugno 2007.

(b) di cui 50.000 rivenienti dalla assegnazione gratuita di stock grant ai sensi del Piano di Incentivazione della Società approvato nella riunione assembleare del 27 giugno 2007.

Azioni detenute dai sindaci al 31 dicembre 2008

Collegio Sindacale	società partecipata	Numero azioni possedute a fine 2007	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute a fine 2008
Pierumberto Spanò	-	0	0	0	0
Pierpaolo Singer	-	0	0	0	0
Antonio Sisca	-	0	0	0	0

Azioni detenute da dirigenti con responsabilità strategiche al 31 dicembre 2008

Dirigenti con responsabilità strategiche	società partecipata	Numero azioni possedute a fine 2007	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute a fine 2008
Paolo Citterio	Astaldi S.p.A.	7.000	3.000	0	10.000
Gianfranco Giannotti	-	0	0	0	0
Rocco Nenna	-	0	0	0	0
Cesare Bernardini	-	0	0	0	0

Indicatori alternativi di *performance* “non-GAAP”

Il *management* di Astaldi valuta le *performance* economico-finanziarie del Gruppo e dei segmenti di *business* sulla base di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS.

Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione CESR/05 - 178b, le componenti di ciascuno di tali indicatori.

EBIT: è pari al risultato ante imposte ed ante proventi e oneri finanziari, senza alcuna rettifica. Dall'EBIT sono esclusi anche proventi ed oneri derivanti dalla gestione di partecipazioni non consolidate e titoli, nonché i risultati di eventuali cessioni di partecipazioni consolidate, classificati negli schemi di bilancio all'interno dei “proventi ed oneri finanziari” o, per i risultati delle sole partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto, all'interno della voce “effetti della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto”.

EBITDA: è ottenuto depurando l'EBIT, così come in precedenza definito, dai seguenti elementi:

- ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali
- svalutazioni ed accantonamenti
- costi capitalizzati per costruzioni interne.

Margine di tesoreria: il margine di tesoreria è da intendersi come disponibilità determinata dalle giacenze di cassa e dagli affidamenti bancari ancora disponibili.

Rapporto Debito/Patrimonio netto (o *Debt/Equity ratio*): tale indicatore è dato dal rapporto fra la posizione finanziaria netta – redatta secondo lo schema CESR (*Committee European Securities Regulators*) – al numeratore ed il patrimonio netto al denominatore, al netto delle azioni proprie in portafoglio.

ROI (*Return On Investment*): tale indicatore è calcolato come il rapporto tra l'EBIT (risultato operativo netto) e il capitale investito medio di periodo.

Current ratio: questo indicatore è calcolato come il rapporto tra le attività a breve e le passività a breve.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo non ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali.

Conclusioni

Signori azionisti,

il bilancio consolidato espone un utile netto di 42 milioni di euro, al netto di ammortamenti, accantonamenti e rettifiche di consolidamento.

p. Il Consiglio di Amministrazione

(Il Presidente)

Cav. Lav. Ing. Vittorio Di Paola

Attestazione ex art. 36 del Regolamento CONSOB n. 16191/07 (“Regolamento Mercati”)

La Astaldi S.p.A. dichiara che le proprie procedure interne sono allineate alle disposizioni di cui all'art. 36, lettere a), b) e c) del Regolamento Mercati (*“Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate alla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea”*), emanate in attuazione dell'art. 62, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 58/1998.

In particolare, la Astaldi S.p.A. evidenzia che:

1. la Capogruppo Astaldi S.p.A. dispone in via continuativa degli statuti e della composizione degli organi sociali di tutte le società controllate extra-UE, rilevanti ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati, con evidenza delle cariche sociali ricoperte;
2. la Capogruppo Astaldi S.p.A. mette a disposizione del pubblico, tra l'altro, le situazioni contabili delle società controllate extra-UE, rilevanti ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato, comprendenti almeno lo stato patrimoniale e il conto economico;
3. le procedure amministrativo-contabili e di *reporting* attualmente in essere nel Gruppo Astaldi sono idonee a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Capogruppo i dati economici, patrimoniali e finanziari delle società controllate estere extra-UE, rilevanti ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati, necessari per la redazione del bilancio consolidato;

Riguardo all'accertamento da parte della Capogruppo sul flusso informativo verso il revisore centrale, funzionale all'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della Capogruppo stessa, si ritiene che l'attuale processo di comunicazione con la società di revisione, articolato sui vari livelli della catena di controllo societario e attivo lungo l'intero arco dell'esercizio, operi in modo efficace in tale direzione.

Il perimetro di applicazione riguarda n. 2 società controllate, con sede in 2 Paesi non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi del comma 2 del citato art. 36.